L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 20 Maggio 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 119 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie	L. 65.—	L. 33.—	L. 16,50
Estero	L. 150	L. 75.—	L. 38.—

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32

IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8

IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

Dopo Ravenna

Dire che la manifestazione eucaristica di Ravenna è stata grande, inimmaginabile, che ci ha travolti in un caldo fremito di commozione e di preghiera, che ha sopraffatto ogni speranza e confortati di ogni fatica, è dire poco, o almeno, inadeguatamente alla intensità dell'emozione che ancora ci trattiene e ci esalta. Se tutto il giorno la forte città romagnola ha trepidato di commozioni successive, se le sue strade hanno sentito il fremito di mille drappelli scendenti da ogni regione della Romagna e più in là; se ogni casa ha un vessillo, un'immagine, un simbolo sacro e ogni torre un canto argenteo di campane, le cinque ore ininterrotte della processione che hanno veduto sfilare migliaia e migliaia di creature preganti e osannanti hanno segnato l'apice di questo sacro entusiasmo, la corona mistica delle cinque giornate che si sono svolte nella meditazione del mistero eucaristico.

Inutile renderne gli aspetti e le fasi successive: basti dire che ogni soglia, ogni davanzale era un gruppo di visi intenti, di cuori giulivi; che fitte ali di popolo hanno accompagnato metro per metro il solenne e grandioso passaggio; che se mani gentili piovevano fiori dall'alto, da troppi cuori salivano al cielo preghiere ed in... basta ricordare che la immensa moltitudine ordinata e pregante dietro i labari, i vessilli, le insegne e l'ostensorio d'oro da cui irraggiava l'immacolatezza dell'Ostia, appariva allo spettatore estatico come un succedersi di parti simboliche, belle di una loro eloquenza grande e suggestiva. Dapprima i giovani, moltitudine compatta che ha comunicato al popolo un suo ininterrotto e alto fremito di pietà verace: poi le giovani bianco vestite, palpito lieve di una fragranza candida; poi le donne e la moltitudine enorme, innumerevole, inaspettata.

La processione ha cinto la città di un anello caldo e umano che non ha trascurato nessuno dei suoi aspetti e dei suoi recessi, quasi per spingere ovunque il suo palpito e spandervi il suo calore. Se ogni momento di questo sacro itinerario può dirsi mirabile e suggestivo, la fase finale tutto trascende e supera. Bisogna averla vissuta, essersi confusi nella folla enorme e palpitante, e con essa inginocchiati nell'area antica e solenne, sotto il cielo fondo, mentre la notte si popolava di echi e di fremiti, aver sentito l'ultima eco salire con ala leggera quasi di sovrumana liturgia, mentre la mano del sacerdote levava già alto l'Ostensorio a benedire, per comprendere e non dimenticare mai più. Pareva di avere camminato a ritroso nei secoli, di ritrovare la intatta tradizione dei nostri Comuni, quando il popolo si raccoglieva dietro un'unica insegna e la torre più alta e il palagio più solenne erano per la ... casa di Dio.

Tutta una città era prostrata nella sua piazza severa a ricantare la perennità di questa Fede che discende nei secoli inarrestabile, perchè si alimenta alla fonte della Vita che non muore mai.

Poi parve che la folla non si potesse allontanare: e si moltiplicasse dietro l'Ostensorio raggiante per non abbandonarlo. Dalla piazza al Duomo la sfilata ricominciava, i canti riprendevano, la preghiera non era cessata.

Le case, torri, cupole, chiese disegnavano il loro alone di fuoco sul cielo scuro, il cuore della città tumultuante ripeteva l'eco delle emozioni recenti; pareva che Ravenna fosse diventata un campo animato da una recente vittoria. Così era. La vittoria dello spirito, il trionfo di Dio, quello che potemmo definire il miracolo di Ravenna: prodigio eucaristico non meno grande di altri solennemente ricordati nei secoli: quello di aver fatto ritrovare a una città il palpito tradizionale, il crisma imperituro della sua Fede.

r. m.

La rivolta nell'India

DEPOSITO DI SALE svaligiato dai volontari

BOMBAY, 19 matt.

Negli ultimi due giorni si sono svolti ripetuti ed inutili tentativi dei volontari della disobbedienza civile per raggiungere i depositi governativi di sale di Dharasana e Wadala. A Dharasana sono stati effettuati 225 arresti e 400 a Matugna presso Wadala.

Anche due colonne di volontari gandhisti che marciano verso le saline di Judulo, sono state affrontate dalle forze di polizia. Oltre 500 arresti di individui sono stati eseguiti durante queste operazioni.

Sulla incursione di Wadala a nord ovest di Bombay si hanno i seguenti particolari: I depositi comprendono una cinquantina di edifici adiacenti ai laboratori della manifattura, e coprono un'area di circa sei miglia quadrate. A guardia di essi erano stati posti 500 agenti di polizia e un plotone di guardie di finanza, agli ordini di numerosi funzionari civili: ma i «volontari» che, in esecuzione agli ordini ricevuti dal Comitato di Bombay di disobbedienza civile, erano disarmati e per dimostrare i loro sentimenti pacifici avanzavano con le mani congiunte sul capo, hanno fatto incursione da 10 punti differenti, soverchiando i guardiani e saccheggiando i depositi. Migliaia di sacchi di sale sono stati portati via dai «volontari» e trascinati da una folla di oltre diecimila persone che si era assembrata attorno al teatro dell'incruenta battaglia. Gli agenti avevano avuto ordine di non ricorrere alle armi e possibilmente di non procedere ad arresti in massa, dato che da più settimane le carceri del governatorato di Bombay sono rigurgitanti e le numerose caserme adibite a prigione non possono accogliere altri prigionieri. Per questo, nonostante il loro numero, gli agenti si sono trovati ben presto in grandi difficoltà, e sono rimasti letteralmente sopraffatti dalle colonne dei «volontari».

L'asportazione del sale è stata fatta così sotto il naso dei poliziotti, impotenti, per gli ordini ricevuti, a difendersi e a tutelare il deposito demaniale. Essendo piene le prigioni, i nuovi catturati sono stati trasportati in autocarro in uno speciale campo di concentramento stabilito a Worli, a pochi chilometri dalla città. Il campo che potrà accogliere 1200 prigionieri, comprende numerosi baraccamenti circondati da un doppio reticolato di filo di ferro spinoso e da uno sbarramento di cavi elettrici ad alta tensione. Nella repressione dei disordini si sono avuti anche sette feriti. Si calcola che nel solo Governatorato di Bombay il numero delle persone arrestate negli ultimi due mesi superi le ottomila. Ma le autorità hanno dovuto constatare che gli stessi penitenziari, dove i condannati si trovano rinchiusi in vaste camerate comuni, si sono trasformati in pericolosi centri di propaganda nazionalista.

Si annunzia oggi che gli internati a Worli, dopo avere protestato per la qualità inferiore del vitto, hanno iniziato lo sciopero della fame. Anche i 225 volontari arrestati venerdì a Dharsana, mentre tentavano di invadere i depositi del sale, hanno iniziato per la stessa ragione lo sciopero della fame.

La polizia è stata attaccata ieri dalla folla dei volontari che hanno lanciato contro di essa sei bombe costruite in maniera assai sommaria. Soltanto una delle bombe è esplosa ferendo due poliziotti. Molte altre persone sono rimaste pure ferite in seguito alla nutritissima sassaiola alla quale si è abbondonata la folla prima di venire dispersa dalla forza pubblica.

Il comandante dell'esercito indiano ha confermato la condanna contro i 23 indù relativamente ai recenti disordini, condanna che diviene pertanto esecutiva. In base a tale giudizio, il segretario del Congresso dovrà scontare sette anni di carcere duro e il presidente del Congresso a cinque anni della medesima pena. Altri membri attivi della stessa istituzione nazionale dovranno pagare ammende che in totale formano la somma di 27.675 rupte. A Valsand sono stati fatti dieci arresti pei recenti torbidi di Sholapur. Sono smentiti gli ammutinamenti che, secondo voci non confermate, si sarebbero effettuati in reggimenti indi. a Calcutta e a Delhi. Il comunicato di smentita aggiunge che anche a Peshavar solo due plotoni si ribellarono. Il resto delle forze è rimasto fedelissimo.

LE ULTIME MANIFESTAZIONI PER LA VISITA DI S. E. MUSSOLINI IN TOSCANA

La grande rivista delle Forze Armate a Firenze

e l'inaugurazione delle nuove opere della scienza e dell'agricoltura

FIRENZE, 19 matt.

La rivista militare che il Capo del Governo ha passato stamane a le Cascine, ha dato occasione a una vistosa manifestazione di forze, una dimostrazione disciplinata di tutte le armi e di tutte le specialità. In una suggestiva cornice di verde ed in una limpida mattinata primaverile le formazioni dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, hanno sfilato dinnanzi al Capo del Governo, a Ministri, Sottosegretari ed alte cariche del Partito e militari e tra l'entusiasmo di una massa di popolo che, nelle tribune dell'ippodromo ed ai margini della pista, ha acclamato con ripetute dimostrazioni il Capo del Governo ed i vari reparti di tutte le armi.

Fin dalle prime ore della mattinata la folla si riversa al grande ippodromo e, con la folla cominciano ad incolonnarsi le truppe che debbono prender parte alla rivista. Poco prima che giunga S. E. Mussolini tutti i reparti sono schierati nel prato. Le varie forze armate sono disposte su quattro linee. La prima linea, che al comando del generale di divisione Franchino, comprende due brigate di formazione, e la seconda al comando del console generale Baldi, comprende un gruppo di legioni della Milizia, su nove battaglioni; la terza linea che è comandata dal generale di brigata Targa, è composta di un reggimento di formazione di bersaglieri, cavalleggeri ed artiglieria; la quarta agli ordini del colonnello Lo Giudice, comprende reparti del 7.o centro aereo, e del 7.o centro automobilistico. Tutte le truppe sono agli ordini del comandante del Corpo d'Armata, conte Romei Longhena.

Sono complessivamente 13.000 uomini, di cui 6000 militi, che attendono di essere passati in rivista da S. E. Mussolini. Ad uno dei lati della pista, ai margini del prato sono poi schierati gli ufficiali in congedo delle varie armi che formano un pittoresco gruppo.

Lo sfilamento

Uscito dal suo alloggio, pochi minuti prima delle 9,30, il Capo del Governo, che nella cappella della sua abitazione, aveva in precedenza assistito alla Messa; si è recato, con il dottore Chiavolini e l'on. Lando Ferretti in automobile alle Cascine. Disceso dall'automobile, il Capo del Governo, è salito su di un cavallo sauro ed ha fatto il suo ingresso nell'ippodromo, salutato dai regolamentari squilli di attenti e dal suono della marcia reale, mentre tutte le truppe presentavano le armi.

Ai lati del Capo del Governo cavalcano il ministro della Guerra generale Gazzera ed il capo di S. M. della Milizia, generale Teruzzi, e, successivamente vengono, tutti a cavallo, i ministri Balbo, Sirianni, i sottosegretari di Stato Giunta, Fani, Pierazzi, Ricci, il segretario del Partito, S. E. Turati, il generale d'armata Montanari, i generali Ferretti e Chiavolini, il generale Ragioni, il generale Agostini, il segretario federale dr. Pavolini ed altri ufficiali generali. Chiude lo squadrone di carabinieri a cavallo in alta uniforme.

Tra applausi ed incessante sventolio di fazzoletti e di cappelli, il Capo del Governo, passa dinnanzi alle tribune costeggiando la pista dove tutte le associazioni combattentistiche, fasci e sindacati, sono adunati e, dopo che il comandante il Corpo d'Armata, fattoglisi incontro gli ha presentato le truppe, ne inizia la rivista. Il Capo del Governo passa dinanzi agli schieramenti delle varie linee, che percorre lungo tutto il loro fronte, mentre le musiche alternano i loro inni. Quindi egli viene a collocarsi su di un rialzo del terreno dal quale, contornato dal seguito, assiste al brillante sfilamento delle truppe.

Sfilano successivamente dinanzi al Capo del Governo, in ordine marziale, le varie truppe che sono state passate in rivista mentre un lontano rombo di motori annuncia che le forze dell'armata dell'aria stanno per passare al di sopra del campo, per unirsi alle altre unità.

Le formazioni aeree

In breve il cielo è tutto solcato di velivoli. Sono circa 120 caccia che, partiti dai campi di Sarzana e di Pisa si sono riuniti ed incrociano ora sull'ippodromo assumendo di volta in volta, con perfetta manovra, le più diverse formazioni, da quella in colonna di cunei a quella dell'aquilone, dalla formazione a cuneo di parata per 5 apparecchi a quella a freccia. La folla è tutta un grido di ammirazione.

Intanto lo sfilamento continua dinnanzi al Capo del Governo; sono prima i carabinieri; quindi gli allievi medici e di seguito: marinai avieri fanti artiglieri da campagna e da montagna, con i loro pezzi someggiati; in fine le 4 legioni della milizia, 92 e 95 di Firenze, 86 e 88 di Livorno e di Lucca alla cui testa marcia il Cappellano. Vengono quindi i battaglioni di assalto della Milizia, preceduti dalla coorte dei mutilati che sfila oggi per la prima volta e di seguito militi ferrovieri e forestali. A passo di corsa è quindi la volta dello sfilamento dei bersaglieri. Seguono i carabinieri a cavallo, i cavalleggeri al gran galoppo e gli artiglieri da campagna con i loro pezzi.

L'ordinatissimo sfilamento è terminato.

Dalle tribune che circondano il vasto ippodromo, e particolarmente da quella centrale che raccoglie gran numero di autorità fra cui si notano molti addetti militari esteri in uniforme, gli applausi si ripetono calorosamente.

Parla Mussolini

Il Capo del Governo dà ordine che le truppe si ammassino dinnanzi a Lui. In breve, i 13 mila uomini sono dinnanzi al Capo del Governo serrati nei ranghi. S. Ecc. fa muovere un passo innanzi al proprio cavallo e rivolto alle truppe, nella sua divisa di Comandante Generae della Milizia pronuncia a gran voce le seguenti parole.

«Ufficiali, Sotto Ufficiali, Soldati dell'Esercito, della Marina, della Aviazione, della Milizia! Avete sfilato in modo superbo. Vi elogio. Quando la gioventù è inquadrata alle armi il Nostro primo pensiero devoto va a la Maestà del Re, Capo supremo di tutte le forze dello Stato. Che Egli ci dia un ordine e noi lo eseguiremo fino in fondo. Preparate il braccio ed il cuore, perchè quando la Patria chiamerà Voi siate pronti a difenderla. Firenze fascistissima si ricorderà per molto tempo di questa grande giornata e dello spettacolo splendido che voi le avete offerto».

Le truppe presentano le armi mentre la musica suona Giovinezza. La grande parata, che è durata un'ora e mezzo è terminata. Alla testa del suo stato maggiore, il Capo del Governo si avvia per recarsi in Prefettura. Lungo tutto il viale delle Cascine fino alla Prefettura, e cioè per circa 5 chilometri, il corteo sfila al passo preceduto da una musica militare e seguito da un plotone di carabinieri a cavallo. Per tutto il Lungarno Vespucci e il Lungarno Corsini organizzazioni giovanili, associazioni patriottiche, sindacati, fascisti, tra cui 4 mila giunti da Pisa nella nottata, sono a fare ala al passaggio mentre lungo il fiume seguono miriadi di imbarcazioni con i canottieri delle società locali. Via degli Strozzi, piazza Vittorio Emanuele, Via Roma; piazza S. Giovanni, Via dei Martelli sono molto affollate. Quando il Capo del Governo giunge in Prefettura e fa il suo ingresso nel cortile del palazzo, la folla sosta sotto il palazzo acclamando.

Le cerimonie del pomeriggio

S. E. Mussolini ha iniziato le sue visite pomeridiane recandosi alla scuola allievi ufficiali medici accompagnato dal Prefetto, dall'On. Ferretti e dal Dott. Chiavolini.

Mentre la musica suona la Marcia Reale, il Capo del Governo passa in rivista gli allievi che presentano le armi. Portatosi poi dinanzi ad essi pronuncia le seguenti parole:

«Il compito al quale vi preparate, sia per il tempo di pace che per il tempo di guerra, è nobilissimo non soltanto dal punto di vista fisico ma anche da quello morale. Non siete e non sarete soltanto ei medici, ma dovete essere in ogni circostanza, di pace e di guerra, anche degli educatori. Non ho bisogno di sottolineare a voi la grande e delicata responsabilità che voi avete in tempo di guerra. Coloro che, come me, hanno vissuto la guerra, ricordano le infermerie improvvisate ai margini della trincea e nelle immediate retrovie e valutano l'opera dei medici. Essi mi hanno salvato. Tutti quelli che hanno fatto la guerra sanno con quanta abnegazione, con quanto spirito di sacrificio, con quanto coraggio i medici abbiano assolto il loro compito. Qualche volta è accaduto che un medico abbia lasciato il suo posto agli infermieri, abbia preso il moschetto e sia corso in linea quando vi era da parare un pericolo imminente. Siate fieri di questa tradizione, abbiate sempre altissimo il senso della vostra missione e della vostra responsabilità. Siate in ogni circostanza degni di portare la gloriosa divisa grigio verde del fante italiano, che è stata consacrata durante il sacrificio della guerra e baciata dal sole della vittoria».

Dopo la visita ai locali S. E. Mussolini si dirige alla Casa del Fascio seguito dai ministri e dai sottosegretari.

Sono a riceverlo il Segretario Federale Dott. Pavolini con tutti i componenti il direttorio federale e l'on. Ridolfi.

Guidato dal Segretario dott. Pavolini e dall'on. Ridolfi, il Capo del Governo compie una minuta visita di tutti i locali della Casa del Fascio ove sono riuniti in distinte sale rappresentanze e Fiduciari.

S. E. Mussolini indi si reca nella Cappella votiva della Casa del Fascio ove depone un mazzo di fiori. Riceve quindi i membri del Direttorio dell'Associazione insegnanti Fascisti ed una rappresentanza di una associazione di bersaglieri in congedo. Nel cortile erano anche riuniti i fascisti del 1919 e del 1920 che lo hanno seguito fino a quando è risalito in automobile per dirigersi alla scuola industriale Leonardo da Vinci ove ha luogo una adunata di artigiani. Segue la inaugurazione del Museo Naz. di Storia della Scienza in piazza dei Giudici, ove sono a ricevere il Capo del Governo i realizzatori del museo Senatori Ginori Conti e Carbasso. Lasciato il museo alle ore 18, il Capo del Governo, sempre accompagnato dalle varie autorità, si reca a visitare alle Cascine l'Istituto Superiore Agrario e Forestale e la scuola di pomologia guidato dal sottosegretario Serpieri, dall'on. Cacciari e dal Generale Agostini. Quivi S. E. Serpieri pronuncia un discorso.

Due discorsi di Mussolni

Dopo di lui prende la parola il Capo del Governo che si dice lieto di trovarsi innanzi ai giovani che si dedicano ai problemi dell'Agricoltura. Rileva poi come fino a dieci anni fa l'Agricoltura fosse negletta sia dalla popolazione, sia dalla classe dirigente e come i rurali venissero considerati come una classedi secondo rango: oggi invece la situazione è cambiata, le discipline agrarie stanno riacquistando il loro splendore ed i contadini autentici sono cittadini al pari, anzi più degli altri; oggi si può dire che si passi dalla Avvocatura all'Agricoltura.

S. E. Mussolini esprime la convinzione che in questi ultimi tempi l'Agricoltura abbia fatto un notevole balzo in avanti, ma non basta, bisogna ancora migliorare l'agricoltura, perfezionarla nella tecnica ed ottenere i massimi risultati col minimo sforzo: occorre si crei lo stato maggiore della tecnica agricola, sicchè in tutti i Paesi ci siano uomini che hanno studiato con passione i vari problemi che alla terra si riferiscono e che diffondano il loro sapere in mezzo alle truppe, in mezzo ai contadini.

Il Capo del Governo conclude ripetendo che è perciò che la borghesia italiana manda i suoi figli alla Scuola Agraria incitando i giovani allievi della Scuola Agraria a divenire educatori delle nuove generazioni di contadini. I rurali che sono stati le gloriose fanterie della guerra e della rivoluzione, saranno i vittoriosi nella battaglia per la terra che è battaglia per la ricchezza dell'Italia.

Calorosi applausi salutano le parole del Capo del Governo.

Intanto nel piazzale prospiciente l'Istituto oltre 6 mila rurali, con gagliardetti e bandiere domandano che il Capo del Governo si affacci ed Egli promette di scendere fra loro. Il Capo del Governo prosegue quindi nella sua visita e infine discende fra i rurali prendendo posto in apposito palco.

Alla massa dei lavoratori egli rivolge brevi parole. Si dichiara lieto che la sua giornata fiorentina si concluda con una simpatica e significativa adunata dinnanzi ad un istituto il cui scopo è quello della valorizzazione della terra, esprime la propria simpatia per i contadini ed i proprietari che si occupano veramente delle loro terre e conclude dichiarando di contare sulla collaborazione di tutti coloro che vivono della terra.

Acclamazioni accolgono le parole del Capo del Governo che rientrato nella sede dell'Istituto prosegue nella sua visita ai reparti. Infine S. E. Mussolini rientra nella sua abitazione.

Alle ore 22 S. E. il Capo del Governo ha offerto un ricevimento nel palazzo Riccardi. Tra gli intervenuti erano i Ministri e i Sottosegretari presenti a Firenze le alte cariche dello Stato, dell'esercito, della milizia, e del partito e numerose signore. S. E. il Capo del Governo, giunto poco dopo le 22, si è affabilmente intrattenuto coi suoi ospiti per circa due ore. Da palazzo Riccardi S. E. Mussolini si è recato alla stazione di Santa Maria Novella ed a mezzanotte, in forma privata, ha lasciato Firenze.

Commissione parlamentare

ROMA, 19 sera

A far parte della commissione di tre senatori e tre deputati che dovrà dare parere al governo sulla forma degli ordini di pagamento e compilazione dei testi unici delle disposizioni legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello stato, sono stati chiamati a norma di legge dai presidenti del Senato e della Camera rispettivamente il sen. Mariotti, Mezzacolo, Perla e gli on. deputati Albertini, Tumedei e Vassallo Ernesto.

La ripresa dei voli transatlantici del Conte Zeppelin

FRIEDRICHSHAFEN, 19 matt.

La partenza del *Conte Zeppelin* è avvenuta esattamente alle 5,20 pomeridiane di ieri. Vi assistevano parecchie migliaia di persone convenute oltrechè dalla Germania anche dall'Austria e dalla Svizzera. A bordo del dirigibile, oltre all'equipaggio composto di 22 persone, vi sono 22 passeggeri tra cui quattro donne. Dopo avere sorvolato il lago di Costanza l'aeronave si è diretta verso la Francia.

Salvo modificazioni della rotta, suggerita dalle condizioni atmosferiche il dirigibile punterà su Gibilterra, e dallo stretto procederà in linea retta per le isole Canarie.

Si porterà quindi sulle Isole di Capo Verde, e da queste inizierà la traversata dell'Atlantico meridionale. Toccherà la costa brasiliana a Pernambuco, e proseguirà per Rio Janeiro, dove sosterà alcuni giorni. Riprenderà il volo per portarsi negli Stati Uniti, via Venezuela, Mar Caraibico, Cuba e Florida.

Il passaggio da Valenza....

VALENZA, 19 sera

Il dirigibile *Conte Zeppelin* ha sorvolato Valenza la scorsa notte alle ore 23.35, dirigendosi verso il sud. Si trovava a circa 300 metri di altezza e marciava a grande velocità. (*Radio Stef.*).

....e dalle Baleari

PARIGI, 19 sera

La stazione radiotelegrafica del Bourget ha intercettato un messaggio della «Zeppelin» in viaggio verso Siviglia nel quale si annuncia che sta mattina alle ore 4 l'aeronave sorvolava quelle isole mediterranee. L'aeronave è attesa a Siviglia per oggi in giornata. Dense folle di spettatori convergono da ogni punto all'aerodromo dove atterrerà il dirigibile per la breve tappa prima del grande volo transoceanico.

L'atterraggio avrà luogo presumibilmente durante la notte, dato l'intenso calore che renderebbe pericoloso lo svuotamento prima di una parte del gas dell'aeronave. Sul posto sono già stati adunati oltre 300 soldati per la manovra. Trecento bombole di idrogeno sono pure giunte

Le solenni giornate romane dei cavalieri d'Italia

ROMA, 19 matt.

Ieri i partecipanti alla prima adunata dei cavalieri d'Italia, promossa dall'Associazione dell'Arma di cavalleria, si sono adunati al mattino in Piazza del Popolo per poi recarsi in corteo alla tomba del Milite Ignoto. Il corteo era aperto dalla bandiera dell'Associazione e dal medagliere su cui spiccano 36 medaglie d'oro. Seguivano il Sottosegretario di Stato Lessona in rappresentanza del Governo, il presidente dell'Associazione dell'arma di cavalleria, i sen. principe Pietro Lanza di Scalèa, il vicepresidente generale gr. uff. Berardi e le medaglie d'oro Rossi, Passavanti e Fulco Ruffo di Calabria.

Sulla scalea del Vittoriano faceva ala un reparto del « Piemonte » e si trovava un gruppo di ufficiali dei vari reggimenti di cavalleria alle armi. Una grande corona di alloro con nastro azzurro è stata deposta sulla tomba, mentre S. E. Lessona e i dirigenti dell'associazione, saliti sul ripiano prospicente, rendevano omaggio al Milite Ignoto, salutando romanamente.

L'omaggio al Sovrano

Finita la cerimonia, i cavalieri d'Italia si sono recati al Quirinale, fra due ali di cittadini plaudenti. Entrati nella Reggia, i partecipanti all'adunata si sono schierati su molteplici file, lungo i tre lati del cortile, fiancheggiati dal porticato, mentre dinanzi alla facciata della palazzina dell'Orologio prendevano posto gli alfieri con la bandiera dell'Associazione ed il medagliere avendo a destra il gruppo dei portatori dei vessilli delle sezioni provinciali e quello dei dirigenti l'Associazione e delle autorità intervenute e a sinistra i dodici colonnelli dei reggimenti di cavalleria alle armi ed altri ufficiali.

Alle 11, il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo gen. marchese Asinari di Bernezzo, e dagli aiutanti di campo ammiraglio Moreno e ten. colonnello Lomaglio, e la Regina, sono discesi nel cortile. Nell'interno della palazzina dell'Orologio, presso la grande invetriata del piano terreno, i Sovrani sono stati ossequiati dai sottosegretari alla Guerra on. Manaresi e alle Colonie on. Lessona, nonchè dai dirigenti l'Associazione. Contemporaneamente la musica dei granatieri intonava la fanfara reale e ad un ordine del capo gruppo i vessilli si inchinavano e tutta la massa schierata si irrigidiva nell'attenti. La Regina, circondata dalle matronesse dell'Associazione, ha sostato dinanzi alla soglia della palazzina, mentre il Re, seguito dalle autorità, si avanzava verso la prima linea dello schieramento. Un grido potente di « Viva il Re » echeggiava in ogni punto e la dimostrazione entusiastica si è rinnovata non appena il Sovrano ha cominciato a passare in rassegna le linee dei cavalieri. Tramandato da gruppo a gruppo il grido « Savoja », « Viva il Re », ha salutato il Sovrano al suo passaggio: fervida, vibrante testimonianza di devozione ed omaggio al Re vittorioso. Terminata la rassegna, il Re si è portato presso la Regina e davanti alle Loro Maestà, al suono della marcia reale, i convenuti hanno sfilato nell'ordine più perfetto.

Prima di lasciare il cortile della Reggia, il Re ha voluto esprimere a S. E. il sen. Pietro Di Scalèa il suo compiacimento per la manifestazione che si era svolta con tanto fervore ed entusiasmo e con così magnifico spirito militare. Reso omaggio al Sovrano, i partecipanti all'adunata hanno lasciato il Quirinale, e il corteo si è sciolto.

Il messaggio del Capo del Governo

Quest'oggi i cavalieri d'Italia si sono radunati al Castro Pretorio per ascoltare la lettura del messaggio loro indirizzato dal Capo del Governo.

Il messaggio, che è stato letto dal Ministro della Guerra, gen. Gazzera, dice:

« Rechi il mio saluto fervido ai reduci di tutti i reggimenti di cavalleria che celebrano in Roma la loro grande giornata. La Cavalleria italiana ha scritto pagine eroiche e memorabili anche in quella che fu guerra di posizione. I cavalieri si tramutarono allora in soldati intrepidi della terra e del cielo. Baracca fu dei Loro. I cavalieri devono essere e saranno sempre all'altezza della loro secolare tradizione — *Mussolini* ».

L'udienza del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Già annunciata dalla stampa, ieri domenica nel pomeriggio ebbe luogo l'udienza accordata dal Santo Padre alla Associazione dei cavalieri d'Italia.

L'aula delle benedizioni poco dopo le ore 18 fu bellamente gremita da 4 mila partecipanti all'udienza, i quali hanno affluito militarmente dalla piazza San Pietro con le numerose bandiere e con multicolori vessilli e stendardi.

I convenuti erano guidati dal Presidente dell'Associazione, principe Lanza di Scalèa e dal segretario tenente Guglielmotti. Tra i presenti era il generale di Divisione Berardi.

Appena l'Augusto Pontefice, portato in sedia gestatoria, venne annunciato da un triplice squillo di tromba una entusiastica dimostrazione di devozione e d'omaggio lo salutò.

Il Presidente dell'Associazione si avvicinò al trono su cui il S. Padre aveva preso posto e pronunciò il seguente indirizzo:

« Vogliate, Santissimo Padre, benignamente accogliere l'omaggio di fede e di venerazione che i cavalieri d'Italia depongono ai piedi del Vostro altissimo trono, invocando dalla Santità Vostra la benedizione di Dio ».

La parola del Pontefice

Il Santo Padre iniziava quindi il suo discorso, dando il più cordiale benvenuto a quei dilettissimi figli, cavalieri d'Italia. Non fosse altro che per quel magnifico spettacolo che offrivano ai suoi occhi paterni, essi meritavano il saluto più caro e cordiale del Padre comune.

Il benvenuto dell'Augusto Pontefice era quindi tanto più caro in quanto quei figli andavano a Lui con quel bel nome di cui andavano fieri: cavalleria.

Il Santo Padre aggiungeva che questo nome che sembrava non volere dire altro che una condizione esteriore ed un apprezzamento fatto tutto materiale, cioè l'andare a cavallo, aveva un senso più alto e tanto più bello. Esso esprimeva una più grande cosa, riassumendo con la stessa parola quanto c'è di più nobile, di più semplice ed apprezzabile in un'anima generosa, quanto gentile e manifesta il servizio di un'alta cortesia. E quei cari figli avevano voluto con la loro adunata rappresentare e proclamare questo significato della parola: compiendo un gesto di pietà religiosa e filiale e di grande cortesia, essi avevano voluto visitare il Padre comune delle anime loro, rendendo omaggio al vecchio sacerdote che ha compiuto il 50.o del suo sacerdozio. Perciò il Santo Padre voleva ripetere a quei cari e generosi figli l'espressione della sua gratitudine e della sua paterna affezione, dicendo loro di cuore un sentito grazie per l'atto di squisita cavalleria.

L'idea del sacerdozio a cui il Santo Padre si era richiamato si collegava nella sua mente col pensiero dell'altare e ciò gli faceva ripensare a un ricordo appartenente a un tempo lontano delle sue ricerche sui libri.

Nell'opera di un grande scienziato, uomo di scienza multiforme non meno che di grandissimo cuore, il Santo Padre ricordava di aver letto, a proposito di come si vuol simboleggiare le diverse scienze in ordine all'altare, che, mentre la cavalleria leggera allorchè è in marcia, vi passa innanzi caracollando, la cavalleria pesante si arresta completamente quasi per mostrare un più profondo e completo ossequio. E quei cari figli presenti, soggiungeva il Santo Padre, avevano mostrato come intendano la loro cavalleria; comunque le parole dell'autore citato dovessero essere considerate, i cavalieri d'Italia avevano voluto dire al Santo Padre che quando si tratta di Dio, dell'onore della Chiesa, quando si tratta della fede che è principio della salute delle singole anime dei popoli, essi volevano mostrare di essere tutti ispirati dai sentimenti più profondi di fede e generosità.

Il Santo Padre si compiaceva di questa professione di altissima cavalleria e per questo di tutto cuore impartiva a tutti i presenti quella benedizione che essi da buoni figli erano venuti a chiedere in quel la casa che tutti chiamano ormai la casa del Padre. Quindi impartiva la Benedizione Apostolica, poi postosi nuovamente sulla sedia gestatoria, si allontanava dall'aula fatto segno a vibranti dimostrazioni di devozione.

IL PIANO JOUNG in funzione

PARIGI, 19 sera

La Commissione delle riparazioni comunica una nota in cui fa le seguenti constatazioni: 1. ratifica degli accordi dell'Aja da parte della Germania e promulgazione delle leggi germaniche; 2. ratifica dello stesso accordo da parte del Belgio, dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra; 3. costituzione della Banca dei regolamenti internazionali e dichiarazione di ricevuta da parte di detta Banca del certificato di debito della Germania e del certificato della compagnia delle ferrovie tedesche.

In seguito a tali constatazioni il piano Young entra in vigore a datare dal 17 maggio e le relazioni della commissione delle riparazioni con la Germania cessano dal momento dell'entrata in vigore del piano stesso. Un comitato speciale composto dei rappresentanti della commissione delle riparazioni della Germania della Banca dei regolamenti e di Parker Gilbert ha trasferito alla Banca dei regolamenti per quanto riguarda la Germania, le funzioni dell'ufficio dei pagamenti delle riparazioni e degli organismi connessi di Berlino ora soppressi, nonchè le funzioni delle due commissioni delle riparazioni. Il comitato ha preso alcune decisioni sulle obbligazioni: A, B e C della Germania e delle ferrovie del Reich che saranno distrutte alla sede della commissione delle riparazioni, alla presenza dei rappresentanti del comitato e delle parte interessate. Altri titoli saranno presto distrutti a Berlino e a Parigi. La Germania, l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria saranno invitate a distruggere nel più breve tempo i titoli di credito firmati in forza dei trattati.

Il grandioso tripudiante trionfo eucaristico di Ravenna

Migliaia di congressisti adunati da tutta la Romagna - L'immenso popolo in preghiera segue per quattro ore la processione eucaristica fra i fiori e il giubilo della città - La benedizione nella Piazza Maggiore alla moltitudine inginocchiata

RAVENNA, 19 matt.

Magnifica è stata ladimostrazione di fede e di devozione che ha avuto luogo sabato notte nel nostro Duomo per la solenne Ora di adorazione del SS.mo Sacramento. Dalle ore ventitre alla mezzanotte il popolo ha pregato fervidamente ai piedi dell'altare dove era esposta nel trono dorato l'Ostia di pace e d'amore.

Il Duomo era splendidamente illuminato con numerose lampadine elettriche che coprivano tutta la volta della cappella maggiore, e disposte attorno agli archi delle cappelle delle due navate, e lungo i cornicioni.

Alle 24 Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Ruggero Bovelli arcivescovo di Ferrara ha celebrato il divino sacrificio durante il quale vennero eseguiti motetti eucaristici. I fedeli si accostarono a ricevere il Pane Eucaristico dalle mani dell'Eccellentissimo Vescovo.

Le sacre cerimonie di domenica

Il popolo della forte e generosa Romagna, pieno di ardore e di fede, accresciuto per le giornate del congresso in cui è stata esaltata la Santa Eucarestia, è accoro compatto domenica scorsa alla città taciturna e vetusta per la chiusura delle Assisi Eucaristiche.

Domenica Ravenna era tutta in festa. Fino dalle prime ore del mattino i buoni cittadini, entusiasti per il grandioso avvenimento che nella giornata, piena di sole si doveva svolgere e nel Duomo e nell'interno della loro città, si erano dati premura di adornare le porte, le finestre, i balconi con festoni e vasi di fiori, con piante sempreverdi, con l'esposizione di drappi di ogni colore e delle bandiere nazionali.

Da ogni parrocchia della diocesi ravennate, e da molte parrocchie delle diocesi limitrofi è accorso domenica a Ravenna uno straordinario numero di fedeli con ogni mezzo di trasporto. I treni da Imola, e da Lugo erano gremitissimi.

Da Bologna giunse il pellegrinaggio diocesano guidato dal Padre Grasi e dal Comm. Mazier.

Da Carpi un pellegrinaggio composto dei rappresentanti delle varie associazioni cattoliche. Da Cento, da Castel S. Pietro, da Comacchio, da Bologna e da altri centri giunsero gruppi di terziari e terziarie del Terzo Ordine francescano dei Frati minori Cappuccini.

Nel duomo durante il mattino gli Eccellentissimi Vescovi partecipanti al Congresso, celebravano la Santa Messa assistentevi numerosi pellegrini i quali si accostarono alla mensa eucaristica. Le comunioni distribuite durante i giorni del congresso e più specialmente domenica, raggiungono il numero di parecchie migliaia.

Il solenne Pontificale del Cardinal Legato

Alle 9.30 incominciano ad affluire al Duomo i seminaristi, il clero cittadino, il clero della diocesi, i sacerdoti accorsi dalle varie città. Giungono poscia con carrozze automobili gli Eccellentissimi Vescovi con i loro famigliari.

Dal Duomo il clero, indossati i propri distintivi, passa all'Episcopio e si raccoglie nella sala trasformata in cappella per il canto di «Terza». Nel mezzo della sala è eretto un piccolo altare e dirimpetto a questo sorge il trono ricoperto di velluto cremisi a frangie d'oro per 'Eminentissimo Cardinale Legato.

Dopo le dieci il Legato Pontificio, accompagnato dalla sua corte, giunge nella cappella ed assiste alla sacra cerimonia insieme agli Ecc.mi Vescovi.

Intanto il Duomo va affollandosi di congressisti, di rappreesntanze, di popolo ansiosi tutti di poter assistere alla solenne Messa pontificae ed ascoltare la parola del Legato del Papa.

In posti riservati notiamo le autorità civili, militari e politiche fra cui: il Prefetto, il Generale Comandante la Divisione, il Vice Podestà, il R.o Questore, il Vice Segretario Federale, il Console della Milizia, l'Intendente di Finanza, i rappresentanti della stampa, le rappresentanze di tutti gli Enti, Corporazioni, associazioni cattoliche maschili e femminili, pie unioni, della città, della Diocesi ravennati e di altre diocesi, gli Ordini Religiosi, il comitato d'onore ed esecutivo del Congresso, largo stuolo di distinti signori e signore. Il duomo era gremitissimo. Terminato il canto di Terza si è formato il corteo del clero per accompagnare il Legato Pontificio al Duomo per il solenne pontificale.

Partecipano al corteo: i Parroci urbani e quelli di città in mozzetta, le rappresentanze dei Rev.mi Capitoli delle diocesi limitrofi, in cappa magna, i rev.mi canonici della metropolitana ravennate in piviale e mitra, il capitolo della metropolitana i Bologna era rappresentato dai monsignori Zerbini e Zagni, e quello della Basilica di S. Petronio, dal primicerio mons. Poggioli e dal canonico Allegranti.

Gli Eccellentissimi Vescovi indossavano il piviale e la mitra: abbiamo notato:

Gli arcivescovi di Ravenna e di Ferrara e Modena, i Vescovi di Bertinoro, Cesena, Comacchio, Imola, Rimini, Pistoia, Carpi, Macerata, Sarsina, Piacenza, Rimini.

Il Legato Pontificio era assistito da mons. Bosi e dal Canonico Spada.

Seguivano il segretario particolare, l'avv. can.co Pietro Bassetti gentilluomo del Cardinale, l'avv. comm. Domenico Piani, ed il marchese Paolucci Di Carboli per l'Ordine del Santo Sepolcro.

Il corteo ha percorso le vie adiacenti al Duomo entrando per la porta principale al Duomo delle campane di tutte le chiese cittadine.

Lungo il percorso il Legato del Papa è stato calorosamente applaudito dal Popolo che faceva ala al suo passaggio. Il Cardinale, sorridendo per questa spontanea dimostrazione di devozione e di affetto al Vicario di Gesù Cristo, benediceva paternamente, ed il popolo si inginocchiava rispettoso a ricevere la santa benedizione.

Sorreggevano le aste del baldacchino i confratelli del SS.mo di Santa Cristina. All'ingresso nel Duomo, sfarsosamente illuminato, ed addobbato con damaschi rossi, la Polifonica Lomana diretta dal valente maestro Raffaele Casimiri direttore della cappella di S. Giovanni in Laterano, eseguì il motetto Ecce Sacerdos magnus.

Ebbe quindi inizio il solennissimo Pontificale. Funsero da ministri alla Messa i canonici Rossi e Bendazzi. Le cerimonie vennero dirette dal cerimoniere pontificio monsignor Bonazzi coadiuvato dal m. r. don Savorani nostro cerimoniere arcivescovile.

Al Vangelo, il Cardinale Legato tenne dal trono l'omelia sull'Eucarestia.

Terminato il Pontificale, il Cardinale impartì la Benedizione Papale al Clero, alle autorità, alle associazioni, al popolo intero.

La Polifonica Romana eseguì la messa di Papa Marcello di Palestrina. Diresse il maestro D. Casimiri, il quale seppe ottenere dal suo eccellente complesso di cantori effetti meravigliosi. Tutti ammirarono la perfetta fusione delle voci e la splendida esecuzione.

I ricevimenti del Legato

Nel pomeriggio giunse da Bologna Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Nasalli Rocca accompagnato dal suo segretario mons. Dante Dallacasa, il quale si recò subito in Episcopio per ossequiare il Legato Pontificio.

Vari gruppi di congressisti furono ricevuti dall'Eminentissimo Cardinale Lega nella sala del trono appositamente preparata, e fra questi, i congressisti di Bologna che furono presentati dal loro Arcivescovo. Il Legato gradì l' omaggio dei bolognesi compiacendosi della bella fusione di anime e di cuori.

Il Cardinale Nasalli Rocca rivolse ai suoi amati diocesani opportune parole sull'Eucarestia.

Sua Ecc.za mons. Pranzini presentò poi i congressisti della sua diocesi.

I Giovani Cattolici a Convegno

Il pomeriggio porta il diapason dell'entusiasmo e della devozione, al suo più alto fremito. Da tutte le strade che attraverso la verde campagna confluiscono a Ravenna, è un sopraggiungere di motori: grossi camions, torpedoni, automobili motociclette riversano nella città una folla festante e multiforme. Giungono organizzazioni, rappresentanze, clero, seminaristi, popolo. Dalle case si sporgono drappi, insegne e immagini: la città è ormai tutta un ricamo di simboli festosi e sacri, mentre le vie brulicano in modo crescente e continuo. Rumoroso e lieto è sopratutto il passaggio dei giovani che arrivano a drappelli con insegne che ricordano il loro luogo di provenienza.

Alle due deve aver luogo infatti il convegno della gioventù cattolica romagnola nel teatro dell'Oratorio, e l'affluenza è così grande che anche i cortili del bell'edificio sono in breve tutti occupati. Quando l'ora è venuta, il vasto salone del teatro è gremitissimo e l'impazienza giovanile si effonde in canti e grida. Ritroviamo visi noti, antichi militi dell'Azione Cattolica, sacerdoti e dirigenti affratellati nello stesso entusisamo.

Poco dopo le 14,30 S. E. mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara, viene a presiedere l'adunanza in rappresentanza del Card. Legato. Intorno a Lui prendono posto mons. Borghese di Bertinoro, l'Assistente federale di Ravenna, don Baravelli di Rimini, numerosi sacerdoti presidenti, rappresentanti, tra cui l'avv. Montanari, delegato regionale della Gioventù Cattolica, l'ing. Mellomi presidente di Bologna, il prof. Benini della Giunta Diocesana di Ravenna, l'avv. Andreucci di Cesena, Negri di Parma, il direttore del Risveglio *dott. Ilario Falferi, Mauro Sarti, Cavallini, i consiglieri federali di Bologna, Borini di Forlì, mons. Rossini di Faenza, il nostro direttore Raimondo Manzini, Babina e ancora rappresentanti di Rimini, Pesaro, Fano, Cesena, Ferrara e molti altri.*

I circoli rappresentati

Dietro di essi il palcoscenico si è andato popolando di bandiere che formano una nota policroma e pittoresca. Notiamo i labari dei seguenti circoli:

Circoli: di Castel San Pietro, di Carpineto, di Mercato Saraceno, S. Egidio di Bologna, P. G. Frassati di Imola, di Rocca S. Casciano, di Lugo, Sant'Antonio di Ferrara, Circolo Leone XIII di Bologna, di Gatteo, Alighieri di Bologna, Dalmonte di Bologna, di Villola, di Casale, S. Gabriele Bagnacavallo, P. del Piano di Mezzogoro, San Valeriano di Forlì, San Tarcisio di Forlì, di Villanova di Bagnacavallo, Sant'Apollinare di Ravenna, Contessi di Rimini, S. Nicolò al Porto di Rimini, Silvio Pellico di Comacchio, di Alfonsine, Sant'Ippolito di Faenza, G. Toniolo di Faenza, N. Zannoni di Faenza, Istituto Artigianelli di Cesena, Leone XIII di Faenza, S. Demetrio di Cesena, Silvio Pellico di Bologna.

Nella sala si alternano i canti agli scrosci e agli applausi sinchè, acclamatissimo, il delegato regionale avv. Montanari non inizia il suo discorso. Egli richiama i giovani al significato del Congresso, al suo valore spirituale, all' opera che i giovani dovranno svolgere in avvenire. «Il Congresso non finisce, ma comincia oggi» egli dice. Frequentemente interrotto da applausi è alla fine salutato da una grande acclamazione. Parla quindi l'Assistente ecclesiastico di Ravenna, con vibrazione altissima, rilevando il significato di questo concentramento giovanile e facendo palpitare l'uditorio di profonda e grande commozione. Le sue parole sono accolte da un vero subisso di evviva e di applausi. Ogni accenno al Papa fa scattare i giovani in piedi. La grande dimostrazione si rinnova quando mons. Bovelli, che deve lasciare l'aula per la processione imminente, accenna a parlare. Egli porta l'ampio consenso e la speciale benedizione del Cardinale Legato da parte del Santo Padre. Tutta l'assemblea in piedi grida: «Viva il Papa!». L'Arcivescovo di Ferrara prosegue ricordando il dovere dei giovani cattolici e impartendo la benedizione.

Prende quindi la parola il nostro Direttore applauditissimo, il quale riassume tutti gli aspetti del Congresso e richiama i giovani al triplice amore dell'Eucaristia, del Papa e della purezza.

Vengono impartite dall'avv. Montanari le disposizioni per il corteo e dopo altre parole dell'ing. Castellucci a nome del Comitato, il prof. Benini, col suo particolare fervore, rivolge ai giovani gli ultimi ammonimenti della giornata.

La massa sfolla adagio per recarsi al luogo designato al concentramento e muovere incolonnata alla processione al suono dei canti e nell'entusiasmo più ardente.

Lo sfilamento della processione

Mentre in Cattedrale si cantano i Vespri solenni, sulla piazza che formicola di pellegrini e nelle sue immediate adiacenze si vanno raggruppando le diverse associazioni che prenderanno parte alla gran processione di chiusura.

Verso le sei, quando già il sole accenna a volgere al tramonto, la processione comincia a snodarsi.

La precedono dieci carabinieri in alta uniforme e il concerto degli orfani di guerra di Villa S. Martino con un gruppo di piccoli della casa «Orfani abbandonati».

Immediatamente dopo seguono, divisi per federazione i circoli femminili della Gioventù Cattolica fra i quali notiamo quelli di Brisighella, Cesena, Cervia, Comacchio, Faenza, Forlì, Finale Emilia, Ravenna ecc.

Ciascun Circolo, ordinato nelle tre sezioni di beniamine, aspiranti e effettive, è accompagnato dal rispettivo Assistente Ecclesiastico indossante la cotta e la stola. Le giovani, circa un migliaio, vestono tutte di bianco, col volto coperto da un candido amplissimo velo e cantano inni religiosi.

Lo spettacolo che esse danno per modestia e raccoglimento veramente encomiabili, è commoventissimo e non manca di esser notato e sottolineato simpaticamente dalla folla che si assiepa lungo i marciapiedi. Dopo le Figlie di Maria di Ravenna ed il Corpo musicale di Brisighella, seguono devotamente raccolte e recitanti preghiere le donne cattoliche. Esse vestono completamente in nero, hanno il capo coperto da un lungo velo anch'esso nero, e recano quasi tutte appuntato sul petto il loro distintivo. Dietro ad esse salmodiando e cantando avanzano i Terzi Ordini femminili: Carmelitano, domenicano, e, molto numeroso, quello francescano che raccoglie gruppi di tutta la Romagna ed è guidato ed assistito dai Cappuccini di Bologna. Recitando il Rosario viene quindi un ampio stuolo di rappresentanze di Ordini Religiosi Femminili.

Chiude la prima parte della processione il coro femminile e la Banda municipale di Bagnacavallo.

Le falangi giovanili

Si avanzano quindi raggruppati anch'essi per federazione, i giovani cattolici.

Sono usciti da poco dalla riunione convocata apposta per loro nel teatro del Ricreatorio Arcivescovile e ancora frementi di santo entusiasmo cantano inni religiosi e recitano il santo Rosario.

I vari gruppi senza distinzione di circolo sono raccolti intorno ai labari delle diverse federazioni, essendosi le bandiere raggruppate dietro il Santissimo. Notiamo le Federazioni di Bertinoro, Cesena, Comacchio, Faenza, Forlì, Modigliana, Imola, Rimini, Carpi, Finale Emilia, Ferrara, Sarsina, Bologna, Cervia e Ravenna con ampie rappresentanze di Parma, Pesaro, Sinigaglia e altre federazioni delle Marche.

I giovani, che procedono raccolti e superano il bel numero di 1300, sono seguiti da un folto stuolo di impiegati del Credito Romagnolo.

Ai giovani cattolici, succedono nella vivacità spigliata dei loro caratteristici berretti goliardici, gli universitari cattolici, una sessantina fra fucine e fucini di Bologna e di Ferrara, accompagnati dagli Assistenti, quelli di Bologna da P. Rondini, barnabita, e P. Arrighetti, gesuita: quelli di Ferrara da don Ernesto Pes.

Dietro ad essi sfila il corpo musicale di Cesena, quindi, raccolti intorno al labaro federale di Bologna gli Uomini Cattolici di Bologna, Faenza, Imola, Lugo, Cesena, Forlì, in gruppo serrato.

E' con essi un numeroso stuolo di dirigenti del Credito Romagnolo, guidato dal Direttore Generale, cav. Babina.

Ma la sfilata del laicato maschile non è terminata ancora: segue una numerosissima rappresentanza del Terz'Ordine dei Cappuccini di Bologna, dietro i quali sfilano, nei loro caratteristici costumi variopinti, le Compagnie del SS. Sacramento di S. Vito Ferrarese, Ravenna, Russi e Portomaggiore di Ferrara. Ed ecco che dietro un numeroso gruppo di sacerdoti delle varie diocesi della Romagna, venuti pellegrini a Ravenna e che passano salmodiando, sfilano ora, indossando la cotta e recando il cero acceso, i Seminari di Forlì, Faenza, Bologna, Bertinoro, Comacchio e Cesena.

Chiude il bel gruppo il Collegio Serafico dei Cappuccini di Faenza. Seguono quindi gli Ordini religiosi maschili: i Domenicani, i Benedettini Camaldolesi, i Carmelitani, un numerosissimo stuolo di Cappuccini accompagnati da un bel gruppo di novizi, i Minori francescani, i Benedettini di Cesena.

Dietro ad essi procede ancora il clero indossante la cotta e recante il cero; notiamo quasi tutti i Parroci delle città e del forese e i Canonici dei Capitoli delle Diocesi romagnole.

Il coro riunito dei Seminari di Ravenna e di Faenza, sotto la direzione di mons. Borghesi si alterna con la musica dei Salesiani di Ravenna e col coro del Seminario di Bologna, che procedono nell'ordine, nel canto di inni e di salmi eucaristici.

Un'eletta schiera di Pastori

Sono appena passati i cori e vanisce ancora in aria la melodia del canto ed ecco che in uno sfolgorio di ori e di luci, si avanza il gruppo serrato del clero che fa ressa intorno al Santissimo: aprono il gruppo i Canonici del Capitolo della Metropolitana di Ravenna, indossanti i sacri paramenti bianchi, trapunti a lamina d'oro, quindi, coperti del piviale e circondati ciascuno dai rispettivi segretari, gentiluomini e camerieri, sfilano undici Vescovi. Essi sono: mons. Lodi Vescovo ausiliario di Bologna; mons. Pranzini, di Carpi; mons. Menegazzi di Comacchio; mons. Luigi Ferretti di Macerata; mons. Scaranti di Sarsina e Bertinoro; mons. Paolino Tribbioli di Imola; mons. Vettori di Prato e Pistoia; mons. Scozzoli di Rimini; mons. Bovelli Arcivescovo di Ferrara; mons. Bussolari di Modena; mons. A. Lega Arcivescovo di Ravenna.

Intorno al Re

Fra un nimbo di luci e di incenso si avanza il baldacchino, sotto cui il Cardinal Legato, assistito dai mons. Bosi e Spada, ambedue di Ravenna, reca in un ricco ostensorio il Santissimo Sacramento. Le aste del baldacchino sono sorrette da un folto stuolo di gentiluomini in abito nero, che si alternano nell'onorifica fatica. Fra essi abbiamo notato: l'ing. Castellucci di Ravenna, l'ing. Gualandi di Bologna, il cav. Borini, il cav. avv. Ravaglia, l'ing. Cervesi di Forlì, l'avv. Andreucci di Cesena, il cav. Gardenghi di Imola, il cav. dott. Maccanti, l'avv. Devolo, l'avv. Righini, i signori Tibertelli e Cinti di Ferrara, il conte Giuseppe Zucchini di Faenza, il signor Brusa di Bagnacavallo.

Fanno ala al Santissimo ventiquattro carabinieri in alta uniforme e quattro militi della milizia nazionale, e dirige personalmente il servizio d'ordine il vice questore Comua.

Dirige il cerimoniale mons. Bonazzi di Roma.

Immediatamente dietro il Santissimo, indossante il solenne abito rosso a lungo strascico, segue il Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, accompagnato dal suo segretario mons. Dante Dallacasa e dai camerieri segreti partecipanti, mons. Guerri di Roma e Budellacci, vicario generale di Frascati, e circondato da un bel gruppo di personalità e di gentiluomini fra i quali, in mezzo ai tanti, abbiamo notato i Camerieri di cappa e spada avv. comm. Bassetti e marchese Paolucci di Forlì, il cav. avv. Piani di Bagnara, il rag. Ghirardini, segretario del Comitato del Congresso, l'on. Braschi e moltissimi altri di cui ci è stato impossibile registrare il nome.

Chiude la processione una simpatica selva di frementi bandiere dei circoli della gioventù cattolica romagnola che hanno preso parte al Congresso.

Dietro ad essi trattiene la folla enorme che si stipa al seguito del Santissimo la banda comunale di Conselice di Ravenna e un gruppo di Carabinieri in alta uniforme.

Il percorso

La processione che sfila devotamente per oltre due ore, procede ordinatissima, grazie ad un accurato servizio organizzato dal Comitato.

Mossasi, come abbiamo detto, dalle adiacenze della Cattedrale, sfila per via Mazzini, via Cerchio, via S. Maria Porta Dentro, ove sulla piazza dinanzi alla chiesa è stato eretto un altare da cui S. E. il Cardinal Legato, in mezzo alla commozione ed al raccoglimento della folla, impartisce la prima benedizione eucaristica.

Ripreso lo sfilamento la processione attraversa Corso Garibaldi, Via Paolo Costa, Via Cavour: all'incrocio di Via Cavour con via Barbiani, davanti all'arco della porta, da un apposito altare anche qui eretto, il Cardinale benedice ancora. Quindi per via Barbiani, via d'Azeglio e via Rasponi il sacro corteo sbocca sulla piazza.

Ovunque la processione è passata è stata accolta con palesi segni di giubilo e con commovente devozione.

Non vi è stato casa, lungo l'amplissimo percorso, che non abbia voluto tributare visibili onori a Gesù che passava: drappi, fiori, lumi, iscrizioni si susseguivano a profusione.

Molti atrii di palazzi eran trasformati in fresche serre fiorite, od in raccolte cappelline. Alle finestre affollatissime abbiamo spesso notato intere famiglie, compresi vecchi e bambini, devotamente oranti.

Il baldacchino sotto cui incedeva il Signore è passato sotto una pioggia continua ed insistente di petali, fra acclamazioni ripetute e preghiere costanti. Una folla variopinta e numerosissima ha fatto ala costante al passaggio della processione partecipando spesso, direttamente, al trionfo eucaristico.

L'aspetto della Piazza

Sulla piazza lo spettacolo è superbo. Una folla fittissima gremisce, forse in attesa da tempo, l'ampio marciapiede che gira torno torno alla base dei massicci palazzi tutti festosamente illuminati da una miriade di lampadine elettriche.

Il languido chiaror del crepuscolo, stranamente fuso con la luce elettrica, veste tutto lo scenario di una mistica irrealtà.

Davanti al Palazzo comunale il cui balcone è gremitissimo d'invitati, è stato costruito un podio e su di esso un altare. A fianco, dall'una parte e dall'altra s'alzano, quasi impetuosamente saettando verso il cielo, in un inno di esultanza, le due colonne recanti le statue di S. Vitale e S. Apollinare, che per avere il capitello tutto una fiamma divampante di luci, sembrano due fari, due grossi fari, contrapposti all'avanzarsi veloce della notte; o, forse meglio, posti lì, accanto all'altare su cui sta per posarsi benedicente, l'Ostia Santa, sembrano due enormi, giganteschi ceri accesi, assommanti tacitamente il grido ardente d' amore che a Dio si leva da tanti cuori qui oggi radunati da ogni lembo di Romagna.

Le finestre ed i balconi circostanti sono anch'essi stipati di gente, e davanti al palazzo del Governo su un apposito palco ha preso posto la Polifonica romana diretta da mons. Casimiri.

Appena la testa del sacro corteo sbocca sulla piazza, il raccoglimento ed il silenzio si fanno istintivi. Appositi incaricati dirigono la manovra di assestamento dell'imponente processione che, divisa in cinque tronchi paralleli è in breve piazzata completamente a posto.

All'apparire del baldacchino, sotto cui procede il Santissimo, un grido altissimo prorompe improvviso e, contenuto dalle pareti della piazza in cui la folla è affondata, s'innalza al cielo col fragore dell'uragano.

La benedizione eucaristica

Dinanzi all'altare il baldacchino si ripiega ed il Cardinal Legato recante l'ostensorio, sale i gradini; di fianco, sul palco, prendono posto il Cardinale Arcivescovo di Bologna e tutti i Vescovi presenti.

Mentre la manifestazione a Cristo Re, in un crescendo inimmaginabile, continua, i piedistalli delle due colonne fioriscono come per incanto di bianchi vessilli trepidamente palpitanti al vento; sono i vessilli dei giovani cattolici amorosamente e gagliardamente asserragliati in scorta d'onore intorno al loro Gesù.

Tre squilli ad un tratto si levano alti sul fragor della folla ed impongono il silenzio. Solo allora s'ode su quel mare di teste, alto, grave, solenne, il rintocco della campana della torre comunale.

E' un attimo solo — chè subito la polifonica romana intona il Tantum Ergo *— ma esso basta a saettar nella folla un brivido di commozione e ad inumidir di lacrime calde più d'un ciglio: da parecchi decenni la campana del popolo di Ravenna non aveva più levato la sua voce a cantare il suo inno al Signore; il suo silenzio, che pareva divenuto eterno, è rotto: è l'incruenta vittoria, è il trionfo di Dio.*

Ora la folla s'è inginocchiata, il canto tace. Iddio Eucaristico dalle mani del Vicario del Suo Vicario in mezzo ad una nube d'incenso, si volge benedicente.

A Lui, Re, Signore, Dominatore, Padre, Fratello, una moltitudine si prostra, migliaia di cuori si offrono, migliaia di anime, mai perdute, o solo oggi ritrovate, si protendono in un palpito d'amore dolcissimo ed indimenticabile.

E' tale la piena dei cuori che, appena l'Ostensorio si rivolge all'altare, trabocca in una dimostrazione fremente: canti, grida, applausi, agitarsi di vessilli, frenetico sventolio di fazzoletti bianchi, suono di campane e di musiche, si fondono tutti in un inno solo poderoso ed indescrivibile.

Alla Cattedrale

Poi, lentamente, la manifestazione si placa e la processione si riordina avviandosi verso la Cattedrale.

In via Rasponi, illuminatissima per innumerevoli festoni di bianche lampadine, lo sfilamento delle giovani cattoliche tutte coperte nei loro lunghi veli svolazzanti, è quanto mai suggestivo: par d'essere in un sognato mare di candide nubi vanescenti.

In prossimità della cattedrale, che dal suo ampio portale spalancato, riversa sulla piazza in penombra, una fiumana di luce, si intona il «Te Deum».

E la processione rientra e, prima di sciogliersi, riceve ancora la benedizione del Signore.

Sono passate le 20.30 quando la folla comincia a disperdersi.

Ovunque son rivoli o fiumi di gente felice, dappertutto son canti, son grida gioconde: è la gioia serena del cristiano.

Poi cominciano a rugliare centinaia di motori: torpedoni traballanti e macchine razzanti s'avventano, nel buio, sulla stellata di strade bianche che solcano in ogni senso, il piano addormentato, dalla stazione lunghi interminabili convogli s'avviano sul segno lucido delle rotaie, ma gli occhi di tutti sono istintivamente volti indietro: nella notte, sotto il palpito delle stelle, disseminate in cielo, come una visione d'un mondo sconosciuto appare, illuminato d'una luce verdognola, il rotondo campanile della cattedrale.

E per tutti la visione più che uno spettacolo è un simbolo.

I FUCINI

Una nota particolarmente caratteristica e degna quindi di speciale rilievo, hanno portato a Ravenna i Fucini.

Giunti per tempissimo in oltre una sessantina fra fucini e fucine, da Bologna e da Ferrara, i nostri goliardi, capitanati rumorosamente dal prof. Tellamanzi ed accompagnati dagli assistenti P. Rondini, P. Arrighetti e don Pes, si sono immediatamente recati a S. Vitale ove sull'ara votiva dei caduti, Padre Rondini ha celebrato la S. Messa ed ha distribuito a tutti la S. Comunione.

Da S. Vitale, in gruppo, fra la simpatica ammirazione dei passanti, si sono poi recati a deporre una corona d'alloro sulla tomba di Dante.

Di lì, sempre in forma ufficiale, si recavano sulla piazza davanti alla lapide murata sulla facciata del Palazzo del Governo, che ricorda i caduti in guerra e dopo qualche minuto di raccoglimento, vi deponevano un'altra corona d'alloro non senza aver prima recitato un «De profundis» al quale si univa il piccolo gruppo di folla che si era andato formando.

Dopo aver quindi sommariamente visitata la città, fucini e fucine assistevano al solenne pontificale svoltosi in Duomo e poi, in auto, si recavano a Porto Corsini ove allegramente, come si conviene a fucini, consumavano le loro provviste.

Nell'immediato pomeriggio rientravano in Ravenna prendendo parte alle ultime manifestazioni del Congresso e partecipando con raccoglimento esemplare ed edificante alla processione solenne.

Qualche lieve incidente al momento di partire occorso loro per la biliosa insofferenza di qualche irresponsabile, non riuscì a turbarne la serenità di spirito e la gioia del cuore.

I fucini bolognesi, nella mattinata, dolenti di aver dovuto rinunziare ad un'altra manifestazione che stava loro molto a cuore, avevano così telegrafato alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte a Bologna:

Universitari Cattolici bolognesi partecipanti Congresso Eucaristico Ravennate nella preghiera ricordano e salutano devoto omaggio Principi di Piemonte. - *Tettamanzi.*

Il Pontificale alla tomba di S. Apollinare

Era doveroso chiudere il Congresso Eucaristico con un omaggio alla Tomba di S. Apollinare, che portò primo il Vangelo nell'Emilia; e oggi l'Eminentissimo Cardinale Legato si è recato alla Basilica di Classe per assistere alla Messa solenne pontificata da S. E. mons. Arcivescovo di Ravenna.

Erano presenti le LL. EE. mons. Arcivescovo Vescovo di Cesena, mons. Vescovo di Macerata e monsignor Vescovo di Comacchio.

La «Schola cantorum» dell'Oratorio Arcivescovile diretto sempre egregiamente da don nato Casadio, ha eseguito la sa II Pontificali» del Pero accompagnamento d'orchestra la folla ha preso parte alle funzioni, chiusesi colla bene dell'Eminentissimo.

DALLA CITTA' DEL VATIC

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO,

Il S. Padre ha ricevuto in udienza:

S. E. il Card. Basilio Pomp scovo di Velletri, suo Vicario

Mons. Michele D'Herbigny, di Ilio, presidente del Pontificio to di studi orientali;

Mons. Maurizio Dubourg, Vesc Marsiglia;

Mons. Spennenkrebe, Vicario stolico di Warmia;

I padri: Fustino Carlo, Pr nerale degli Ospedalieri di S. ni di Dio;

Raffaele Da Valvenera, Pro Generale dei Minori Cappuccini

La frequenza dei pellegrinaggi

Il numero dei pellegrinaggi veva raggiunto la fine di cembre il cospicuo numero notevolmente aumentato nei mesi di maggio e di aprile, sulta dalle cronache giubilari si di Maggio e di Giugno il dei pellegrinaggi stessi subirà mo maggiore dei mesi prece occasione delle preannunciate zazioni.

Pellegrini austriaci dal Papa

Il Santo Padre riceveva un di 70 pellegrini di Insbruk pò Monsignor Weiskopf dire l'Azione Cattolica nel Tirolo tati da Monsignor Kudal dir l'ospizio teutonico di Santa M le anime e dal comm. Cleba

Faceva parte del pellegr A. I. l'arciduchessa Agnese go, Sua Santità rivolgeva ve parole di compiacimento nedizione e poi riceveva un gruppo di pellegrini della Providence.

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all' nire d'Italia».

I migliori Aceti

GARANTITI NATURALI DI PURO VINO O DI PURO ALCOOL

sono prodotti dalla

PREMIATA FABBRICA DI ACETI

S. A. F.lli HOPFFER

Casa fondata nel 1881

BOLOGNA

VIA LAME Num. 194

TELEFONO Num. 26-379

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

SCIROPPO DI S. AG
PURGATIVO, DEPURATIVO, SCATIVO, ENERGICO, NON GRADEVOLE AL GUSTO, PER STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte
Laboratorio Farmac. della Chiesa
GENOVA

PUBBLICITA' ECON

Affitti Appartamenti
Cent. 40 per parola, minimo

AFFITTASI non per abitazi con retro. Avesella 6.

Offerte d'impiego e di
Cent. 60 per parola, minimo

CERCASI pensionato per zio in paese provincia. Tess tori 271 - posta Bologna.

LA DEVOZIONE DEL POPOLO PER UMBERTO E MARIA DI SAVOIA

Le trionfali accoglienze di Bologna ai Principi di Piemonte

Vibranti e spontanee manifestazioni di popolo - Il primo saluto della folla nel piazzale della stazione - Incessante pioggia di fiori al passaggio del corteo automobilistico d'onore - Il cordiale incontro dei Principi col Cardinale al Palazzo del Governo - La Messa in S. Petronio - Prorompente entusiasmo di bambini - La consegna delle drappelle al 6.o Bersaglieri - La solenne inaugurazione delle Esposizioni al Littoriale - Le manifestazioni serali e la partenza

Fin dalle prime ore della mattina Bologna è nel pieno fervore dell'attesa, pronta ad accogliere trionfalmente i giovani Principi di Piemonte.

Chi può dire con adeguate parole tutta la commozione e tutto l'entusiasmo del popolo bolognese per la visita ambitissima che le LL. AA. Umberto e Maria di Savoia hanno compiuta nella vecchia e fedele Bologna?

Questo buon popolo desiderava ardentissimamente di salutare l'augusto Erede al Trono e di acclamarlo al fianco della Sua giovane Sposa. desiderava sopratutto di vedere la bionda Principessa e di manifestare ad Essa tutto l'affetto suo, tutta la devozione incondizionata.

E in questa sua spontanea manifestazione di giubileo e di amore ha voluto e ha saputo non essere secondo a nessuno.

I Principi assistono alla consegna delle drappelle al 6.o Bersaglieri (Fot. Pasquini)

L'aspetto della città

L'alba di domenica ha veduto così, per ogni via, per ogni piazza della nostra città il segno, il simbolo della manifestazione che si preparava.

Bandiere e tappeti alle finestre e ai balconi erano già stati posti fin dal giorno innanzi e nella notte, con l'intenzione forse che il primo sole della bella giornata di festa, baciasse subito il simbolo di tanta, patriottica giocondità espressa attraverso il tricolore.

La Piazza Maggiore, solenne nell'austerità dei suoi vecchi e gloriosi monumenti sacri e civili si dimostra già nella sua completa veste di festività.

I tradizionali tappeti antichi sono alle finestre e ai balconi del Palazzo del Comune; bandiere e pannelli rompono coi loro vivaci colori la monotonia severa del fosco colore dei fieri Palazzi del Re Enzo, dei Notai, del Podestà e de' Banchi.

Su tutto questo complesso domina, illuminata appena di striscio dal primo sole, la maestosa e nuda bellezza del Massimo Tempio cittadino, sobriamente apparato nel suo interno e già pronto a ricevere gli Augusti Principi.

Le vetture tramviarie del Littorio, oltre alle note bandierine tricolori, recano una novità; un vessillo bianco e rosso che sventola festoso al troller. Sono i colori del Comune di Bologna.

Dalla Piazza, lungo la via dell'Indipendenza, fino alla Stazione ferroviaria, è tutto uno sventolio di colori e, quando ancora non sono iniziati gli sfilamenti delle rappresentanze e delle Milizie si ha l'impressione di quel che avverrà fra poche ore.

I cittadini sono solleciti e molti lasciano le loro case e si avviano verso la stazione e verso la principale arteria cittadina per tempo, cercando il luogo migliore e più comodo per poter vedere per poter applaudire.

Alle 7,30 e già la Via Indipendenza è in piena animazione.

Sono le prime truppe che sfilano. Fanti dal volto abbronzato che sfilano fieri e gagliardi, sono i cavalleggeri che non disdegnano di compiere appiedati il loro servizio, sono baldi bersaglieri con la fanfara. Essi prendono posto e si allineano ai secchi comandi dei loro comandanti formando i primi cordoni unitamente alle Camicie nere.

Poi sfilano ancora le rappresentanze con bandiere e gagliardetti e si dispongono pure secondo l'ordine prestabilito.

Disciplina perfetta dovunque, nelle truppe e nei cittadini che sempre più affluiscono e si assiepano dietro i cordoni in formazione, preparandosi di non perdere il loro posto.

Il silenzio delle prime ore è sostituito ora il suono delle fanfare, dal rombo e il vociare di questa folla che sollecita accorre a rendere omaggio ai futuri Reali d'Italia.

Alle 8,45, secondo quanto era stato precedentemente disposto, i cordoni vengono chiusi e la Via Indipendenza è tutto un rettilineo libero sul quale passano, a grande velocità le automobili delle autorità e le motociclette della milizia che si recano alla Stazione essendo ormai imminente l'arrivo.

Alla stazione

Il Piazzale della Stazione è tutto rigurgitante di folla che si addensa fra i fascisti e l'esercito.

A sinistra della Saletta Reale sono schierati gli ufficiali fuori rango dell'esercito e della Milizia Volontaria e alla destra di essa la Coorte Avanguardisti, Esploratori e l'Associazione Postelegrafonici fascisti.

All'interno della stazione fervono intanto gli ultimi preparativi.

Sotto le pensiline spiccano grandi trofei di bandiere tricolori, in mezzo a una selva di piante ornamentali.

Dalla porta della saletta reale fino al quarto binario dove giungerà il treno dei Principi è disteso un ricco tappeto rosso. Alla sinistra della saletta reale, sobriamente ed elegantemente apparata, vediamo schierata una Compagnia d'onore del 35.o Fanteria con musica al Comando del ten. Rocca.

Nell'attesa degli Ospiti Augusti si vanno intanto adunando nella saletta le autorità bolognesi e quelle giunte nella notte da Roma.

Vediamo:

S. E. Leandro Arpinati, Sottosegretario di Stato agli Interni in rappresentanza del Governo, S. E. Luigi Federzoni per il Senato, S. E. Buttafuochi in rappresentanza della Camera dei Deputati, S. E. Grazioli, comandante d'Armata, S. E. Guadagnini, Prefetto della Provincia, l'on. Melchiorri vice segretario del Partito in rappresentanza del P. N. F.; il segretario federale comm. Mario Ghinelli, il cav. uff. Battista Berardi, Commissario Prefettizio; il generale Carbone, comandante la Divisione, anche per S. E. il Generale Zoppi comandante il Corpo d'Armata; S. E. Montalenti, Primo Presidente della Corte d'Appello; S. E. Bortolan, Procuratore Generale; il Luogotenente Generale Varnè Comandante il II Raggruppamento camicie nere; il Generale Ademollo Lambruschini, il console generale Dagnino, il Console Generale Orlandi, i generali Ceccarelli, Amedei, Agnese, Bacchelli, Ricci e Durando, il conte Gualtiero Isolani, gentiluomo di Palazzo di S. M. la Regina, il sen. Dallolio, il vice Prefetto comm. Trincas, il comm. Petrignani capo di gabinetto di S. E. il Prefetto, il cav. ragionier Bedogni segretario generale delle Esposizioni al Littoriale, il comm. Turolla direttore dell'Ufficio Questura della Camera dei Deputati, il colonnello Manera comandante la Legione dei Reali Carabinieri, il ten. col. Hazon Azzolino, il comm. Turchi, Preside della Provincia, i Delegati prefettizi comm. Bonaveri, conte Manzoni Ansidei, dott. Fantini, il comm. Sommariva segretario generale del Comune, Raimondo Manzini direttore dell'*Avvenire d'Italia*, comm. Franco Ballarini Consigliere Delegato del *Resto del Carlino*, dottor Achille Malavasi, direttore del *Resto del Carlino*, avv. Giorgio Maccaferri, console Pacchioni, giudice del Tribunale militare, capitano cav. Agnoli per la Commissione di vigilanza fascista, cav. Alessio per la «Casa del Soldato», comm. Dino Zanetti, comm. Ferrero, Capo del Compartimento Ferroviario, cav. uff. Sinigallia, sopraintendente della Stazione ed altri.

Ecco i Principi!

Alle ore 8,50 giunge in stazione il treno staffetta, seguito alle 9 precise dal treno reale.

La locomotiva è imbandierata e il convoglio si compone di cinque vetture salon. Scortano il treno l'ing. Conti capo sezione al Movimento, l'ing. Spiotta capo sezione della trazione e l'ing. Bianchi, capo sezione ai lavori.

All'arrivo del treno la musica del 35.o Fanteria suona la Marcia Reale mentre il picchetto d'onore si irrigidisce nel »presentat'arm!». Intanto dal Colle di S. Michele in Bosco echeggiano le salve del cannone che annunciano alla cittadinanza l'arrivo dell'Augusta Coppia.

Primo a scendere dalla vettura è il Principe Umberto il quale, sorridente ed elegante nella sua uniforme di colonnello, porge la mano alla Principessa che scende a sua volta, elegantissima nella sua toilette bianca con guernizioni di pelliccia.

Dal treno scendono poi il Conte Brandolini d' Adda, gentiluomo di Corte, la Contessa Brandolini d'Adda della Casa di S. A. R., il gen. Clerici Aiutante di Campo del Principe, il comm. Nardi del Ministero della R. Casa e il Capitano Ponzari ufficiale d'ordinanza di S.A.R.

Primo ad ossequiare gli Ospiti augusti è il cav. uff. Berardi, Commissario Prefettizio del Comune il quale porge loro il saluto dell'intera cittadinanza bolognese. Le LL. AA. ricevono quindi gli omaggi di S. E. Arpinati, di S. E. Federzoni, di S. E. il Prefetto, dell'on. Buttafuochi, di S. E. Grazioli, del conte Gualtiero Isolani e di tutte le altre autorità.

Le LL. AA. RR. terminate le presentazioni si avviano accompagnate da S. E. Arpinati, dal cav. uff. Berardi e dal seguito, verso l'uscita della saletta. Sul limitare di essa Donna Rina Arpinati, a nome del Comune di Bologna, offre alla Principessa un magnifico mazzo di gardenie legato con un nastro dai colori del Comune, omaggio che S. A. R. accoglie con molto gradimento, ricevendo quindi l'omaggio della duchessa Denti di Piraino, della contessa Camilla Isolani, della contessa Bice Manzoni, della signora Ghinelli, della signora e signorina Carbone e della signorina Pia Bortolini segretaria del Fascio femminile.

Per tutte le signore i Principi hanno espressioni di viva cortesia. Quindi escono dalla saletta, fra due ali di personalità.

Appena l'alta figura di Umberto di Savoia appare sul Piazzale con accanto la sua graziosa Consorte dalla folla parte un applauso interminabile che si trasforma immediatamente in ovazione e si propaga da un lato all'altro della piazza. Le trombe intonano la fanfara reale e la musica presidiaria fa echeggiare le note della Marcia nazionale accolta da nuovi e più vibranti evviva. Il Principe saluta militarmente più volte, mentre la Principessa risponde alle acclamazioni con graziosi cenni del capo.

Quindi le LL. AA. salgono in automobile ed il corteo, rapidamente formatosi, si muove fra le incessanti manifestazioni di giubilo della folla.

Nella prima vettura del corteo prendono posto il conte Brandolini d'Adda, gentiluomo di servizio, il conte Gualtiero Isolani gentiluomo di Palazzo di S. M. la Regina ed il capitano cav. Ponzani, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. Nella seconda le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte ed il cav. uff. Berardi, nella terza il generale Clerici, aiutante di campo del Principe, la contessa Brandolini d'Adda e S. E. Arpinati; nella quarta S. E. il Prefetto e il comm. Nardi, del Ministero della R. Casa; nella quinta il comm. Mazza questore addetto alla Casa di S. A. R. e il comm. Gorgoni questore di Bologna.

Seguono le macchine del corteo d'onore nelle quali hanno preso posto le autorità del seguito.

Il trionfale corteo per via Indipendenza

Le acclamazioni e gli evviva raggiungono di *diapason* allorchè il corteo reale imbocca via Indipendenza. Dalle finestre e dai balconi cade sulla vettura dei Principi una profusa pioggia di fiori. L'entusiasmo della folla è indescrivibile.

Vediamo donne, bambini, protendere le mani dietro i cordoni dei soldati; e sono mani piene di fiori, che non sempre raggiungono l'obiettivo. I Principi, visibilmente commossi dalla spontaneità della manifestazione, così calda ed imponente non si stancano di rispondere con sorrisi e cenni del capo, quando non addirittura con le mani.

All'altezza del Teatro Apollo vediamo arrestarsi l'automobile degli Augusti Principi.

Sul lato destro del percorso vi è schierato un gruppo di Granatieri in congedo in divisa che acclama ai Principi. Sono ex commilitoni del granatiere Umberto di Savoia; il Principe li riconosce e fa arrestare per un attimo la macchina, mentre una piccola bimba vestita di bianco, recata in braccio da una signora presenta un bel mazzo di fiori alla Principessa che accettandolo ringrazia sorridendo e bacia insieme ad Umberto la piccina.

All' angolo di via Montegrappa sono le «Fedelissime di Casa Savoia», che hanno addirittura spogliato un roseto per rendere il loro omaggio più caldo e più sentito.

Il campanone del Podestà unisce i suoi rintocchi solenni e festosi alla unanime esultanza che trasfigura la città. Ed il corteo s'inoltra nella Piazza Vittorio Emanuele, tenuta completamente sgombera, mentre dall'alto dei colli tuonano le artiglierie aggiungendo la possente voce delle armi alla festosa eco delle musiche che si alternano ininterrottamente.

Le frenetiche dimostrazioni popolari proseguono poi in via Ugo Bassi e in via della Zecca fino al Palazzo del Governo, dove le Loro Altezze sono ricevute da S. E. il Prefetto e introdotte nella Sala del Trono.

L'incontro col Cardinale
e il ricevimento al Palazzo del Governo

Quivi si trovava già ad attendere gli Augusti Principi S. E. il Cardinale Arcivescovo col Vicario generale mons. Gallinetti e il suo Segretario particolare mons. Dante Dallacasa. L'Eminentissimo Cardinale si muove ad incontrare le Loro Altezze che lo accolgono con grande deferenza, chinandosi a baciarGli il Sacro Anello.

Avvenuto l'incontro S. E. il Prefetto, mons. Gallinetti e mons. Dallacasa si ritirano e i Principi si trattengono nella sala con Sua Eminenza in affabile colloquio.

Poscia l' Eminentisismo presenta alle Loro Altezze il Vicario Generale e il Suo Segretario particolare, dopo di chè lascia il Palazzo del Governo e si reca in Episcopio a indossare la Sacra Porpora per recarsi quindi in S. Petronio e prepararsi per la celebrazione della Santa Messa.

Dopo la partenza del Cardinale ha inizio nella Sala del Trono la presentazione delle Autorità agli Augusti Principi. La presentazione viene fatta secondo l'ordine delle precedenze.

La Messa del Cardinale in S. Petronio

La Basilica, parata a festa, quando giungono i Principi presenta un aspetto grandioso, solenne, indimenticabile.

Oltre alla folla imponente di rappresentanze e di invitati che gremiscono le navate laterali, sono schierati, lungo la navata centrale oltre seimilaseicento alunni delle scuole nelle divise di Balilla e Piccole Italiane.

Sul Presbiterio, a *cornu evangelii* sono collocati due sgabelli ricoperti di damasco, destinati alle loro Altezze.

Poco prima delle ore 10 giunge l' Eminentissimo Cardinale Arcivescovo con mons. Gallinetti, mons. Dallacasa e il Cerimoniere canonico Malavolta.

Sono a riceverlo sulla porta maggiore, il capitolo di S. Petronio e la rappresentanza del Capitolo Metropolitano, più i fabbricieri della Basilica e i due Seminari.

Il Cardinale, appena ricevuta l'acqua lustrale, si reca all'Altare Maggiore per prepararsi alla Messa. Di lì a poco ,si annunzia dalle staffette il prossimo arrivo dei Principi. E subito l' Eminentissimo ritorna processionalmente con le rappresentanze del clero alla porta maggiore per accogliere le LL. AA. RR. e presentare l'acqua benedetta.

I Principi giungono davanti alla Basilica, salutati da nuove irrefrenabili dimostrazioni della folla e delle rappresentanze le quali si addensano dietro lo schieramento delle truppe che presentano le armi.

Le LL. AA., sotto una pioggia di fiori, lanciati dalle «Fedelissime di Casa Savoia», ascendono presto la gradinata e sostano commossi sul pronao a mirare lo spettacolo imponente della Piazza piena di popolo acclamante. Poscia gli Ospiti Augusti seguiti dalle autorità fanno il loro ingresso nella Basilica dove Sua Eminenza il Cardinale porge loro l'acqua benedetta e li accompagna quindi all' Altare Maggiore mentre l'Organo intona la Marcia Reale.

L'apparizione delle Loro Altezze nel Tempio viene salutata dapprima da un lieve bisbiglio dei bambini; che poi prorompe in un applauso entusiastico, spontaneo vibrantissimo. La Principessa sorride, commossa, a questa schietta dimostrazione infantile e al fianco del Suo Augusto Sposo va a prendere posto agli sgabelli collocati, come abbiam detto nel Presbiterio dalla parte del vangelo.

L' Eminentissimo indossa i sacri paramenti e inizia la celebrazione della Messa, durante la quale l'orchestra del Liceo Musicale sotto la direzione del M.o Nordio esegue mottetti liturgici e sinfonie.

Gli Augusti Principi assistono alla funzione con edificante raccoglimento ed esemplare pietà religiosa.

Ultimata la Messa, appena deposti i paramenti sacri, e fatta una breve preghiera di ringraziamento, S. E. il Cardinale si accompagna ai Principi Reali, per fare ritorno sulla Piazza, dove dalla gradinata del tempio, si deve svolgere una breve cerimonia militare di alto e suggestivo significato: la consegna di artistiche drappelle, dono della cittadinanza, fatta agli araldi del 6.o Reggimento Bersaglieri.

Il Principe di Piemonte al Collegio di S. Luigi (Fot. Pasquini)

Le "drappelle" ai Bersaglieri

L' iniziativa di questa simpatica dimostrazione verso il baldo reggimento è partita dalla Sezione di Bologna «Giulio Giordani» dell'Associazione Nazionale Bersaglieri che le offre a nome della cittadinanza.

La «Giulio Giordani», intervenuta con tutti i suoi soci in divisa, prende posto attorno al Monumento a Vittorio Emanuele II di fronte alla scalinata di S. Petronio unitamente a rappresentanze con gagliardetto delle Sezioni di Imola, Modena, Ravenna, Reggio E., Ferrara, Bondeno ecc.

Sulla scalinata ove si svolgeva la cerimonia si dispongono invece le autorità, le rappresentanze e gli invitati.

Notiamo il colonnello Dalmazzo comandante del 6.o Bersaglieri che predispone la cerimonia.

Sono presenti fra i bersaglieri in congedo l'on. Melchiorri Presidente dell'Ass. Naz. Bersaglieri, l'avv. gr. uff. Giorgio Ghigi Presidente della Giulio Giordani, la Medaglia d'Oro Rossi di Ravenna.

L'alfiere e gli ufficiali di scorta del gagliardetto dei Bersaglieri di Bologna vestono la divisa creata dal generale Lamarmora nel 1836. Tale divisa vestono pure i bersaglieri della fanfara della « Giulio Giordani ».

Nella piazza si distendono le reclute e gli anziani del 6.o Reggimento Bersaglieri e un folto gruppo di ufficiali in congedo, mentre più oltre verso i lati ovest, nord ed est della piazza i cordoni della truppa trattengono a stento la folla che si addensa nell'attesa di vedere uscire i Principi dal Tempio.

Sulla scalinata proprio avanti la grande porta centrale della Basilica vengono intanto collocate tre poltrone, per i Principi e per il Cardinale Arcivescovo di Bologna.

Attorno si dispongono a fare ala sui due lati i Balilla recanti le 24 drappelle.

Esse sono opere pregevoli di ricamo: recano da un verso il fregio dell'arma dei Bersaglieri su fondo color cremisi col motto «E vincere bisogna» e dall'altro lo stemma di Bologna su fondo nero. Tutt'intorno corre poi il tradizionale nodo di Savoia che fa da cornice agli stemmi.

L' apparizione dei Principi e di Sua Eminenza sulla gradinata di S. Petronio suscita nuove, vibranti dimostrazioni della folla e delle rappresentanze che gremiscono la piazza.

I giovani Principi di Savoia col Principe della Chiesa prendono posto avanti le poltrone, ma non si siedono, restano eretti e ben visibili avanti all' esercito, avanti la folla che li applaude e grida tutto il suo entusiasmo.

Al centro si erige slanciata ed elegante, tutta smagliante nella sua bionda bellezza da principessa di fiaba la bella sposa di Umberto di Savoia e a Lei specialmente sono rivolti gli applausi del popolo.

Alla sua destra è il Principe Umberto che sorride e saluta, alla sinistra il Cardinale Nasalli-Rocca che affabilmente conversa coi giovani Principi.

Al sorriso del sole e allo sventolio delle bandiere si unisce il batter d'ali degli stormi di colombi che volteggiano nel cielo e si abbassano, e passano veloci quasi a voler salutare anche loro la bella Principessa che Umberto di Savoia ha voluto presentare al popolo di Bologna in questa piazza meravigliosa.

Il colonnello Dalmazzo che già aveva dato l'attenti ai suoi baldi bersaglieri sale i gradini del San Petronio e colla spada saluta militarmente le LL. AA. RR., indi s'avanzano il Commissario Prefettizio cav. uff. Berardi col capo fanfara del 6.o Reggimento ossequiando la Principessa Maria di Piemonte.

Il cav. uff. Berardi, prende poi una delle drappelle e la consegna a S. A. la quale la fissa alla tromba del capo fanfara.

Automaticamente i Balilla che avevano in consegna le altre drappelle le applicano alle altre fanfare dei trombettieri come impone il protocollo, perchè l' atto di consegna compiuto personalmente dalla Principessa verso il capo fanfara viene così a significare che tutte le 24 drappelle donate da Bologna al 6.o Bersaglieri sono state applicate da Lei.

Il colonnello Dalmazzo si avanza ancora e legge quindi ai Principi un breve discorso di omaggio e di ringraziamento.

Al termine del discorso la fanfara del 6.o Bersaglieri suona con magico effetto la sua marcia bersaglieresca che elettrizza i presenti.

Un piccolo Balilla si avanza e presenta alla Principessa un magnifico mazzo di fiori colore cremisi legati con un nastro pure colore cremisi; è un'omaggio dei Bersaglieri alla futura loro Regina.

La fanfara del 6.o colle sue ricche drappelle discende poi la gradinata e si pone in formazione di marcia, indi suonando a distesa compie alcune evoluzioni avanti i Principi, e a passo di corsa, seguito da tutto il Reggimento, parte dalla piazza fra le ovazioni della folla entusiasta, mentre la fanfara della «Giulio Giordani» e un'altra banda militare riempiono a loro volta la piazza di gioconde esplosioni di suoni.

Sono le 10 e 45.

I Principi ossequiato S. E. il Cardinale scendono quindi la gradinata di S. Petronio prendendo posto nella loro automobile per dirigersi al Littoriale.

Mentre l' automobile parte verso la Piazza Re Enzo vediamo la Principessa Maria che si volge insistentemente a rimirare ancora entusiasmata lo spettacolo di questa piazza petroniana e la mole severa del Tempio che ha fatto da sfondo al meraviglioso quadro di questa suggestiva e patriottica cerimonia.

Sua Eminenza il Cardinale, dopo essersi congedato dai Principi, ritorna in Episcopio e dopo poco parte per Ravenna per partecipare alle manifestazioni di chiusura del Congresso Eucaristico.

La Principessa apre simbolicamente l'ingresso dell e Mostre Riunite

Intanto il corteo reale si avvia verso il Littoriale per la rinnovata via Ugo Bassi fra le continue acclamazioni della folla che è percorsa come da un fremito a mano a mano che l'automobile principesco trascorre fra le due ali limitate dai cordoni di truppa.

Nelle medesime condizioni è percorsa Piazza Malpighi nella quale il corteo rallenta per dar modo agli Ospiti Augusti di ammirare l'abside monumentale di S. Francesco e le Tombe dei Glossatori. Via A. Costa è percorsa pure lentamente fra un pubblico entusiasta che stipa anche le finestre; ma dal piazzale della vecchia porta S. Isaia il passo può essere accelerato anche perchè si è alquanto in ritardo sull'orario previsto.

Alla cancellata del Littoriale sono ad attendere i Visitatori i componenti il comitato ordinatore delle Mostre con a capo S. E. Arpinati, presidente e il cav. rag. Bedogni segretario generale il quale pronuncia un discorso rivolgendosi agli Augusto Ospiti i quali hanno preso posto su apposite poltrone:

I Principi che recano due mazzi di fiori offerti loro da due graziosi fanciulli, la bimba Teresa Bedogni e il bimbo Franco Errani, si avvicinano al nastro tricolore che sbarra l'entrata ai padiglioni. La bimba Leandra Simoni presenta un paio di forbici con le quali la Principessa Maria taglia il nastro ed apre l'accesso, inaugurando con tale semplice atto la Sagra regionale del lavoro.

S'inizia la visita ai vari reparti.

Terminata la lunga serie di visite le LL. AA. riprendono posto sulla loro macchina e, riformatosi il corteo, gli Ospiti raggiungono il Palazzo del Governo, ove alle ore 13 ha luogo la colazione intima alla quale ha preso parte un numero eletto di personalità.

Le manifestazioni del pomeriggio

Il programma della laboriosa giornata viene ripreso alle 15,30 con l'uscita da Palazzo Montpensier del corteo principesco, che si reca nuovamente al Littoriale, ove si svolgerà l'atteso incontro atletico Bologna-Bruxelles. Il passaggio dell'automobile dei Principi rinnova ad ogni istante le festose manifestazioni e la vettura, che passa tra una siepe di mani acclamanti, giunge allo stadio ricoperta di fiori. Dopo una visita alle piscine, sempre guidati da S. E. Arpinati e dal segretario federale, Umberto e Maria di Savoia appaiono nella tribuna reale, al loro ingresso, da una nuova festosa ovazione.

L'entusiasmo popolare raggiunge qui il diapason e, mentre la fanfara fa squillare gl'inni della Patria, i Principi prendono posto tra le autorità e assistono all'incontro che dà luogo ad un'altra vibrante manifestazione all'indirizzo degli atleti belgi.

Le cerimonie della giornata sono completate da una visita al Lapidarium dei Caduti, entro la basilica di Santo Stefano, sul quale il Principe fa deporre una corona e da una visita alla Casa del Fascio, ove gli Augusti Ospiti, accompagnati dalle Autorità e dal segretario federale, sono accolti da un vibrante saluto delle Camicie nere. Dopo aver reso omaggio ai Caduti fascisti, entro la Cappella consacrata dalla Maestà del Re ed aver deposto un omaggio floreale dinnanzi al tripode che arde perennemente, i Principi si sono portati al Palazzo Fava ove è seguito un the d'onore alla Croce Rossa. L'ingresso degli ospiti augusti è accolto da un soave canto d'archi mentre intorno ai visitatori si affollano dame dell'aristocrazia ed un eletto stuolo d'invitati.

Dopo il ricevimento, mentre la Principessa fa ritorno al Palazzo del Governo, Umberto di Savoia si reca, quasi insospettato, al Collegio San Luigi per trovarvi Padre Fantoni, sua antica conoscenza, ex vice Direttore dell'aristocratico Collegio di Moncalieri. Al Collegio S. A. riceve affettuosissime dimotrazioni dagli alunni e dai buoni Padri Barnabiti, vivamente commossi per il tratto di bontà e di condiscendenza avuto dal Principe.

Le cerimonie della serata si conchiudono con un ricevimento in Municipio, durante il quale i Principi, insistentemente evocati, si affacciano ad uno dei balconi di Palazzo d'Accursio dando luogo ad una entusiastica manifestazione di devozione. I Principi verso le 23 hanno lasciato Bologna.

Pontedera e Barga elevate a città

FIRENZE, 19 matt.

S. E. il Capo del Governo ha ieri controfirmato i decreti coi quali Sua Maestà eleva a città i Comuni di Pontedera in Provincia di Pisa e di Barga in Provincia di Lucca.

La solenne processione di chiusura del congresso mariano di Vercelli

VERCELLI, 19 sera

Si sono chiuse le Feste Mariane che hanno richiamato a Vercelli migliaia di fedeli da tutta l'Archidiocesi.

Dopo le giornate di studio, iniziate al 15, il trasporto del quadro taumaturgo della tricentenaria Madonna degli Infermi dal Santuario alla Cattedrale, la giornata dei bambini alla quale convennero più di settemila ragazzi fu la solenne chiusura dei festeggiamenti. Alla Cattedrale si celebrò il solenne pontificale con l'intervento degli eccellentissimi vescovi di Casale, Novara, Alessandria, Biella Vigevano ,Cremona e l'abate Montanelli arcivescovo di Vercelli. Intervennero tutte le autorità. Durante il pontificale funzionò la radio che trasmise il discorso di S. E. Mons. Vescovo di Cremona, ed i cori grandiosi di mille voci, diretti da don Cesare Martinetti.

Al dopo pranzo vi fu la processione di chiusura di una imponenza non ricordata dai vercellesi: più di sessantamila fedeli hanno partecipato ed assistito al suo passaggio.

Il quadro taumaturgo della Madonna — portato a turno da duecento parrocchiani del Santuario — giunto in piazza delle Cattedrale, venne deposto sulla gradinata, e S. E. l'Arcivescovo di Vercelli pose sull'immagine un ricchissimo scettro d'oro e brillanti, dono di quei parrocchiani. Dopo la benedizione del quadro della Vergine, venne riportato fra il popolo acclamente alla sua sede. Alla sera una sfarzosissima illuminazione rischiarava l'interno e l'esterno del Duomo e del Santuario.

Un corso di ritiri spirituali per artisti

MILANO, 19 sera

Da parecchi anni la Società Amici dell'Arte Cristiana, con la Scuola B. Angelico di Milano si è fatta promotrice di Corsi Spirituali, destinati alla Classe dei cultori e degli amatori delle belle arti; i quali e a Brescia nella Villa Dei Filippini, e poi nella aCsa Alpina del Collegio di Saronno intervennero sempre in numero confortante, riportando da questi convegni di meditazione e di raccoglimento tanto conforto e tanta pace.

La opportuna adunata spirituale, si ripeterà anche quest'anno, nel soggiorno piacevolissimo della adonnina, al Campo dei Boi, sul Resegone, dove un'altra volta la cordiale ospitalità del Collegio di Saronno, metterà la sua bella villeggiatura a completa disposizione degli artisti, dal giorno 8 al 12 giugno, e delle artiste dal giorno 12 al giorno 16.

Tanto nel turno maschile, come nel femminile, le conferenze spirituali saranno tenute dal R. Don Angelo Portaluppi.

E' desiderio vivissimo dei promotori che non solo gli artisti e gli studenti di architettura, scultura, pittura, ma anche quelli di musica, di drammatica edi qualunque ramo dell'arte, e ancora gli amici del movimento artistico cristiano, intervengano al ritiro spirituale della Madonnina, ben lieti e onorati di assicurare a tutti cordiali accoglienze, ottimo trattamento, e sopra tutto l'occasione di fare un po' di bene.

Nell'intento di facilitare l'intervento anche a studenti più bisognosi, per quanto modestissima sia la quota comune, la Società Amici della Arte Cristiana ha rivolto, e rivolge ancora il suo appello alla generosità dei buoni, i quali potranno con la loro offerta garantire al ritiro più largo intervento e maggior copia di frutti; mentre sente il dovere di randere pubbliche grazie all'Eminentissimo Card. I. Schuster Arcivescovo di Milano, che volle essere il più munifico benefattore dei Ritiri degli Artisti, provvedendo all'intervento gratuito di un gruppo di giovani.

Ci auguriamo che il nobilissimo esempio dell'Eminentissimo Pastore valga a conciliare le simpatie di tutti i buoni per l'opera santa dei Ritiri degli Artisti, e impegni ciascuno a farne larga propaganda tra i culturi d'arte perchè vi accorrano sempre più numerosi.

Presso la Sede della Società Amici dell'Arte Cristiana in via Trivulzio 26-6 si possono avere informazioni, come vi si ricevono iscrizioni e offerte.

La commemorazione del B. D. Bosco a Napoli

NAPOLI, 19 matt.

Ieri nel gran salone del Palazzo Arcivescovile con l'intervento di S. E. il Cardinale Ascalesi, delle autorità cittadine ed ecclesiastiche e di una larga rappresentanza di istituzioni filantropiche con le relative bandiere ha avuto luogo la solenne commemorazione civile del Beato Don Giovanni Bosco fondatore delle opere Salesiane. Prestavano servizio d'onore carabinieri e vigili urbani in alta uniforme. L'avvocato comm. Felice Masera di Torino, Presidente generale degli ex allievi Salesiani oratore ufficiale, ha rievocato la nobile figura del Beato Don Bosco e ha inneggiato alla filantropica opera da lui spesa per il bene dell'umanità con speciale riguardo alla infanzia abbandonata. Parlando delle scuole di arti e mestieri salesiani l'oratore ha tessuto l'elogio del lavoro manuale che raggiunge l'altezza di quello intellettuale specie quando contribuisce alla redenzione delle anime derelitte.

L'oratore ha chiuso il suo discorso mettendo in rilievo l'alto spirito di italianità del Beato Don Bosco. Sua Eminenza il Cardinale Ascalesi ha avuto speciali parole per l'oratore ed ha auspicato alla istituzione in Napoli di una Casa Salesiana per la protezione della infanzia abbandonata.

UN LUTTO DEL VESCOVO DI PIACENZA

PIACENZA, 19 sera

Un grave lutto ha colpito l'amatissimo Pastore di questa diocesi, mons. Ersilio Menzani, che ha avuto il dolore di perdere il fratello Fedriano, morto iersera in Bologna dopo brevissima malattia, nella ancor giovane età di 52 anni, munito di tutti i conforti religiosi e assistito dai famigliari fra i quali Sua Eccellenza, che da Ravenna era accorso premurosamente al capezzale del fratello, aggravatosi improvvisamente.

Il signor Fedriano Menzani, noto industriale bolognese, era assai conosciuto ed apprezzato per la sua rettitudine e per la vita esemplare di padre e cittadino. La sua scomparsa lascia largo rimpianto.

All'eccellentissimo vescovo di Piacenza le vive condoglianze dell'Avvenire d'Italia.

Contraddizioni della borghesia bolscevica

Onorificenze e privilegi in regime di eguaglianza

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 19 sera

(*S. I. C.*) - Il Comitato Esecutivo Centrale e il Consiglio dei Commissari del Popolo hanno annunciato in questi giorni di avere apportata una radicale riforma nel sistema finora seguito per la concessione delle onoreficenze sovietiche per atti di valore o per speciali benemerenze verso il Governo sovietico per servizi eccezionali resigli.

Fino ad oggi le onorificenze erano concesse separatamente e indipendentemente da ognuna delle varie repubbliche che costituiscono l' U. R. S. S.; col nuovo sistema invece la facoltà di concedere qualsiasi onorificenza è stata totalmente accentrata in un unico ente, il Comitato Esecutivo Centrale, su proposta di numerosi enti pubblici specificatamente designati a questa funzione designatrice

Alle due onorificenze sovietiche già esistenti, l'Ordine della bandiera rossa e l'Ordine della bandiera rossa per il lavoro sono state contemporaneamente aggiunte altre due, rispettivamente denominate «Ordine di Lenin» e «Ordine della Stella Rossa». La concessione di ognuna di queste onorificenze è regolata da speciali norme, che stabiliscono i meriti per i quali ogni ordine può essere rispettivamente concesso, e determinano altresì i privilegi che la decorazione porta come conseguenza al decorato.

Alle persone decorate con uno o più dei quattro Ordini cavallereschi, sono riconosciuti ufficialmente i seguenti diritti e privilegi: riduzione di un terzo del tempo normalmente richiesto di permanenza in un ufficio o in un impiego qualsiasi con diritto a pensione, per ottenere la concessione della pensione stessa; ogni decorato riceverà mensilmente un assegno di lire 300 circa per la prima decorazione e 250 lire circa al mese per ogni decorazione successiva dopo la prima; i decorati che vengano a trovarsi disoccupati avranno diritto di preferenza assoluta su ogni altro nella assunzione al primo impiego che si renderà vacante.

I figli di persone decorate con uno dei quattro ordini verranno ammessi a frequentare le scuole a parità assoluta di diritti coi figli di operai e lavoratori, concessione di importanza pratica economica di notevole entità. Inoltre i decorati avranno diritto di libera circolazione gratuita su tutti i trams e autobus in servizio pubblico, e due volte l'anno essi riceveranno un biglietto gratuito per un viaggio di andata e ritorno in ferrovia o in battello, dalla propria residenza a qualsiasi centro della Unione, da usufruire durante il periodo delle vacanze normalmente concesse a tutti i lavoratori.

Coloro che hanno ricevuto tre decorazioni o più avranno diritto di libera circolazione gratuita su tutte le reti di trasporti, ferrovia, aerea e marittima, senza limitazione di percorso o di frequenza, in tutto il territorio dell'Unione e in qualsiasi momento.

Vi sono poi ancora altri privilegi e diritti per i decorati tra cui importanti sono il diritto ad una riduzione della tassa sul reddito, quando questo superi una certa cifra e una riduzione nel canone di affitto dell'appartamento occupato.

Questo elenco imponente di gradite concessioni che il Governo sovietico si è degnato di fare alle persone che si sono guadagnata delle benemerenze, si chiude con una cosa sgradevole, l'unica in verità che turbi questo inno di lodi, ossia la clausola in base alla quale il Governo sovietico si riserva il diritto nei confronti di tutti i decorati, senza tener alcun conto delle benemerenze acquistatesi e delle decorazioni ottenute antecedentemente, di privarli delle onorificenze stesse, con la conseguente perdita di tutti i diritti e privilegi fino a quel momento goduti, qualora la loro susseguente condotta, pubblica e privata, non venga giudicata degna di un decorato e leale cittadino sovietico.

RIDUZIONI FERROVIARIE del 50 per cento per Roma

ROMA, 19 sera

Dal 21 maggio al 2 giugno p. v. hanno inizio altre riduzioni del 50 per cento per Roma, quindi nell'interesse dei signori viaggiatori si ricorda che essi partendo da qualunque stazione del Regno, entro il suddetto periodo, hanno diritto di acquistare all'atto della partenza un biglietto ridotto del 50 per cento di andata e ritorno per le manifestazioni del Comitato Gare e Feste, valido dieci giorni se distribuito da tutte le stazioni del Regno meno il Lazio, e cinque giorni se distribuito dalle stazioni del Lazio (prov. di Roma, Viterbo, Frosinone e Rieti).

RIDUZIONI FERROVIARIE PER BOLZANO

BOLZANO, 19 sera

S. E. il ministro Ciano ha disposto perchè tutte le stazioni ferroviarie del Regno rimandino al 31 maggio il rilascio dei biglietti di riduzione 50 per cento per Bolzano in occasione della inaugurazione della prima esposizione nazionale dopolavoristica di arte e mestieri.

I biglietti la cui validità sarà di 10 giorni dovranno per il viaggio di ritorno essere muniti dell'apposito bollino che verrà applicato a Bolzano. I biglietti invece rilasciati dalle stazioni della Venezia Tridentina, avranno vigore per cinque giorni. Sino al 9 giugno, quindi tutte le stazioni ed agenzie ferroviarie applicheranno la tariffa ridotta per i viaggiatori diretti a Bolzano.

Due morti per investimento d'automobile

MILANO, 19 sera

Ieri sera il settantenne Angelo Giovanni Boni, ospite del Pio Albergo Trivulzio, attraversava lentamente il viale Monza, all'altezza di via Aldo Sette, quando venne travolto da una automobile privata. Il cui conducente, fermata la macchina, scese subito e lo raccolse, trasportandolo alla Guardia Medica di porta Venezia. Ma non ostante le cure prodigategli, il povero vecchio cessava di vivere, in seguito alla frattura del cranio. Nel frattempo l'investitore, abbandonata l'automobile, si eclissava. La macchina venne sequestrata da un agente del Commissariato Monforte, il quale ha iniziato indagini per rintracciare il conducente, che è tale Giovanni Franchini di Giuseppe, abitante in via Emanuele Filiberto 5 a Monza. Alla stessa ora, proprio in quella città, l'automobile di un milanese, il trentacinquenne Costantino Bianchi di Felice, travolgeva un altro vecchio, il contadino settantacinquenne Pietro Arosio fu Felice. Raccolto dal Bianchi stesso l'Arosio venne trasportato all'Ospedale Umberto I, ma non poteva sopravvivere alle ferite riportate.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 18

Divisione Nazionale

SERIE A

Torino: Juventus-Bologna 2 a 0
Modena: Modena-Torino 2 a 1
Padova: Padova-Pro Vercelli 5 a 0
Genova: Genova-Roma 3 a 1
Napoli: Napoli-Pro Patria 4 a 2.
Livorno: Livorno-Triestina 2 a 0
Roma: Lazio-Brescia 0 a 0
Cremona: Milan-Cremonese 3 a 0
Milano: Ambrosiana-Alessandria 2-0

SERIE B

Reggio: Casale-Reggiana 5 a 2
Biella: Biellese-Bari 1 a 0
Pistoia: Pistoiese-Parma 3 a 0
Legnano: Legnano-Spezia 3 a 0
Monfalcone: Monfalcone-Prato 3-0
Venezia: Venezia-Dominante 3 a 1
Fiume: Verona-Fiumana 2 a 1
Bergamo: Atalanta-Novara 0 a 0

Prima Divisione

GIRONE C — Trieste: Trieste-Treviso 3 a 0 — Verona: Rovigo-Carpi 3 a 0 — Mirandola: Mirandolese-Grion 0 a 0 — Chiari: Clarense-Thiene 2 a 1 — Mantova: Mantova-Ancona 2 a 1.

GIRONE A — Rivalorese-Sestrese 2 a 1 — Lucca: Lucchese-Viareggio 1 a 0 — Ventimiglia: Ventimigliese-Acqui 2 a 0 — Savona: Savona-Pisa 2 a 0 — Lissone: Pro Lissone-Ruentes 2 a 0.

GIRONE B — Lodi: Fanfulla-Monza 1 a 0 — Codogno: Codogno-Saronno 5 a 1 — Pavia: Pavia-Piacenza 5 a 1 — Voghera: Vogherese-Comense 3 a 2 — Lecco: Lecco-Varese 1 a 0 — Crema: Crema-Seregno 1 a 1 — Gallarate: Gallarate-Derthona 6 a 1.

Seconda Divisione

GIRONE D — Trieste: S. M. Trieste-Mezzomo 2 a 4 — Schio: Vicenza-Schio 2 a 0 — S. Michele: Mestrina-Audace 2 a 1.

GIRONE E — Imola: Imolese-Caseleccchio 3 a 1 — Ravenna: Ravenna-Spilamberto 8 a 0 — Molinella: Molinella-Serra 2 a 1 — Lugo: Baracca-Russi 3 a 1 — Casalecchio: Pro Italia-Finale 6 a 2.

Classifica Divisione Nazionale

In base ai risultati della ventisettesima giornata di campionato, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

SERIE A — Ambrosiana punti 41 — Genova e Juventus 38 — Torino 34 — Alessandria 30 — Napoli e Pro Vercelli 28— Bologna 27 — Brescia. Milan e Roma 26 — Livorno, Lazo e Pro Patra 23 — Modena e Padova 21 — Triestina 21 — Cremonese 11.

SERIE B — Casale 41 — Legnano e Pistoiese 36 — Dominante 33 — Fiorentina 32 — Verona 30 — Venezia 29 — Atalanta, Bari e Novara 28 — Monfalconese e Parma 26: Lecce 24 — Spezia 23 — Biellese 21 — Fiumana, Prato e Reggiana 17.

ATLETICA

L'incontro Bruxelles-Bologna vinto dai bolognesi

Un pubblico imponente è accorso al magnifico stadio del Littoriale ad acclamare entusiasticamente le loro altezze i Principi di Piemonte, venuti ad assistere all'incontro Atletico Bruxelles-Bologna. Al loro apparire sono stati salutati da una imponente manifestazione d'affetto, che si è prolungata per diversi minuti:

L'incontro si è risolto con una bella vittoria della squadra bolognese che ha saputo piegare con dieci punti di vantaggio la compagine rivale. Gli ospiti hanno presentato atleti decisi e buoni.

Ecco i risultati:

Getto del peso: 1.o Voss (Bruxelles) metri 12.59 — 2.o Mignani di Bologna 12.53 — 3.o Baracchi Bologna — 4.o Mingels (Bruxelles).

Metri 100: 1.o Salviati (Bologna) in 10" e 4/5 — 2.o D'Agostino (Bologna) — 3.o Garain (Bruxelles) — 4.o Brouwer (Belgio).

Salto in alto con rincorsa: 1.o Degli Esposti (Bologna) con metri 1.75 — 2.o Oppi di Bologna m. 1.65 — 3.o Janssens (Bruxelles) m. 1.65 — 4.o De Meulenaere (Bruxelles).

Metri 800: 1.o Tugnoli di Bologna in 1'57" e 4/5 — 2.o Gordini (Bologna) in 1'59" e 4/5 — 3.o Lhoste (Bruxelles) — 4.o Coenjaerts (Bruxelles).

Metri 400: 1.o Schaak (Bruxelles in 52" 25 — 2.o Tarabusi (Bologna); 3.o Roulent (Bruxelles): 4.o Loreta.

Lancio del giavellotto: 1.o Baracchi (Bologna) metri 52 — 2.o Boulanger (Bruxellese) metri 51,82 — 3.o Ugolini (Bologna) 49.85 — 4.o De Meulenaere (Bruxelles) con 38,55.

Metri 3.000: 1.o Geeraeurt (Bruxelles) in 9.12" e 2/5 — 2.o Venturi Bologna in 9.20 e 2/5 — 3.o Herbe: (Bruxelles) — 4.o Tubertini. Bologna.

Salto in lungo con rincorsa: 1.o Baracchi (Bologna) con metri 6,73 — 2.o Benazzi (Bologna) metri 6,65 — 3.o Leeman (Bruxelles) m. 6.50 — 4.o Garain (Bruxelles metri 6,55.

Staffetta Svedese (400 + 300 + 200 + 100): 1.o Bruxelles (Coeiaerts, Lhoste, Broouwer e Garain) in 24" 3/5 — 2.o Bologna (Tugnoli. Tarabusi, D'Agostino e Salviati) in 25" 1/5.

Classifica finale: Bologna punti 51, Bruxelles p. 41.

CICLISMO

Il giro d'Italia — Frascarelli vince la Catania-Palermo

Sono ieri giunti da Catania i partecipanti al giro d'Italia. Anche la seconda tappa è stata movimentata, fino al ritiro di Gestri in seguito ad una famosa caduta che gli ha rovinata la bicicletta.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Frascarelli Leonida di Roma che compie i 280 km del percorso in ore 12,5,55 alla media oraria di km. 23,143 (Legnano-Pirelli).

2. Negrini Antonio di Lombardone, a una macchina (Bianchi-Pirelli).

3.o Morelli Ambrogio di Legnano, a ruota (Gloria-Hutchinson), primo degli indipendenti.

4. Marchisio Luigi di Asti, a mezza ruota (primo dei juniores).

5.o Grandi Allegro di Carpi.

6. D'Achille Tullio di Roma, primo degli isolati).

9.o Mori Pietro di Siena (terzo degli isolati).

10.o Gremo Felice di Torino, tutti classificati con lo stesso tempo del vincitore.

MOTOCICLISMO

Bandini vince il G. P. Roma

Ecco le classifiche per categoria della corsa motociclistica G. P. Roma disputatosi domenica:

Cat. 500 (Km. 270): 1.o Bandini macchina Rudge in 2.17'34" alla media di Km. 113,830; 2.o Broggi su Frera in 2,30'26" e 2 quinti — 3.o Boccolini su P. M. in 2:40'31".

Giro più veloce: Bandicini alla media di Km. 126,560.

Cat. 350 (Km. 261): 1.o Landi su Velocette in ore 2.22'18" e 2 quinti alla media di Km. 110.042; 2.o Arcangeli su A. I. S. in 2,22'28"; 3.o Moretti su Bianchi in 2,23'9" e 3 quinti: 4.o Santini Motosacoche in 2,33'4": 5.o Susini.

Giro più veloce: Arvangeli alla media di Km. 116.780.

Cat. 250 (Km. 206.800): 1.o Panella su Guzzi in ore 2,0'34" alla media di Km. 103,911; 2.o Rossetti su Guzzi in 2,2'7"; 3.o Nazzaro su Guzzi in 2.6'8": 4.o Truzzi su Guzzi.

Giro più veloce Panella alla media di Km. 108,548.

Cat. 175 (Km. 182.700): 1.o Benelli su Benelli in ore1.49'22" e un quinto alla media di Km. 94,635 — 2.o Zini M. M. in ore 1,58'31".

Giro più veloce Benelli alla media di Km. 103.938.

Tutti i records sono stati battuti.

CORRIERE COMMERCIALE

Il movimento del Porto di Venezia

Dalle statistiche pubblicate nell'ultimo «Bollettino Ufficiale» del Provveditorato al Porto si rileva che il movimento portuale complessivo del mese di aprile ha avuto una contrazione del 14 per cento rispetto al corrispondente mese del 1929. Ecco le cifre:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Aprile 1930	201.035	54.059	255.094
Aprile 1929	258.043	37.372	295.415
	— 57.008	+ 16.687	— 40.321

Negli sbarchi la forte diminuzione di tonn. 53.000 di carbone e tonn. 13.000 di cereali è stata in piccola parte compensata da un aumento dei fertilizzanti.

Il notevolissimo vantaggio nell'esportazione che si traduce nel 45 per cento in più del mese corrispondente dell'anno precedente devesi esclusivamente alle ceneri di pirite che alimentano sempre con un tonnellaggio già abbastanza rilevante le esportazioni.

Il traffico ferroviario del mese ha avuto una diminuzione di tonn. 12.892 dovuto ai minori arrivi ed alle minori partenze. Complessivamente nel periodo gennaio-aprile rispetto al corrispondente del 1929, il traffico marittimo segna un aumento di tonn. 41.000 ed il traffico ferroviario registra pure un aumento di tonn. 31.634.

Mercati vinicoli

LOMBARDIA — **Cremona** — Mercato vinicolo in calma perfetta, poche vendite, prezzi stazionari Molte sono le offerte, specialmente di vini meridionali e reggiani. Anche i vini bianchi sono molto offerti a prezzi assai bassi.

Manerba — Mercato calmo e prezzi in ribasso da L. 160-180 a 150 ed anche meno, all'ettolitro.

Ponti sul Mincio — Vi fu, in questi giorni una scarsa ripresa di affari nel commercio dei vini, limitata più che altro al consumo locale. Però questa ripresa ha segnato anche un lieve aumento nei prezzi, essendosi raggiunte le L. 140-150 all'ettolitro. Ma, ciò non ostante, vi è ancora una forte rimanenza di vini nelle cantine dei produttori.

TRE VENEZIE — **Mezzolombardo** — Il mercato vinicolo è molto fiacco e molte sono le forti partite che attendono il compratore.

Trieste — Questo mercato vinicolo è sempre pesante e l'esportazione, anzichè migliorare come si sperava, continua a peggiorare. La causa principale è la concorrenza dei vini russi della Crimea e del Caucaso, che hanno inondato i porti del nord Adriatico e vengono venduti per conto del Governo russo a prezzi bassissimi, molto al disotto del prezzo reale di costo di produzione, senza poi tener conto delle spese di trasporto fatte coi piroscafi russi

Montecchio Maggiore — I pochi vini della produzione locale si vendono a stento da L. 160 a 180 all'ettolitro quelli di collina e di oltre 10 gradi, mentre il prodotto di pianura, di circa 9 gradi, trova difficile collocamento da L. 120 a 130.

EMILIA — **Noceto** — Prezzi del vino in ribasso su questo mercato vinicolo, i vini del 1929 si pagano oggi dalle 100 alle 120 lire. I vini vecchi sono stati quasi completamente smaltiti dalle distillerie.

Modena — In questi ultimi giorni si è notato un risveglio su questo mercato vinicolo. Qualche vendita si è effettuata, specialmente da parte delle Cantine Sociali, che cedono con accentuata disposizione. Speriamo che questo risveglio continui, essendo necessario per smaltire il prodotto vecchio, perchè il nuovo raccolto si presenta abbondante. Si quotano i vini da pasto di prima qualità sugli 11-12 gradi da L. 90 a 100 all'ettolitro; gli altri sui 10 gradi da L. 75 a 80. Nelle vigne si sta praticando la seconda irrorazione alle viti.

ROMAGNA — **Santarcangelo** — Molta calma nei vini, prezzi nominali per scarsità di vendite, limitate al solo consumo locale.

TOSCANA — **Lucca** — Da qualche giorno si nota su questo mercato vinicolo un po' di risveglio nelle richieste; il mercato è indeciso e vi è piuttosto tendenza a volere attendere lo svolgimento delle trattative e richieste di questo mese. La campagna sembra che incominci a soffrire per la stagione non propizia.

MARCHE — **Matelica** — Commercio vinicolo fiacco: le richieste sono sempre accompagnate da desiderio di conoscere il prezzo ristretto, perchè i prezzi tendono al ribasso e le vendite sono scarse. Prezzi nominali: per il vino del 1928 L. 55, per quello del 1929 da L. 65 a 70.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Il nuovo ribasso del saggio di sconto ha dato un certo movimento alla riunione odierna molto diverso però dalla brillante ripresa avvenuta la volta precedente.*

Apertura 80,65 — *Mezza borsa* 80,40 — *Chiusura* 80,50.

BOLOGNA, 19 — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,90 — Consolidato 5 per cento 84,55 — Obbligazioni delle Venezie 74,30 — Banca d'Italia 2020 — Banca Commerciale Italiana 1428 — Banco di Roma 113 — Credito Italiano 776 — Cosulich 91 — Meridionali 1345 — Rubattino 499 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 65 — Ilva 204 — Montecatini 245 — Fiat 403 — Adriatica Elettrica 248 — Terni 380 — Riseria Italiana 51 — Bonifiche Ferraresi 422 — Assicurazioni Generali 4400 — Credito Fondiario 5% 457,50 — Credito Fondiario 6 per cento 496 — *Cambi*: Parigi 74,82 — Londra 92,68 — New York 19,07 — Svizzera 368,85.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19 — Rendita Italiana 3,50 per cento 69.80 — Consolidato 5% 84.60 — Banca d'Italia 2020 — Banca Commerciale Italiana 1428 — Banca Nazionale di Credito 578 — Banco di Roma 112.50 — Credito Italiano 775,50 — Cosulich 90 — Mediterranee 723 — Meridionali 1355 — Rubattino 501 — Libera Triestina 107 — Cotonificio Cantoni 2710 — Cotonificio Veneziano 31.75 — Lanificio Rossi 2900 — Seta di Chatillon 251 — Linificio Nazionale 302.50 — Snia Viscosa 64.75 — Ilva 209 — Metallurgica Italiana 176 — Miniere Elba 49 — Montecatini 245 — Fiat 404.50 — Adriatica Elettrica 246 — Edison 769 — Vizzola 745 — Terni 377.50 — Distillerie Italiane 146 — Industrie Zuccheri 845 — Raffinerie Liguri Lombarde 933 — Riseria Italiana 50 — Gulinelli Distilleria 245.50 — Bonifiche Ferraresi 422 — Fondi Rustici 160 — Beni Stabili 659 — Eridania 483. — *Cambi*: Parigi 74.82 — Londra 92.71 — New York 19.05 — Svizzera 368.95 — Berlino 4.55 — Bruxelles 266.30 — Zagabria 33,75 — Spagna 233,50 — Olanda 7,67.

Mercato di Udine

UDINE 19 — Cereali: frumento da 130 a 136; granoturco giallo da 60 a 66, id. bianco da 62 a 69, cinquantino da 58 a 62; segala da 64 a 70; avena da 72 a 77; orzo da pilare da32 a 34.

Foraggio — Fieno dell'alta, di prima qualità da 22 a 27, id. seconda qualità da 19 a 20; fieno della bassa, di prima qualità da 18 a 25; erba spagna da 27 a 34; paglia da 19 a 20; strame scuro da 18 a 20.

Combustibili — Legna da fuoco forte tagliata da 11 a 13, legna in sorte da 8 a 10 ,fascine da 8 a 10,carbone di legno da 35 a 39.

Frutta e verdura — Mele da 120 a 350; fichi secchi da 40 a 260; noci da 23 a 35; aranci da 100 a 190; ciliege da 280 a 300; limoni da 8 a 12 l'uno; patate da 40 a 100; cipolle da 50 a 82; insalata da 80 a 130; aglio da 200 a 400; spinacci da 40 a 100; radicchio da 30 a 180; piselli da 130 a 190, asparagi da 260 a 360; carciofi da 20 a 35 l'uno; rape acide (brovada) da 15 a 20.

Bestiame — Buoi a peso vivo da 335 a 385, a peso morto da 710 a 770; vacche a peso vivo da 225 a 316, id. a peso morto da 480 a 680; vitelli nostrani a peso morto da 630 a 650, vitelli carneci a peso morto da 550 a 560; pecore a peso morto da 480 a 500.

Fiere e mercati bovini

Martedì 20: Codroipo, Tricesimo.
Mercoledì 21: Latisana, S. Daniele del Friuli.
Giovedì 22: Fagagna, Sacile.
Sabato 24: Pordenone, Sesto al Reghena.
Domenica 25: Sauris.

CORRIERE BOLOGNESE

S. E. il Prefetto nominato accademico d'onore della "Filarmonica„

Ieri sera ha avuto luogo l'Assemblea generale degli Accademici per l'approvazione del Consuntivo 1929 e per la trattazione di altri oggetti posti all'ordine del giorno. Il Presidente M.o prof. cav. Amleto Zecchi, dopo aver commemorato con commosse parole il compianto Podestà avv. comm. Antonio Carranti e gli Accademici defunti, ha fatto una succinta relazione del recente viaggio a Roma pel conferimento del Diploma di Accademico d'Onore a S. M. il Re, unitamente alla pregevole monografia storica sulla Regia Accademia Filarmonica redatta dal Segretario M.o cav. Nestore Morini. Il Presidente, dopo avere rilevato tutte le grandi benemerenze rese all'Accademia anche in tale circostanza da S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Giuseppe Guadagnini, sottopose all'approvazione dell'Assemblea la sua nomina ad Accademico d'Onore. L'assemblea in piedi, acclamando, approva la proposta. Subito dopo venne discusso e approvato il Conto Consuntivo redatto con rara competenza dal rag. prof. cav. uff. Ferdinando Ricchieri, al quale, unitamente all'ing. Luigi Peli e all'Economo cav. uff. Rodolfo Rossi l'Assemblea rivolge un vivissimo plauso.

Le onoranze bolognesi al beato don Bosco

Come è stato ripetutamente annunciato, lunedì 26 maggio al Teatro Duse saranno iniziate le solenni onoranze bolognesi al Beato don Giovanni Bosco, fondatore della Pia Società Salesiana.

Le onoranze avranno principio con una conferenza del comm. avvocato Felice Masera di Torino, presidente della Federazione Internazionale degli ex allievi Salesiani. Sono invitate tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari, le associazioni cattoliche e politiche con i loro distintivi e vessilli. La conferenza avrà luogo alle ore 21, con ingresso libero a tutti, allo scopo di condurre alla glorificazione del novello Beato l'intera cittadinanza di Bologna che ha ricordi salesiani di primo ordine, che fu la culla del primo congresso dei cooperatori salesiani e che vanta un Collegio fra i principali, nel quale tanta gioventù nostra ha trovato paterna assistenza e sano indirizzo per la vita.

Il Comitato ordinatore delle Feste risiede in permanenza all'Istituto Salesiano, via Jacopo della Quercia 1 (presso la chiesa del Sacro Cuore).

Una sacrilega impeesa ladresca nella chiesa dei S. S. Filippo e Giacomo

La cronaca « nera » si deve occupare di un fatto che non può non rattristare particolarmente per il luogo ove è avvenuto e per le circostanze che l'hanno accompagnato. Qualche tempo fa abbiamo dovuto dar conto di un furto perpetrato nella canonica della chiesa dei S. S. Filippo e Giacomo. Furto consumato evidentemente, per le circostanze rilevate, da persone espertissime. Le indagini seguite prontissime e minuziose non hanno ancora portato a risultati concreti e già si deve lamentare un secondo e ben più grave intervento dei sacrileghi, nella pacifica canonica. Ecco come si svolsero i fatti quali si sono potuti ricostruire dai primi sopraluoghi e dalle dichiarazioni di chi ha scoperto la malvagia ed empia opera dei malviventi.

Presumibilmente verso le 3.15 di ieri notte i ladri si posero all'opera. Praticato un largo foro nel muro esterno del fabbricato della Chiesa, dalla parte del prato della Ditta Ronzani, i malviventi penetrarono nel lungo corridoio attraverso il quale raggiunsero la sagrestia e quindi l'interno del Tempio.

Alcuni rumori, uditi dal cappellano don Amedeo Masina, che abita in canonica, non lo insospettirono, poichè, sapendo che vicino abitano vecchi coniugi, di cui uno è ammalatissimo, pensava che avesse avuto un attacco del male, come altre volte era accaduto. Erano invece i ladri, già in pieno lavoro. La constatazione della vandalica operazione, è stata fatta solo stamane dal guardiano della chiesa. Galli Virgilio. Costui, accingendosi ad aprire le porte e passando dalla sagrestia, vedeva l'armadio scassinato e un disordine indescrivibile. Dall'armadio era sparita una scatola d'argento che serve per il trasporto del Viatico.

Il guardiano s'affrettava ad avvertire il parroco che procedette ad una completa e minuziosa visita Disceso nello studio il parroco vedeva subito che uno dei due cassetti dello scrittoio era stato forzato, ma da questo nulla i ladri avevano potuto togliere, poichè nulla di valore vi era stato riposto. L'altro cassetto, non visitato dai malviventi, conteneva invece trecento lire. I furfanti ai loro ferri del mestiere aggiunsero alcuni scalpelli trovati in un armadio vicino allo studio del parroco e finirono poi per dimenticare sul luogo alcune chiavi false.

Don Mentore Bianchi intanto si avvedeva come i ladri, dal quadro esistente in sacrestia e che contiene tutte ordinate le chiavi occorrenti per la Chiesa e per l'ufficio, avessero tolta precisamente e solamente quella necessaria per aprire quest'ultimo locale, cosa questa che conferma la conoscenza che i sacrileghi avevano delle consuetudini e del luogo.

Il sacrilego bottino è stato pei ladri meno cospicuo di quello che, forse, s'aspettavano, ma comunque rimane esecrabile e nefando il loro operato.

Dall'altare della «Madonna dei Defunti» essi tolsero il quadro e staccorono dal capo del Bambino Gesù la corona che è di semplice metallo dorato.

Passati a quello del «Sacro Cuore» dalla statuetta ivi esistente, rubarono dal petto una raggiera d'argento nel cui mezzo v'è incastrato un cuore di oro del valore di trecento lire.

Dall'altare dedicato a «Santa Teresa del Bambino Gesù» i delinquenti presero due catenine d'oro del valore di circa duecento lire, che erano attorno al collo della venerata Immagine e deturparono quindi l'effige della Santa, producendo uno strappo nella ben riuscita tela del prof. Rivani.

La « Madonna del Divino Aiuto » che ha pure un altare, è stata fatta segno alle malvagità degli iconoclasti. E' questo l'altare davanti al quale si celebra ora ogni mattina, la funzione del « mese di maggio »; nulla fu risparmiato: la Madonna fu messa a terra, levandole dalla testa la corona di metallo dorato con pietre, credute indubbiamente di valore; fu asportata una catena d'oro con medaglia che pendeva al collo della sacra imagine. Ai lati dell'altare eranvi i quadri dove sono raccolti i cuori d'argento votivi per grazie ricevute: da uno di questi, rotto il vetro, rubavano tutti i cuori, mentre dall'altro nulla asportarono.

Quindi dal quadro di Sant'Antonio da Padova, i ladri, rotta la carta ed il cartone che preservano l'immagine, tolsero un braccialetto d'oro.

Non contenti di questi inauditi atti sacrileghi i ladri si rivolsero alle cassette delle elemosine scassinandole, senza però trarne frutto alcuno che erano state vuotate dal Parroco la sera prima. I pochi soldi che vi erano stati lasciati furono tolti e poi abbandonati dai ladri, su di un altare.

L'autorità, sollecitamente informata dell'accaduto, provvedeva immediatamente ai sopraluoghi ed alle indagini del caso, facendo chiudere la chiesa, sospendendosi così forzatamente la funzione del mese di maggio, per potere procedere con tranquillità ai rilievi ed alle operazioni del caso onde assicurare alla giustizia i sacrileghi che con la loro criminosa attività hanno suscitato viva indignazione nel popolare ed affollato rione.

Bilax contro Stitichezza
Disturbi dello Stomaco
Indigestioni, Acidità
Flacone di 50 Pillole L. 4.50
Dep. Gen. C. GIONGO - Milano (137)

DOPO DOMANI
Giovedì 22 Maggio

alle **ore 20** (8 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola con premi per L. 500.000, tutti in contanti** dei quali il primo premio è della rilevante somma di Lire **250.000, a beneficio degli Ospedali Civili di Cuneo, Cosenza e Colle di Val d'Elsa (Siena).**

Le cartelle del costo di **Lire DUE**, le ultime Buste della Fortuna, Tre cartelle unite del costo di **L. 5**, che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali Cambia valute** e dove è esposto l'apposito cartello e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

SINOVIAL RIVALTA

La **Gotta**, l'**Artrite**, i **Reumi**, la **Sciatica**, le **Nevriti** e la **Sinovite**, migliorano prontamente col **SINOVIAL**, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).**

Tre numeri speciali

della rivista illustrata « LA FESTA »: il N.o di Natale 1928 (L. 5); il N.o di Natale-Capodanno 1930 (L. 5); N.o speciale sulla visita dei Sovrani al Papa (L. 4) saranno inviati agli abbonati dell'«Avvenire d'Italia» che invieranno una cartolina vaglia di sole L. 5,—.

SUL BEATO DON BOSCO

il numero speciale di «La Festa» *è particolarmente opportuno per distribuirsi in occasione delle feste celebrative in suo onore.*

Ne disponiamo ancora qualche centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 *copie L. 1.— la copia.*

Inviare ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, all'«Avvenire d'Italia» Bologna Via Mentana, 4.

N.G.I. AMERICA N.G.I.

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per

NORD AMERICA
6 Giugno
m/n ROMA
32.600 tonn.
il 7 da NAPOLI - il 9 da GIBILTERRA
24 Giugno
m/n AVGVSTVS
32.650 tonn.
il 25 da NAPOLI - il 27 da GIBILTERRA

SUD AMERICA
7 Giugno
m/n GIVLIO CESARE
22.000 tonn.
lo stesso giorno da VILLEFRANCHE (Nizza) l'8 da BARCELLONA
10 Luglio
m/n DVILIO
24.500 tonn.
lo stesso giorno da VILLEFRANCHE (Nizza) l'11 da BARCELLONA

CENTRO AMERICA
SUD PACIFICO
5 Giugno
m/n ORAZIO
12.000 tonn.
il 6 da MARSIGLIA - il 7 da BARCELLONA - il 9 da CADICE

Si rilasciano biglietti di passaggio semplici o circolari anche per i tratti Mediterranei: GENOVA - NAPOLI - GIBILTERRA - BARCELLONA - CADICE

NAVIGAZIONE GENERA'E ITALIANA - GENOVA
Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia e all'Estero
A MILANO, Via G. Mengoni 1 - Telef. 82-4

il Galapan nutre il vostro bambino
e lo protegge contro i disturbi intestinali e le forme infettive

Galapan
LATTE IN POLVERE UMANIZZATO
SOSTITUISCE IL LATTE MATERNO
CARLO ERBA S. A. - MILANO
SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DIETETICI

4 PUNTI CARDINALI
DELL'ECONOMIA DOMESTICA CHE OGNI CITTADINO DEVE CONOSCERE

1° La grande Società Italiana BUONO-SPETTACOLI, con Sede in Roma, Borgognona 47 ed Agenzie in tutte le principali Città d'Italia, HA TO la sua AGENZIA PER BOLOGNA in Via MUSEI N. 4. Telef. ove si possono avere informazioni e schiarimenti gratuiti.

2° Il BUONO-SPETTACOLI è una NOVITA' PER BOLOGNA ! ! ! In Francia ed in America, così pure a Milano, Torino ed in altre d'Italia, ha ottenuto un successo colossale. Il BUONO-SPETTACOLI A TUTTI IL MEZZO DI ANDARE GRATUITAMENTE al TEATRO o al MATOGRAFO, IN QUALUNQUE POSTO ed in QUALUNQUE GIORNO

3° Il BUONO-SPETTACOLI vien dato al CONSUMATORE dall'ESERCENTE che ne è provvisto, sotto forma di omaggio o come sconto sugli acquisti fatti. Il BUONO-SPETTACOLI NON FA AUMENTARE IL PREZZO della MERCE. I Cittadini lo chiedano perciò a tutti i loro Fornitori.

4° Chiunque abbia raccolto un certo numero di Buoni, si rivolga in Via Musei 4, Agenzia per Bologna del BUONO-SPETTACOLI, ove potrà avere il Buono Definitivo per andare gratuitamente allo Spettacolo preferito.

SE VOLETE ANDARE AL TEATRO O AL CINEMATOGRAFO SENZA SPENDERE UN SOLDO, chiedete agli Esercenti, su tutti i vostri acquisti il Buono-Spettacoli

ABBONAMENTO DAL 1° GIUGNO AL 31 DICEMBRE 1930

Apriamo da oggi fino al 31 maggio un abbonamento speciale all' «*Avvenire d'Italia*» per il periodo del settimestre 1 giugno - 31 dicembre 1930 al prezzo di favore di

L. 35,—

A quelli che invieranno detta somma prima del 31 maggio invieremo in omaggio un numero speciale di «*La Festa*» a scelta.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno un abbonato nuovo daremo loro in premio: il Numero di Natale 1928 di «*La Festa*» e il Numero Calendario 1930.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno due abbonati nuovi daremo loro in premio un pacco di cinque numeri speciali di «*La Festa*» (Don Bosco, Natale 1928, Calendario 1930, Visita dei Sovrani al Papa, La guerra dei Soviets contro Dio).

Ai vecchi abbonati che ci invieranno tre abbonati nuovi daremo loro in premio un pacco di cinque numeri speciali di «*La Festa*», un'annata di «*Alba*», 50 copie di «*La Festa*» del 1929 e 1930.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 4 abbonati nuovi daremo loro in premio l'annata 1929 di «*La Festa*».

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 5 abbonati nuovi daremo in premio l'annata 1929 di «*La Festa*», di «*Alba*» e «*Corrierino*».

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 10 abbonati nuovi daremo in premio l'annata 1929 di «*La Festa*», l'abbonamento a «*La Festa*» per il 1930, nonchè un'annata di «*Alba*» e «*Corrierino*».

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DEL VENETO

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Il solenne ingresso parrocchiale di don Alfonso Lovato a S. Paolo di C. M.

Il più schietto entusiasmo popolare ha circondato il reverendo don Alfonso Lovato durante le solenni cerimonie dell'ingresso nella parrocchia di S. Paolo in Campo Marzio, svoltosi domenica. Alla cordiale, affettuosa accoglienza del nuovo gregge, si è unito il commosso rammarico dei parrocchiani dei SS. Apostoli che l'importante promozione privava di una antica, fiduciosa comunanza di zelanti opere apostoliche. Ne è risultata una manifestazione imponente e significativa di devozione e di affetto che propizierà i frutti più fecondi nel nuovo e più cospicuo campo di attività sacerdotale.

Accompagnato da un numerosissimo corteo di automobili cariche di vecchi parrocchiani ed incontrato da un altro non meno numeroso corteggio di automobili, nelle quali vi erano rappresentanti e notabilità della nuova parrocchia, in tutte una trentina di autovetture padronali, il novello Parroco fece il suo ingresso, entrando nella zona di sua giurisdizione dal largo del monumento a Carlo Montanari alle ore 9 del mattino, accolto da una manifestazione veramente imponente sia per la ressa dei partecipanti, sia per il loro entusiasmo.

Il saluto al Pastore

Erano andati a rilevarlo alla sua abitazione, in via Oberdan 20, il venerando nonagenario rev.mo mons. Andrea Casella, incaricato da monsignor Vescovo, della immissione in possesso, il rev. don Carlo Accordini arciprete dei SS. Apostoli, del quale don Lovato è stato per 19 anni zelante e fedele cooperatore, il fabbriciere anziano di S. Paolo cav. Felice Schiavoni, il fabbriciere dei SS. Apostoli e Presidente della Giunta Diocesana conte dott. Francesco De Besi, l'avv. Martini presidente della Banca Cattolica ed il cav. uff. Bonomi Da Monte, fabbricieri di S. Paolo, con i membri dei due comitati parrocchiali di festeggiamento ed altri amici ed ammiratori, fra i quali ci limitiamo a ricordare il rag. Casati, il sig. Cesare Pagan de Paganis, il sig. Tavella, il can. Barlottini, l'avv. Alberti, il conte Poli Prosperini il sig. Albasini, il sig. Prosdocimi, il dott. Benini, il dott. Pisoni, il sig. Totola il sig. Bettanzoli, Borsari, il sig. Masi, nonchè le signore Bonomi da Monte, Ugolini, Martini, Barlottini, Malerba, Giasmarini ed altri rappresentanti dell'Azione cattolica maschile e femminile delle due parrocchie.

Il corteo di automobili, nel quale prendevano su due vetture anche le sorelle del Festeggiato e i fratelli Arturo e cav. Armando con le rispettive signore, percorse il giro della parrocchia che egli lasciava lungo Piazza Vittorio Emanuele, Filarmonico, Corso Cavour, Porta Borsari, S. Anastasia, Ponte Umberto, entrando nella parrocchia di S. Paolo per via Interrato Acqua Morta e fermandosi al largo Montanari, ove dalla folla assiepata attorno ai labari e alle bandiere delle Congregazioni, degli Oratori, delle Associazioni ed istituti cattolici della parrocchia, dalle finestre e dai poggiuoli delle case imbandierate, si sprigionò una dimostrazione indescrivibile di entusiasmo con getto di fiori, grida, canti e suono della banda di S. Stefano. Quivi era anche il Clero parrocchiale con a capo don Francesco Romani, cooperatore di S. Paolo, e il prof. don Cristani direttore del Collegio Mazza, mons. De Monte, don Morando, don Arcozzi, don Emilio Andreoli, don Donatini, don Leoni, e poi le biancovestite Figlie di Lourdes, i collegi D. Nicola Mazza e Camozzini ecc.

L'immissione in possesso

A piedi, il corteo procedette a stento, data la ressa, per via San Paolo fino alla chiesa, sotto una continua pioggia floreale, che scendeva dalle finestre festonate. Giunto alla porta della chiesa, sulla quale pendeva una dedica epigrafica di saluto e di augurio per il novello Pastore, questi ricevette l'omaggio di un mazzo di fiori da una bimba biancovestita, quindi entrò nel tempio mentre la *schola cantorum* intonava l'« Ecce Sacerdos » e la chiesa si gremiva di fedeli, che assistettero poi a tutta la lunga funzione della immissione canonica. Come abbiamo detto, questa fu eseguita, fungendo da padrino don Accordi, dal rev.mo mons. Casella, il quale alla fine tenne un discorso pieno di erudizione e di santa unzione, non tralasciando di ricordare don Branzo che pure aveva messo in possesso nella stessa parrocchia. Seguì la Messa cantata, al Vangelo della quale don Lovato pronunciò l'omelia, vertente sulla imitazione del Buon Pastore; quindi in sagrestia ed in canonica ricevette le presentazioni di persone e dei doni ricchi e numerosi delle due parrocchie.

Festa di popolo

A mezzogiorno, in una sala dell'Istituto Mazza, nel quale fu accolto dai cori delle educande, vecchi e nuovi parrocchiani offersero al festeggiato un banchetto d'onore alla fine del quale brindarono il sig. Schiavoni, che rilevò come le prime manifestazioni di preferenza del nuovo parroco per i giovani, per gli infermi e per i poveri gli avessero già cattivato l'affetto di tutti, don Accordi che ricordò la fedeltà del suo cooperatore, l'avv. Martini, che lesse le numerose adesioni, il cav. Bonomi da Monte, il prof. don Cristani; e ringraziò tutti, non ultimo l'assente tanto benemerito Economo, Mons. Don Ongaro, il festeggiato, in onore del quale le educande eseguirono poi altri cori e recitarono poesie. Su proposta del nuovo parroco venne mandato un telegramma di omaggio a S. E. il Vescovo.

Nel pomeriggio, nella chiesa nuovamente gremita seguì il canto del *Te Deum* solenne; ed alla sera la giornata si chiuse con la illuminazione della facciata della chiesa, con concerto bandistico innanzi alla canonica e continue manifestazioni di giubilo e di entusiasmo della popolazione verso il nuovo parroco, il quale, fra i tanti omaggi di vecchi e nuovi parrocchiani, ricevette anche quello degli ex allievi salesiani recatisi a salutarlo dopo la loro festa annuale, accompagnati dal prof. don Urbano e dal fondatore dell'Istituto don Bosco di Verona, don Luigi Ciprandi, dei quali don Lovato fu allievo prediletto.

Al novello parroco rinnoviamo i più fervidi auguré di larghissima mèsse spirituale presso il popolo che è chiamato a reggere nella carità del Signore.

L'elenco dei promossi della Scuola Bonomi

Con la fine del mese di aprile sono terminate, come abbiamo pubblicato, le lezioni ai Corsi di pratica commerciale della benemerita Scuola serale D. Bonomi. Diamo pertanto l'elenco degli alunni che hanno frequentato sostenendo con esito favorevole gli esami finali:

Promossi dal I al II corso: Albertini Rino, Bagattini Gianna, Bellotti Costante, Bertoli Sante, Berviglieri Maria, Bonaggiunti Carlo, Briani Erminio, Burti Luigi, Cappellato Marisa, Consoli Mimi, Cotti Sante, Dal Cerro Maria, De Gregori Giuseppina, Delaini Anita, Eletti Erasmo, Fasoli Luigi, FVattori Giovanni, Favalli Luigi, Ferrarese Ada, Gabanizza Luigi, Galzignan Vittorio, Gabaldo Luigi, Giacchetti Nella, Laviziano Pietro, Libanti Andrea, Lugoboni Teresa, Merigo Giuseppina, Parisi Ausilia, Persegatti Luigi, Prati Luigina, Rosi Antonio, Rigoni Romilda, Rizzi Paola, Roncaro Iris, Sara Amleto, Seves Marisa, Simonelli Nettuno, Stegagnini Giulio, Tosi Angelina, Tosi Vittoria, Veronesi Arturo, Vizzotto Rina, Zanardi Giovanna.

Promossi dal II al III corso: Alba Eugenio, Alti Lino, Bagattini Raffaella, Bazzocchi Paolo, Beltrame Aurelio, Bersan Gemma, Comparotto Romano, Carli Aldo, Carellini Carlo, Castellarin Luisa, Crema Wanda, Fasoli Eleonora, Ferradini Giuseppe, Fontana Adriana, Fontana Armanda, Franchi Luigi, iGuliani Giulio, Lagoboni Rina, Lorenzini Flora, Mariani Bruno, Molini Igino, Molon Adolfo, Prenej Lina, Quanilli Remigio, Rovaldi Maria Sabbioni Rita, Sanson Elvira, Soave Graziella, Spina Rosa, Valeriani Rina, Vianello Maria, Zampini Luisa, Zampiri aGstone, Zanoli Terzio.

Promossi dal III corso: Albertini Rino, Antonioli Ferruccio, Camponogara Lidia, Carellini Carlo, Crema Wanda, De Rossi Anna, Frontero Vittorio, Giacchetti Giannina, Iseppi Stellina, Longhi Doralice, Marcolongo Carlo, Molon Adolfo, Oliaria Giuseppe, Priante Mario, Poletto Luisa, Prenej Lina, Sacchetti Italo, Secondini Emilio, Tomelleri Augusto, Trida Nella, Zambonini Vittorio.

Diplomi di licenza: Mendo Rinaldo.

Teatro Ristori

Stasera la Compagnia « Ta-bum N. 5 » composto di numerosi attori, inizierà al Ristori un corso di rappresentazioni con la vecchia commedia del Sardou « I borghesi di Pontarey ».

Cronaca rosea

Il parroco di S. Fermo don Carlo Regazzoni ha ieri mattina unito in matrimonio il rag. Attilio Soave economo della Banca Mutua Popolare con la gentile signorina Anna Cortese. Fungevano da testimoni il sig. Iosè De Giacomi di Rio de Janeiro per la sposa e il rag. Corrado Liverani, presidente della Federazione giovanile cattolica per lo sposo. Dopo un signorile rinfresco, gli sposi — che sono stati regalati di molti e pregevoli doni — sono partiti per un lungo viaggio nuziale.

Alla coppia gentile è particolarmente all'amico nostro Attilio che inizia così felicemente il ciclo più pieno e fecondo della vita, esprimiamo le felicitazioni e gli auguri più cordiali di durevole, cristiana felicità.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Le solenni feste in onore del beato De la Colombière

Domenica scorsa nella bella Chiesa delle Salesiane « Alle Corti » si sono rese solenni onoranze al Beato Claudio de la Colombière recentemente assurto all'onore degli Altari.

Favorita dalla bella giornata primaverile una vera folla di devoti è accorsa alla Chiesa Suburbana che presentava per l'occasione un aspetto festivo: sull'altare maggiore un grande quadro dipinto maestrevolmente da una Suora del Convento rappresentava la gloria del novello Beato.

Le funzioni del mattino

Dopo la Messa Prelatizia celebrata nel mattino dal Vicario gen. Monsignor Gallina, alle ore 9,30 giunge S. E. Mons. Arcivescovo accompagnato dal Suo Segretario Mons. Cav. Zangrando, il quale assistito dai Rev.mi Canonici Gallina, Tonazzo, Bernardi, Brusatin, De Lucchi celebra pontificalmente la Messa del Beato. I canti sono eseguiti dalla valente scuola di Selva che è diretta dal suo Arciprete. Al Vangelo S. E. Rev.ma parla ai fedeli, e, prendendo l'ispirazione dal Tratto della Messa, fa vedere come il Beato Claudio eseguendo fedelmente la volontà di Dio, abbia saputo guadagnarsi quell'elogio magnifico fatto da Gesù, e meritarsi la gloria che oggi gli tributa la Chiesa per essere stato zelante apostolo della Carità di Gesù nella devozione al Sacro Cuore. S. E. termina il suo magnifico discorso spronando i fedeli a voler imitare il novello Beato nella Devozione ed amore verso il Sacratissimo Cuore di Gesù. Dopo il Pontificale ebbe luogo la S. Cresima.

La funzione pomeridiana

Nel pomeriggio, alle 16,30, dopo i solenni Vesperi Pontificali, il rev.mo Mons. Dott. Carlo Agostini, Rettore del Seminario Diocesano, tenne l'atteso discorso, presente una vera folla di fedeli.

L'oratore incominciò il suo dire ricordando le feste celebrate a Roma per la Beatificazione; quindi, dopo aver rappresentato il Beato sotto la figura di amico fedele del Sacro Cuore, illustra agli uditori la figura del grande Consigliere e Confessore di S. Margherita Maria: il Beato Claudio; infatti è la guida spirituale della grande Apostola della Devozione al Cuore di Gesù.

L'oratore termina il suo discorso ricordando come il Beato abbia praticato nel silenzio la devozione al Sacro Cuore in modo da accettare con trasporto le pene che affilssero la sua vita: i fedeli devono vedere in Lui l'amico di Gesù sofferente, che supplica sereno il Padre per i fratelli che piangono. Finita l'orazione di Mons. Agostini, S. E. Mons. Arcivescovo intonava il «Te Deum» al quale faceva seguito la Benedizione impartita col Venerabile.

Esami di ammissione e d'idoneità alla R. Scuola commerciale

Gli esami d'ammissione alla prima classe e quelli d'idoneità alla II classe del corso biennale superiore della R. Scuola Commerciale di Treviso, nonchè quelli di idoneità o integrazione alla III.a classe dell'annesso Triennio preparatorio avranno luogo nella seconda quindicina di giugno.

I candidati esterni, che intendono iscriversi agli esami suddetti, dovranno presentare a lDirettore, non oltre il 3 1maggio venturo, domanda in carta legale da lire tre, controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, se l'aspirante è minorenne. L'istanza, indicante il nome e cognome, la paternità, la maternità e l'attuale residenza della famiglia dell'aspirante, dovrà essere corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati, ove occorra:

1) Certificato di nascita; 2) titolo di studio prescritto, in originale o copia autentica; 3) attestato di identità personale; 4) documenti comprovanti il pagamento delle tasse di esame o il diritto all'esonero.

Le tasse d'esame, pagabili direttamente alla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, previo ritiro della relativa reversale dalla Segreteria della Scuola, sono le seguenti: a) esame di ammissione alla 1.a classe biennale L. 60; b) d'idoneità o integrazione alla III.a classe preparatoria L. 25; c) alla classe II biennale L. 50.

I candidati provenienti da Scuola privata o paterna dovranno inoltre unire il programma degli studi compiuti, in fogli distinti per ogni materia, debitamente firmati dal Direttore della Scuola privata o dagli Insegnanti che li hanno privatamente istruiti.

I programmi d'esame sono a disposizione dei candidati presso la Segreteria della Scuola, che darà agli interessati ogni altra informazione, nelle ore di ufficio 9-12 e 15-18).

Diocesi di Concordia

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

IL CAPPELLANO CI LASCIA. — Dopo soli pochi mesi di permanenza fra noi il beneamato Cappellano don Osvaldo Pegorer ci lascia, per assumere l'importante ufficio di Segretario Vescovile.

E' con profondo dispiacere che lo vediamo partire, perchè vedevamo in lui il Sacerdote buono e zelante, il cooperatore illuminato del nostro reverendissimo Arciprete.

L'opera svolta a vantaggio dei nostri giovani e della scuola di canto, da lui rinnovata e completata con buoni elementi, lo hanno legato intimamente al nostro paese, che si dice tanto riconoscente e che serberà di lui un grato ricordo.

Al carissimo don Osvaldo il nostro cordiale saluto e le congratulazioni vivissime per la stima di cui è stato oggetto da parte di mons. Vescovo.

ODERZO

FESTA AL PATRONATO TURRONI — Il Patronato Turroni sta preparandosi ad una bella e straordinaria Festa per l'inaugurazione della bella e nuova Statua della Madonna dono di una pia e nobile Signora. La nuova Statua è opera dello scultore prof. Ferdinando De Metz. L'inaugurazione avrà luogo il 1.o giugno con la solenne chiusa del mese di maggio. Nei cortili del Patronato e della Colonia Agricola si svolgerà una solenne processione con la partecipazione di tutte le Associazioni Cattoliche della Città e delle Parrocchie e Curazie del Comune Camino, Piavon, Gaè: Colfrancui, Fratta e Rustignè. I Giovani del Patronato e gli orfani della Colonia Agricola stanno preparandosi con fervore per la grande solennità in onore della Madonna Patrona prediletta.

FESTA DEL LIBRO CATTOLICO — Salvo imprevisti nell'occasione della inaugurazione della nuova Statua avrà pure luogo al Patronato sotto il Portico interno uno mostra o fiera del Libro Cattolico sull'esempio di quello che si è fatto in altre Città. Sono in corso trattative con varie librerie Cattoliche. La Fiera del Libro Cattolico è promossa dall'Associazione Uomini Cattolici in unione col Circolo S. Tiziano.

Dalla città di San Marco

I pellegrinaggi alla Salute

Domenica alle ore 7 i parrocchiani di San Geremia si portarono processionalmente, insieme al Parroco e al Clero alla Basilica della Salute. Al Vangelo il Parroco tenne un breve discorso di circostanza intrattenendo i fedeli sulla devozione a Maria Santissima, Madre buona e amorosa. Numerose furono e comunioni. Dopo la Santa Messa e la Benedizione Eucaristica il pellegrinaggio si sciolse al canto di una lode a Maria.

Alle 8 ebbe luogo poi il pellegrinaggio delle Congregazioni Mariane Maschili delle Diocesi, riuscendo una vera attestazione di amor figliale alla Vergine Santissima.

La messa prelatizia venne celebrata da Mons. Ravetta, Rettore della Basilica, il quale rivolse ai presenti infiammate parole ricordando i doveri di ogni buon Congregato.

Generale fu la S. Comunione, e durante le funzione, come è pia usanza, venne raccolto un'abbondante obolo per le monache povere.

L'inizio della missione a S. Cassiano

Domenica sera nella chiesa parrocchiale di S. Cassiano ebbe inizio la solenne Missione che sarà predicata sino al 29 maggio dai RR. PP. Passionisti. La funzione di apertura s'iniziò alle ore 19 con un corteo il quale muovendo da Casa Canonica si portò all'ingresso principale della chiesa. Precedeva la Croce astile; venivano quindi S. Em. il Card. Patriarca col suo segretario, il clero, le àssociazioni cattoliche e un numerosissimo stuolo di parrocchiani.

La chiesa pure era gremitissima; dopo il canto del « Veni Creator » S. Em. pronunciò un breve discorso ai fedeli invitandoli a voler seguire con amore e fedelmente le Sante Missioni per loro maggior profitto spirituale.

Seguì quindi un padre missionario che rivolse un saluto augurale e si ripromise i più bei frutti spirituali dalla buona popolazione.

Con il canto delle Litanie e la Benedizione Eucaristica ebbe termine la funzione.

La IV Fiera del Libro

Domenica alle 9 ha avuto luogo l'inaugurazione della IV Fiera del Libro. Hanno presenziato le autorità cittadine fra le quali notammo: S. E. Castellani gr. uff. Umberto Procuratore Generale del Re, il V. Prefetto co. Quarelli in rappresentanza del Prefetto, il Gr. Uff. Tombolan Fava, il Questore Comm. Corrado, il prof. cav. Davide Benassi in rappresentanza del Podestà co. Zorzi, le delegate dei Fasci femminili, dei Sindacati, e di Istituti Fascisti di coltura.

La prima visita venne compiuta alla biblioteca fascista femminile che ha la sua sede nel Palazzo Reale. Le autorità passarono quindi alla Loggetta del Sansovino dove era organizzata, per iniziativa dell'avv. Ennio Talamini, la Mostra Dalmatias. Nell'interno della Loggia, al centro era un grande tavolo sul quale erano disposte sotto vetro una parte delle significative adesioni che pervengono al Comitato d'azione fra le quali quella ambitissima del Duce.

Sono stati poi visitati i vari banchi allineati lungo i portici del Palazzo Ducale rappresentanti le maggiori case editrici. Per tutti le autorità hanno avuto parole di compiacimento e d'incoraggiamento per la nobile iniziativa.

La fiera è stata frequentata per tutta la giornata e non pochi sono stati gli acquirenti.

CHIOGGIA

Il 50° della Società Operaia di M. S.

In questi giorni, e precisamente il 20 corr. ricorre il 5.o anniversario dal la fondazione della locale Società di Mutuo Soccorso fra operai, riconosciuta giuridicamente con Decreto 20 dicembre 1886.

A suo tempo era stato nominato in seno alla Società un Comitato per i festeggiamenti. Questo però è venuto nella determinazione di abolire ogni forma di manifestazione esteriore e di ricordare la fausta ricorrenza erogando in beneficenza lire 2 mila così ripartite: Lire mille all'Ospedale Civile per intestazione di un letto al nome della Società; lire trecento per una refezione a cento bambini poveri nel giorno 24 maggio; lire settecento per sussidi alle famiglie più povere degli inscritti alla Società.

Un concertone

E' annunciato per la sera del 24 maggio un altro concerto in piazza. La banda cittadina e la società corale eseguiranno un scelto programma di musica classica, gli inni nazionali e canti patriottici.

SOTTOMARINA DI CHIOGGIA

GIORNATA MARIANA. — Le nostre circoline celebreranno la loro giornata Mariana, con un pellegrinaggio a Donada. Il pellegrinaggio avrà luogo il 22 corr., partendo con apposita corriera. A Donada si assisterà alla Santa Messa con Comunione, e si terrò un'ora Mariana, e l'ora santa. Le giovani saranno ospiti delle buone suore che dirigono l'Asilo di Donada.

CORRIERE TRENTINO

Le schiere dell'Azione Cattolica Tridentina attorno alla Vergine di Pinè

L'avvenimento più spontaneo e più naturale delle diverse Associazioni cattoliche è quello di raccogliersi ogni anno in gran numero attorno alla Vergine di Pinè per alcune ore di raccoglimento che riempiono di dolcezza e di speranza. Quest'anno invece l'Azione cattolica Tridentina è andata al celebre Santuario compatta in tutti i suoi rami, coi membri della Giunta Diocesana, coi dirigenti Federali in mezzo al Pastore il Pr. Arcivescovo.

All'invito, hanno risposto i pellegrini da ogni valle del Trentino, affrontando ogni sorta di disagi. Sono venuti colle auto, col carro modesto, in bicicletta, cogli autocarri, cogli autobus potenti, ma molti e molti pellegrini per devozione sono partiti lontanissimi ancora la vigilia sopportando lunghe ore di strada, dura e faticosa, per offrire alla Vergine la preghiera resa più forte dal sacrificio.

Quanti erano i pellegrini? persone pratiche di statistica li fanno ascendere a 10.000, cifra certo veritiera quando coll'occhio della mente si rivede la vasta adunata nella conca verde della comparsa.

L'affluenza di è iniziata pertempissimo. Intanto si iniziavano le S. Messe, affollatissime. Le Comunioni distribuite sono state oltre 6000.

Alle 7 ha celebrata nel Santuario la Messa della Comunione Generale don Giulio Delugan, assistente Ecclesiastico della Federazione Giovanile Cattolica. Fuori intanto, i suoni delle musiche, il rombo delle auto, annunciavano il continuo arrivo di pellegrini.

La processione

Dopo le 8, i giovani all'uopo incaricati, procedono all'ordinamento per la processione. Le disposizioni sono tosto attuate e all'ora precisa la processione può sfilare in tutta la sua imponenza, ordinata, composta, fino al Santuario dell'apparizione. I cori cantano le litanie, altri gruppi recitano il Rosario. I Corpi musicali di Levico, Cembra, Vigolo, Vattaro eseguiscono inni sacri. Lo spazio non ci permette nemmeno di dare un elenco sommario dei Circoli giovanili e femminili dei pruppi Uomini Cattolici intervenuti. Diremo solo che tutte le organizzazioni cattoliche di ogni Decanato della nostra vasta arcidiocesi — da quello di ala a quello di Bolzano e Merano, da quello di Condino a quello di Primavera, erano superbamente rappresentate da schiere di piccoli e di grandi. Questo popolo trentino, tenace ed apparentemente freddo, se non ha le esteriorità degli impeti, ha però la volontà compensatrice che gli fa compiere atti di profonda e altissima significazione religiosa. Più si avvicina alla comparsa, più l'entusiasmo si accresce innondando di sacri canti il luogo santo. I vessilli, i gagliardetti, oltre un centinaio, ricevono lassù il primo raggio di sole, il quale rotta la cortina di nubi spende ora nel suo fulgore come per unirsi alla grandiosa manifestazione alla Regina del Cielo.

Giunti alla comparsa, con ordine e prontezza ammirabili, tutti raggiungono il loro posto prestabilito e questo soggestivo collegamento simile ad mia grandiose barisica cui le conifere che lanciano al cielo i loro pinacoli, sembrano farle da guglie, e trasformato in un mare nereggiante di folla devota e composta.

All'altare eretto davanti alla statua della Madonna, il Principe Arcivescovo, circondato da numeroso Clero, fungendo da cerimonieri il prof. Zanguio, indossa i sacri indumenti. Ma l'occhio del Presule lascia per un attimo il libro che gli sta davanti per posarsi sulla folla sterminata, per ammirare lo spettacolo di fede e di amore che offrono i suoi dilettissimi diocesani. E nell'occhio del Pastore passa come un lampo di commozione, di gaudio. Certi momenti non si cancellano: il suo occhio ha tradito l'interna commozione nel vedere le sue pecorelue accorse così numerose a prostarsi davanti alla Vergine Taumaturga a implorare la sua benedizione.

La Santa Messa s'inizia mentre il Coro delle Circoline e della Società Ceciliana, alternano alle parti fisse in canto gregoriano le più belle canzoncine alla Vergine.

Le parole del Principe-Arcivescovo

Al Vangelo il Pr. Arcivescovo ha rivolto la sua parola ai presenti. Così egli ha detto:

Oggi è la giornata mariana dell'Azione Cattolica; essa è venuta su questi colli a commemorare il Centenario della apparizione della Vergine alla pia pastorella Domenica Targa.

La spettacolo che offre la vostra presenza davanti all'imagine della Vergine, è commovente. Parmi vedere la Vefgine sorridente che stende le sue braccia materne verso questi suoi figli prediletti che hanno per compito la diffusione del Regno di Gesù in mezzo agli uomini: la difesa dei principi cattolici insegnanti dal suo Figlio, Gesù Benedetto, difesa che voi fate coll'esempio, colla parola, coll'azione.

La Vergine vede in voi una schiera di apostoli del suo Figlio Gesù: ed ella si trova sempre in mezzo a questi apostoli. La vediamo nel Cenacolo in mezzo alla Chiesa nascente; essa prega con gemiti inenarrabili l'abbondanza della virtù dall'Alto per sostenerla nelle aspre battaglie che sempre accompagnarono la chiesa militante. Ed ella continua questo ufficio di mediatrice attraverso i secoli; oggi è presente in questo bellissimo cenacolo della Comparsa, in mezzo a voi, militi dell'Azione Cattolica.

La consacrazione dell'Azione Cattolica Tridentina alla Vergine Benedetta in questo storico luogo delle apparizioni ci è caparra della materna protezione della Madonna, contro le insidie e le difficoltà che il mondo potesse suscitare contro l'apostolato, in difesa dei principi cattolici e alla elevazione delle coscienze.

Onoriamo la Vergine colla fedeltà alla gloriosa bandiera dell'Azione Cattolica, consacrata dalla benedizione della chiesa, encomiata dall'augusta parola del Vicario di Gesù Cristo e di tutto l'Episcopato; in qualunque posto militiamo nella numerosa schiera dell'Azione Cattolica siamo umili, perchè la Madonna fu umile e ama gli umili; siamo forti e perseveranti perchè il premio sarà dato a chi sarà perseverante; siamo uniti e concordi perchè questo è il contrassegno delle opere di Dio.

Onoriamo la Madonna colla purezza dei costumi Invochiamo la Vergine colla preghiera fidente, col ricevere il pane dei forti. Ricordiamo di invocare il suo potente patrocinio nei nostri bisogni individuali, non solo, ma anche per quelli dell'Azione Cattolica che è come il giardino della Chiesa.

La Madonna rassomiglia all'aurora foriera del sole: l'aurora di Cristo luce e sole di giustizia. Ma l'Azione Cattolica è la seconda aurora: essa prepara una società più buona, più pura, più giusta, più onesta, più caritatevole.

A quest'aurora il Vicario di Cristo rivolge i suoi occhi e le sue speranze, e noi non vogliamo queste speranze tradire. L'Azione Cattolica, tante volte raccomandata, inculcata dal S. Padre e dall'Episcopato, non deve mai smentire la fiducia in lei riposta dalla Chiesa.

Pheghiamo oggi la Madonna; e Voi, Vergine benedetta benedite largamente l'Azione Cattolica Tridentina, coloro che la guidano e la governano ed auspicano intimamente l'unione al Vicario di Criesto. Assistete l'Azione Cattolica col vostro potentissimo patrocinio, fecondatela colla vostra grazia, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

La Messa continua fra il più religioso silenzio, rotto solo dai canti delle laudi mariane. All'elevazione i vessilli, i gagliardetti che sono disposti attorno all'Altare si piegano per omaggiare il Re dei Re.

Finito il S. Sacrificio, il Pr. Arcivescovo impartisce la Benedizione Pontificale e quindi il prof. don Ranzi legge l'« Atto di consacrazione dell'Azione Cattolica a Maria SS. ». Ecco la bellissima preghiera:

«Vergine Santissima, Madre di Dio, che per somma bontà vi siete degnata di santificare questi luoghi colla Vostra Augusta presenza, apparendo ad un' umile figlia del nostro popolo, guardate benigna a noi qui convenuti per offrirvi l'omaggio sincero dei nostri cuori.

Voi vedete ai vostri piedi i rappresentanti di tutta l'Azione Cattolica tridentina, di quell'Azione Cattolica voluta e benedetta dal Vicario del vostro divin Figlio e destinata a restaurare il regno di Dio negli individui, nelle famiglie, nell'intera società.

E noi, a nome anche dei fratelli assunti e lontani, ci consacriamo solennemente al vostro cuore amorosissimo. Sotto il vostro potente patrocinio mettiamo le nostre associazioni, le nostre opere ed iniziative i nostri ideali e le nostre speranze.

Benedite, o gloriosa Regina degli Apostoli, la nostra offerta, e fate che essa non sia una sterile cerimonia, ma segni per tutti noi l'inizio di una novella vita spirituale. Consacrati al vostro cuore, vogliamo renderci degni della materna vostra bontà. Vogliamo segnalarci nell'attaccamento alla Santa chiesa cattolica, difendendo dagli avversari il suo Capo visibile, onorando il suo sacerdozio, accettando le sue decisioni, uniformandoci in tutto alle direttive della sua gerarchia. Vogliamo praticare senza viltà di rispetto umano, a fronte alta e scoperta, il programma di virtù che la nostra condizione di organizzati cattolici richiede: la purezza dei costumi, l'amore alla famiglia, la disciplina dell'obbedienza, lo zelo del bene.

Deh fate, o Maria, che con la benedizione di Gesù e la vostra, l'Azione Cattolica trentina corrisponda pienamente alla fiducia del Sommo Pontefice e col lavoro costante e disciplinato produca i migliori frutti a gloria di Dio, a vantaggio delle anime ».

I discorsi

Tutti gli sguardi si fissano ora all'apposito palco dal quale si domina tutta la spianata. Parla anzitutto il prof. don Oreste Rauzi, presidente della Giunta Diocesana. Ecco le sue parole:

La tradizione ci raccolta che gli apostoli si raccoglievano ai piedi della Vergine per rendere conto delle loro opere e ricevere da lei la benedizione.

Anche noi una volta all'anno ci troviamo qui ai piedi della Vergine per essere benedetti, per recare i frutti del nostro lavoro ed anche le nostre preoccupazioni e i nostri dolori.

Oggi sono qui raccolti tutti i rami dell'Azione Cattolica trentina, in vicendevole edificazione, che incuorati dalla parola del Pr. Arcivescovo, ringraziano di tutto cuore la Madonna per aver concesso un anno di sviluppo, di consolidamento, di progresso. E un progresso consolante ha fatto in questo decorso anno l'Azione Cattolica che ha visto aumentare considerevolmente le fila dei suoi organizzati. La tessera non deve far paura; essa è voluta dal Pontefice come una bandiera: essa deve conservarsi come pegno prezioso coi ricordi più santi. Ricordiamo che il S. Padre ha annunciato di avere nella sua messa Giubilare, pregato specialmente per l'Azione Cattolica italiana e mondiale.

Le difficoltà che qua e là possono sorgere, non devono spaventare. Non bisogna mai diffidare della Vergine; offriamo a Lei gli atti di prova e dopo la burrasca la vostra bandiera raccoglierà schiere più fitte. Una piccola sconfitta nulla significa nel quadro generale. Non sembra un miracolo la trasformazione che si è prodotta nel Campo giovanile, poi circondato da laute seduzioni, da un mondo saturo di naturalismo e sensualismo? In moltissimi paesi i giovani assuefanno mensilmente, settimanalmente e qua e là giornalmente il Banchetto Eucaristico, ascrivono ad onore il servire la Messa. Uno spirito nuovo infiamma: si pratica la vita cristiana non solo nel santuario della coscienza, ma in pubblico. Si progredisce in estensione e in profondità. La nostra meta, però, è altissima; sempre più in alto, dunque, l'ideale nostro è la perfezione.

Dopo il pellegrinaggio ritorniamo al nostro posto, al lavoro e ricordiamo che nessun giorno deve trascorrere senza che l'Azione progredisca. Partiamo col cuore riconoscente, pieno di dolce speranza per la benedizione affettuosa che il Presule, ha invocato sull'Azione Cattolica. I santi insegnamenti penetrino nelle anime e nei cuori di tutti e li temprino anche per il compito speciale che spetta all'Azione Cattolica nei mesi estivi, quello cioè di arginare e vincere l'immoralità che attraverso le mode e i costumi di non pochi villeggianti tenta di penetrare nei nostri paesi.

Stringiamoci intorno alla Vergine e preghiamola che sempre ci assista e da questo bagno spirituale faccia rifiorire nuovi e consolanti frutti di bene.

Ha preso quindi la parola il prof. Umberto Gelmetti di Verona che anche l'anno scorso rivolgeva al pellegrinaggio giovanile vibranti parole di fede e di entusiasmo. Con bella foga oratoria che ha incatenato il vastisimo uditorio, il prof. Gelmetti ha iniziato il suo dire rilevando che a migliaia e migliaia si sono raccolti i cattolici trentini a cantare gli inni della Vergine in chiusa alle feste centenarie per affermare di fronte alla storia che sono figli di una fede che non muore, animati da un sentimento che vive perennemente. E dalla storia l'oratore ha tratto gli esempi per affermare che i negatori di Dio e della Chiesa sono stati sempre spezzati, assieme alle loro dottrine e teorie, mentre la Fede finisce sempre col trionfare.

E riallacciando questo pensiero a quanto avviene oggi in Russia, ha invitato a rivolgere il pensiero a quel popolo che soffre e spera; alla Russia lontana ove ora i capi hanno soppresso Dio senza pensare che la violenza passa e il diritto resta.

La preghiera è il maggior conforto del cristiano; ma se dobbiamo pregare per noi e per coloro di idee comuni a noi, dobbiamo pregare anche per i nemici, per coloro che maggiormente ci odiano.

Il prof. Gelmetti ha concluso coi bellissimi versi della canzone alla Vergine del Petrarca.

Hanno parlato ancora la signorina Anna Menestrina, presidente dell'Unione femminile, che ha ricordato anche il 20.o anniversario dell'inizio del movimento cattolico femminile, il dott. Silvio Bortolotti, presidente della Federazione giovanile cattolica, il cav. dott. Emilio de Ferrari, presidente della Federazione Uomini cattolici, per incitare gli organizzati a proseguire nella via tracciata da Cristo che porterà alla mèta radiosa.

I discorsi, ascoltati con grande attenzione, sono stati interrotti e accolti da entusiastici applausi.

* * *

La solenne manifestazione è finita. Mezzogiorno è vicino e la massa dei convenuti, parte scende a Montagnaga, parte si asside in mezzo ai boschi per consumare la refezione recata da casa.

Nel pomeriggio nel Santuario di Montagnaga c'è stata una breve funzione di chiusa, officiante il Decano di Civezzano don Giuseppe Vaia, e allietata dai canti del coro locale, diretto e accompagnato all'organo dall'infaticabile don Frizzera.

Quindi i pellegrini sono partiti col cuore sereno, ripetendo i loro canti e contenti della giornata di bene, piena di santi propositi.

Un grave incendio

Un grave incendio ha funestato l'altra notte la frazione di Glolo del Comune di San Lorenzo di Banale. L'allarme è stato dato verso le 2,30 quando le fiamme con rapacità spaventosa investivano ben cinque fabbricati abitati da ventitrè famiglie. Le caratteristiche costruzioni , coi tetti di paglia, offrirono facile esca al fuoco e i pompieri e i carabinieri di S. Lorenzo, accorsi sul luogo, assieme a molti volonterosi, dovettero sottoporsi ad un difficile lavoro per mettere in salvo anzitutto gli abitanti sorpresi nel sonno dall'incendio. Un vecchio di 84 anni, Antonio Calvetti, nel fuggire con una figlia cieca, riportò gravi ustioni. I cinque stabili sono andati completamente distrutti e le ventitrè famiglie sono sul lastrico.

I danni ascendono a L. 250.000. Le cause che hanno provocato il disastro non sono ancora state bene accertate: però esse debbono ritenersi accidentali.

Sul luogo sono accorse le autorità locali che si sono prontamente interessate per soccorrere i disgraziati che nell'incendio hanno perduto ogni loro avere.

"Trentino,,

E' uscito il numero di maggio di « Trentino », Rivista della Legione Trentina. Ecco il sommario:

Luigi Molina: « La Famiglia del Volontario Trentino »; Ing. Ri: « La strada »; Giovanni Viberal: « La recente creazione dell'ing. Gianni Caproni »; Trentino: « Il messaggio di D'Annunzio ai trentini nel primo anno di guerra ; Giuseppe Gerola: « Il ripristino di Castel Tiralli »; G. V.: «L'Estate tridentina»; Rassegna musicale; Rassegna teatrale; Note turistiche; Notiziario; Rassegna dei libri; Copertina di G. Pancheri.

Con questo numero la Rassegna musicale è affidata al maestro Renato Lunelli, nostro apprezzato collaboratore, che in un brillante articolo parla delle manifestazioni musicali svoltesi nella corrente stagione.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Il Vescovo benedice le nuove campane di Zimella

tra la più viva esultanza popolare

Dovunque i doveri del suo altissimo ministero conducono il Vescovo, da per tutto è una gara di omaggi, è uno scoppio di esultanza, un intrecciarsi di gentili episodi in cui l'anima del nostro buon popolo rivela tutto il suo attaccamento alla paterna gerarchia della Chiesa.

Così, domenica anche a Zimella. Nel grosso centro posto ai confini della Diocesi si è rinnovato lo spettacolo di un'ospitalità festosissima: applausi della folla, inneggiare di striscioni murali, saluto deferente delle autorità locali hanno accolto S. E. mons. Ferdinando Rodolfi, accompagnato dal suo cerimoniere mons. Roberto Adda.

Il venerato Presule, giunto alle 8, è stato subito ossequiato dallo zelante Arciprete Don Umberto Dalla Valle, dal Podestà prof. Vincenzo Rizzotti, dall'ing. cav. Silvio Fin dall'industriale sig. Giocondo Bertolaso, dai componenti la Fabbriceria.

La Confraternita, i Circoli giovanili, la Società Cattolica con bandiera hanno accompagnato il Vescovo dalla Canonica alla Chiesa, dove egli ha assistito alla S. Messa solenne celebrata da Don Guido Coronin. Le melodie gregoriane della Messa della Madonna «*cum jubilo*» sono state eseguite accuratamente dalla brava *schola* corale, istruita diligentemente dal M. Ilario Ticinelli. Al popolo che devoto e orante era accorso per ascoltare a S. Messa, il Vescovo, al Vangelo, ha rivolto la sua sapiente parola.

E' seguita poi la commovente cerimonia dell'amministrazione della Cresima a oltre 120 tra bambini e bambine della parrocchia.

Ma quello che è stato il rito principale della festa è stato il battesimo delle nuove campane volute dalla popolazione dopo la rottura della vecchia campana maggiore.

Le tre campane che compongono il nuovo concerto erano state sospese con trabeazioni adorne di sempreverde, davanti alla facciata della chiesa, dove tutta la folla si è raccolta.

Tutti gli sguardi erano fissi sui tre bronzi, opera pregevole della ditta padovana di Daciano Colbacchini.

Le tre campane pesano complessivamente 24 quintali e mezzo.

La prima intitolata al Redentore pesa Q.li 11 e Kg. 32 e dà la nota musicale «Re». Con la immagine del Redentore essa porta impressa quelle di Maria Annunziata, di S. Giuseppe, di S. Agostino da Padova e le seguenti iscrizioni: *Redemptorem saeculorum ipsum regem Angelorum adoremus Dominum*» — «*Ecce crucem Domini, fugite partes adversae. Anno salutis* MCMXXX — *Pio XI.o Pontifice Maximo — Ferdinando Rodofi Episcopo — Humberto Dalla Valle Archipresb.* ».

In onore dalla Madonna è stata fusa la seconda campana (q.li 7 e Kg. 74) che dà la nota «mi». Tutt'intorno alla bocca del bronzo sono effigiate la Immacolata di Lourdes, S. Anna, S. Agnese, S. Teresa del B. Gesù e S. Cecilia. La pia squilla mariana reca queste invocazioni: « *Tota pulchra es Maria Ave Regina coelorum* O *Sanctissima — O Piissima — Venite filii, audite me, timorem Domini docebo vos*».

Infine la terza, la più piccola (5 quintali e trentacinque Kg.), dà il «fa diesis».

Essa ricorda specialmente S. Floriano. Intorno all'immagine di questo santo, fanno corona quelle di San Bartolomeo, di S. Antonio Abate, di San Vincenzo, di San Michele Arcangelo.

Anche questo terzo bronzo reca delle belle iscrizioni: «*Soli Deo honor et gloria— A fulgure et tempestate libera nos Domine — Vox Domini in virtute, vox Domini in magnificentia.* —

La commovente cerimonia liturgica

La cerimonia della benedizione delle campane si è iniziata circa le 10.30.

Sotto l'atrio della chiesa era stato eretto il trono per il Vescovo circondato dai sacerdoti e dal piccolo clero.

Accanto alle campane erano alcuni fra i maggiorenti del paese che fungevano da padrini.

La suggestiva cerimonia, diretta impeccabilmente da mons. Adda, si iniziò con il canto dei sette salmi (che comprendono il « Miserere », il « Te Deum », il « De Profundis ») prescritti dalla liturgia per il battesimo dei sacri bronzi che rappresentano la voce augusta e materna della Chiesa intera, militante, purgante e trionfante.

I fedeli guardano con venerazione e con rispetto alla campana che non è solo una voce poetica, ma una parola che ci richiama a Dio in tutte le circostanze tristi o liete della nostra vita.

Che cosa dice la campana? *Laudo Deum verum, plebem voco, congrego clerum - Defunctos ploro, pestem fugo, festa decoro.*

Lodo il vero Dio; chiamo i fedeli, raduno il clero, piango i defunti, fugo la peste, decoro le festività.

Dopo il canto dei sette salmi, il Vescovo ha esorcizzato il sale e l'acqua necessari per la benedizione delle campane. Quindi ha incominciato l'abluzione delle campane, accompagnata dalla recita di altri sei salmi, tutti esordienti con l'« Alleluja » e tutti innalzanti lode al Signore, scelti apposta quasi preludio alla lode divina che la voce del pio bronzo spanderà per l'aria.

Dopo l'abluzione, il Vescovo, sempre in mitra, ha tracciato sulle campane dei segni di croce con il pollice bagnato prima nel S. olio che si usa per ungere gli infermi e poi nel S. Crisma.

A questo rito, pieno di un simbolismo che tocca e profondamente commuove l'anima dei cristiani, ha seguito, sempre tra la recita di salmi e di orazioni riboccanti di poesia religiosa, un'altra cerimonia maestosa e misteriosa. L'ecc.mo celebrante ha versato dell'incenso nel turibolo che è stato posto sotto le campane quasi per impregnarle di profumo.

Il rito ha avuto termine con altre preghiere.

L'entusiasmo del popolo, mentre il Vescovo si allontanava per deporre i sacri paramenti, si è manifestato in una continua, festosa ressa intorno alle campane consacrate che presto scioglieranno il loro canto dall'alto della cella che le attende.

Nel pomeriggio S. E. mons. Vescovo si è trattenuto a Zimella per i Vespri solenni, rivolgendo al popolo dotte e chiare istruzioni catechistiche sulla liturgia della quarta domenica dopo Pasqua.

Alla fine egli ha impartito la solenne benedizione eucaristica.

Dopo le 17 egli, ossequiato dalle autorità, acclamato dagli abitanti e particolarmente dalle schiere dei giovani e fanciulli prediletti, ha lasciato Zimella, inseguito dal sonoro saluto che la banda locale ha voluto improvvisargli mentre la sua automobile si metteva in moto per Vicenza.

Per le onoranze al prof. Bonamici

Il Comitato per le onoranze al prof. Giuseppe Bonamici sta per terminiare il suo compito. Infatti per il giorno 10 giugno prossimo è stata fissata la cerimonia dello scoprimento della lapide nell'atrio del R. Liceo classico: non solo, ma la somma fin qui raccolta e le offerte promesse da amici, discepoli, estimatori e dagli Istituti Bancari cittadini danno la certezza di poter costituire al nome del venerato insegnante una cospicua borsa di studio.

Il Comitato in questi giorni ha lanciato l'ultimo appello ai ritardatari, i quali potranno inviare la loro offerta alla Libreria Galla o al dott. Silvano Baggio (Via S. Francesco) cassiere del Comitato stesso.

Diamo pertanto il quinto elenco delle offerte, segnalando in particolare modo quella fatta dagli alunni di terza liceo nell'anno Scolastico decorso, prima di lasciare definitivamente la loro scuola, e quella di alcuni Istituti Bancari cittadini che hanno voluto con la loro offerta portare maggior valore alla bella iniziativa:

Somma precedente L. 6365 — Ing. cav. Bruto Tessari 150; Banca Commerciale 100; Banca Popolare 100; i Combattenti di reTnto a mezzo della medaglia d'oro on. Lunelli .il Podestà di Rumo a nome de lpaese natio L. 480; Alunni che sostennero l'esame di maturità classica nell'anno scolastico 1928-29 718; dott. Silvio Marchetto-Rosà 20; cav. uff. dott. G. B. Zambon - Malo 25; dott. Arturo Rossi 10; avv. Antonio Bevilacqua 10; dett. Armando Boeche 10; N.N. 5. — Totale L .7993.

Onorificenze

Il dottor Giuseppe Cattini, capogabinetto di S. E. il Prefetto, è stato nominato cav. uff. della Corona d'Italia, della croce di cavaliere è stato insignito il dott. Leopoldo Sabbadini. Ai due distinti funzionari le nostre congratulazioni.

Prossima conferenza di Padre Semeria

S. E. il Prefetto ha preso l'iniziativa di una conferenza benefica che sarà tenuta lunedì 26 corr. al teatro Olimpico.

Oratore sarà Padre Semeria che parlerà sul tema «Savoia e Brabante». L'incasso andrà a favore degli orfani di guerra del Mezzogiorno e dell'opera nazionale di Assistenza dell'Italia Redenta.

Programma della Gita del Manipolo a Mantova e Lago di Garda

Ecco il programma della gita che il «Manipolo» farà Domenica 25 maggio:

Ore 5.45: Adunata e partenza in Auto da Piazza S. Lorenzo.

Ore 6.40: Arrivo a Verona.

Ore 8: Arrivo a Mantova - Pulizia e colazione libera.

Visita ai Monumenti.

Ore 9-11: Visita al Palazzo Ducale.

Ore 11-11,30: Omaggio al Monumento di Virgilio e Visita alla Basilica di S. Andrea.

Ore 11,30-12,30: Visita al Palazzo del Te.

Ore 12.30-13: Visita al tempio di San Sebastiano.

Ore 13: Pranzo al Ristorante «Senoner».

Ore 15: Partenza da Mantova per Garda sul Lago.

Ore 18: Pranzo all'Hotel Terminus.

Ore 20: Partenza da Garda.

Ore 22: Arrivo a Vicenza.

Il comm. Plinio Cottafavi, Direttore Onorario del Palazzo Ducale, ha gentilmente aderito ad essere guida ai gitanti nella visita ai Monumenti.

La quota di partecipazione è di lire 80 e dà diritto al viaggio, colazione e pranzo. Possono intervenire anche le persone di famiglia. Le adesioni si ricevono tutti i giorni fino al 20 corrente presso l'Esattore sig. Alessio Dentilli al Civico Museo e alla Sede Sabato dalle 20.30 alle 22.30 e Domenica dalle 10 alle 12.

A tutti i Gitanti sarà distribuita una elegante Monografia Artistica di Mantova gentile omaggio di quel Consiglio Provinciale dell'Economia.

Il notevole numero degli inscritti alla gita ha consentito alla Presidenza, aumentando il percorso d'una decina di chilometri, di sostare nel ritorno a Garda anzichè a Sirmuione, come località che offre maggiore attrattiva e bellezza.

Gita di alunni del Corso professionale

Le alunne del secondo corso professionale e di avviamento al lavoro hanno compiuto domenica un'interessantissima gita a Nove Marostica Bassano del Grappa, Possagno ed Asolo, ove hanno reso omaggio anche alla memoria di Eleonora Duse.

L'incontro di Rugby

A punti pari (11 a 11) è terminato l'incontro dimostrativo di Rugby giocato domenica in viale Verona dalle squadre universitarie di Torino e di Padova. Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito alla partita interessandosi vivamente al suo svolgimento.

Il grande concerto sinfonico all' "Eretenio,,

Stasera al Teatro Eretenio ha iniziativa della società del Quartetto l'Orchestra stabile di Milano eseguirà l'atteso grande concerto sinfonico.

Pioggia torrenziale

Un furioso temporale si è scatenato sulla nostra provincia circa alle ore 8.30, preceduto da forti raffiche di vento, scariche elettriche e pioggia torrenziale che, in qualche punto, come nel territorio di Bassanello, a Montebello e a Lonigo si è tramutata in grandine.

Nei dintorni della città i raccolti hanno sofferto notevolmente, anche pel vento che ha rovesciato i frumenti.

Molte piante sono state sradicate e moltissime tegole sono volate dai tetti. La pioggia è continuata per parecchio tempo e in sei ore la quantità d'acqua registrata dall'Osservatorio è stata di mm. 45. La temperatura si è notevolmente abbassata subendo uno sbalzo di una diecina di gradi.

Diario sacro

20 maggio, martedì. *S. Bernardino da Siena.* Rimasto privo dei genitori in tenera età, fu educato da una sua zia. Applicatosi allo studio delle lettere, vi fece grandi progressi. Entrò più tardi nell'Ordine Francescano e fu destinato dai superiori ad annunziare la divina parola e colla grazia celeste operò innumerevoli conversioni. La fama della sua singolare virtù mosse molte città a chiederlo per loro vescovo, ma la sua profonda umiltà ricusò costantemente tale onore, di cui si riputava indegno. Nelle sue prediche parlava sempre del Salvatore, la cui vita cercò di imitare fino al momento in cui passò all'eterna beatitudine.

Chiesa di S. Lorenzo. Nono martedì di S. Antonio.

Chiesa di S. Lucia. Decimo martedì di S. Antonio.

Chiesa dei Servi. Dalle 6,30 alle 10,30 esposizione del SS. Sacramento. Alla sera S. Funzioni.

Chiesa dell'Adorazione Perpetua a S. Domenico. Dalle 17 alle 18 ora di adorazione per i Terziari dei Servi di Maria.

* * *

Il sole sorge alle ore 4.49 e tramonta alle 19,50. La luna sorge alle 1,38. Ultimo quarto alle 17,22.

* * *

Domani 21 maggio. *Ss. Adriano e Clemente martiri*, Rito doppio. Colore dei paramenti: rosso. Messa *Sapientiam.* Nella Chiesa Cattedrale inoltre si recita il Credo.

Chiesa Cattedrale. Si espongono i corpi dei santi martiri Adriano e Clemente.

Serie di disgrazie

Ieri il tredicenne Francesco Battello abitante a Moracchina precipitando dal fienile, si è fratturato l'omero sinistro.

— Il facchino Feltrin Giuseppe cadendo da un carro ferroviario si è fratturato una gamba ed un braccio.

— Infine la sessantenne Amabile Magro investita da un ciclista rimasto sconosciuto ha riportato la frattura del femore destro.

Operaio travolto da un' auto

D'un mortale incidente automobilistico è rimasto vittima sabato sera a Valdagno l'operaio Giuseppe Gonzo di anni 34, il quale, mentre rincasava circa le ore 22.30 è stato travolto nei pressi dello stabilimento Marozotto da un automobile, guidato da tale Antonio Oblati, rimanendo ucciso sul colpo.

I ladri nella chiesa di Monteviale

Soltanto con ritardo è giunta ai carabinieri di Montecchio Maggiore la denuncia di un furto sacrilego consumato parecchi giorni addietro a Monteviale.

Una mattina, entrando in chiesa verso le 8, la domestica di Don Girolamo Fortuna, Maria Spaliviero fu Francesco, d'anni 75, trovò che quattro cassette delle elemosine (una posta davanti all'Altare dell'Annunziata e le altre collocate in vari punti e contenenti denaro offerto per l'erezione della nuova chiesa e per il mantenimento dell'Asilo) erano state scassinate per mezzo di uno scalpello usato a mo' di leva.

Si suppone che in tutto i ladri abbiano raccolto una ventina di lire.

Le indagini per la ricerca dei colpevoli non hanno dato alcun risultato.

Piccola cronaca

Per aver dato false generalità è stato dichiarato in contravvenzione, in località Prole di Malo, dai carabinieri di Marano, il bracciante Del Collo Vincenzo da Villaverla che sorpreso di sera a correre in bicicletta a fanale spento aveva dichiarato di essere Peron Luigi da Novoledo.

— Per furto di utensili di ferro tolti dalle cave di pietra di Olivieri Francesco (sito in località «Tomasoni» di Cornedo, sono stati denunciati i giovanissimi fratelli Damiceco e Abramo Antoniazzi di Matteo.

Il danno sofferto dall'Olivieri è di 500 lire. Gli utensili venivano venduti ad un commerciante di Valdagno come ferro vecchio.

— Per misure di P. S. sono stati fermati dagli Agenti della Questura di Vicenza tali Leonardi Emilio, di anni 19, dimorante al n. 5 di Via Corpus Domini; Baldan Giuseppe di anni 60, vagabondo, di Mira (Venezia) e Busetto Antonio, di anni 37, abitante in Piazza S. Giuseppe n. 2?.

Aste al Monte di Pietà

Nel giorno di giovedì 22 maggio corrente presso il Monte di Pietà di Vicenza, saranno venduti all'asta i pegni non preziosi diversi fatti nel mese di marzo 1929 nonchè quelli della durata di mesi sei (biciclette, macchine, oggetti di lana, seta, pelli, calzature ecc.) fatti nel mese di settembre 1929.

Varie di cronaca

Arresto per violenza ad una guardia

I carabinieri di Valdagno hanno arrestato ad Arzignano il carrettiere Muraro Matteo di anni 50, per avere oltraggiato e ferito al viso con una frustata la guardia comunale di Cornedo, Basilio Basili.

Carrettiere percosso

A Valdagno il carrettiere Girardello Fiorenzo, di anni 20, è stato percosso da tale Paolo Crosara, che si è voluto così vendicare perchè una sua figliuoletta era rimasta investita dal veicolo del Girardello, senza però riportarne danno alcuno.

Stato Civile

Nati e morti denunciati il giorno 14 maggio.

Nati: Penini Marianna di Sante; Biscolo Norma di Biscolo Maria.

Morti: Battilan Lucia di anni 52; Ceccato rag. Girolamo di anni 76.

Matrimoni: Tosato Guido con Senizza Psiche.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

SCHIO

Onoranze a Primo Tazzer

Giovedì nel vicino comune di S. Ulderico di Tretto ebbe luogo una cara festa in onore del Signor Primo Tazzer, direttore tecnico della Società Caolino Panciera in occasione del suo 25.o anno di lavoro presso la Società. Vi parteciparono oltre tutte le maestranze al completo (125 operai) gli amministratori, i Sindaci, gli impiegati stretti in vincolo di concorde collaborazione sincera e buona, e le autorità, fra cui abbiamo notato i rev.mi Parroci di S. Ulderico e di S. Rocco, e i Curati delle Piane e di S. Orso, il Podestà di Tretto, signor Eliseo Dall'Alba, il Segretario e il Medico del Comune, il Segretario Politico locale col fiduciario dei Sindacati di Tretto, sig. Piazza A. e di Schio sig. M. Tassoni, il sig .P. Quartiero e l'avv. C. Fontana.

Dopo una breve cerimonia nella chiesa Parrocchiale, dove fu cantato un solenne Te Deum in ringraziamento al Signore dei doni elargiti con discorso del m. rev. Arciprete don Angelo Nogara, si raccolsero tutti a pranzo offerto dalla stessa società nell'ampio locale, ove ha anche sede il Fascio. Nella bella assemblea formata tutta di onesti e buoni lavoratori regnò la più bella e intima festività; e allo spumante il cav. Ezio Panciera, presidente della Società plaudì in un nobile discorso interrotto spesso da calorosi applausi, all'operosità intelligente e attiva del festeggiato, al quale presentò alla fine un orologio d'oro come omaggio degli amministratori della società.

Due operai gli presentarono pure con nobili parole una artistica pergamena ed un album portante le firme degli impiegati e di tutta la maestranza: omaggio prezioso dell'umile lavoro, da lui tanto gradito ed apprezzato.

Dopo brevi parole pure del dr. Papesso medico di Tretto, e del Co. Folco che elogiò altamente gli operai per il loro contributo alla vita prosperosa della società, il rag. Giuseppe Bolla, Direttore Amministrativo della Società stessa in un elevato e nobile discorso illustrò tutte le ragioni per cui oggi e dirigenti ed operai si sentono stretti attorno al sig. Tazzer, strumento vivo, intelligente e operante dell'ascesa magnifica della Società Caolino Panciera. E inneggiando alla magnifica concordia di menti e di attività espresse a nome di tutti i migliori auguri al Festeggiato che commosso ringraziò quanti han voluto nella cara e lieta ricorrenza esprimergli i sentimenti della loro riconoscente bontà.

Al signor Tasser uniano anche i nostri rallegramenti sinceri e auguri devoti.

BASSANO

COPPA PREALPE — Veniamo a conoscenza che si sta organizzando un torneo di calcio per la «terza Coppa Prealpe». Esso sarà diviso in due gruppi: uno composto di giocatori liberi, ed uno per squadre con elementi federati. Ricchi premi sono messi in palio e fra l'altro la coppa del Comune di Bassano, quella del Tiro a Volo, del Barone Sturm del «Prealpe» oltre a targhe medaglie d'oro e vermeille. I programmi del Torneo devono essere richiesti al Comitato bassanese dell'U.L.I.C.

MAROSTICA

FESTA DI UOMINI CATTOLICI — Domenica 11 corrente l'Unione Uomini Cattolici di Marostica ha avuto la sua festa statutaria. Con essa è stato celebrato solennemente il primo anniversario della fondazione dell'Unione, il suo rapido svilupparsi, il ricordo del lavoro compiuto e del bene operato. Una specie di resoconto che ha destato le più belle impressioni nel cuore di quanti si interessano di Azione Cattolica e che ha lasciato i più lieti pronostici per un avvenire più prosperoso. Così dinanzi alla magnifica accolta degli Uomini Cattolici si è espresso, in modo pratico ed appropriato, l'oratore signor Enrico Scanagatta del Centro Diocesano, esprimendo le più cordiali congratulazioni per lo sviluppo raggiunto e segnando le linee programmatiche per rendere sempre più rispondente ai desideri del Papa e conforme ai postulati dell'Azione Cattolica il nuovo anno di vita intrapreso. Parlarono nella circostanza anche l'Assistente Ecclesiastico e Monsignor Arciprete il quale anzi, dopo di essersi compiaciuto di distribuire con le sue mani le tessere sociali, rivolgeva parole di plauso agli Uomini Cattolici esprimendo il conforto del suo cuore ed illustrando i propositi che dovevano portare alle loro case per un lavoro più intenso e più organico per sè stessi e per gli altri. La festa che aveva avuto inizio ai piedi dell'Altare con la Comunione generale e l'atto di Consacrazione al S. Cuore, si è così chiusa, affermazione di fede viva e fattiva, di fratellanza sincera, sprone a maggiori e più proficue attività, un meraviglioso esempio di quello che sono gli ideali sublimi dell'Azione Cattolica in genere e degli Uomini Cattolici in specie. La Presidenza della Unione, interprete del pensiero dei soci, manifesta il cordiale grazie al signor Scanagatta, ed esprime la sua verosa riconoscenza al Presidente Diocesano cav. Rumor, per il costante interessamento alla Unione.

ROSA'

BELLA INIZIATIVA — In giorni, presso gli Istituti di cazione religiosa di Rosà sono tenuti gli Esercizi spirituali a cinquantadue signorine della rocchia. Le prediche sono state nute dal competentissimo ed Padre Michele dei Cappuccini buone giovani ne sono uscite siaste e raggianti di gioia. avuto dalle reverende suore Poverelle il trattamento più roso e cordiale. E giacchè i tutti pieni di sole ei giardini fiori e tutto verde, si prestano gregiamente allo scopo, la iniziativa si affermerà con altri si nel prossimo autunno, per le giovani di Dosà. E' un'opera grande efficacia che gioverà per la formazione morale e sa della gioventù che abbisogna sostegno e di incoraggiamento bene individuale e sociale. Il to maestro Gardoni ha asa dere più solenne e commove chiusa con inni e cantici, dalle orfanelle di guerra ri te negli Istituti.

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'Avvenire d'Italia».

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

La scuola di cultura cattolica

Uno sguardo d'insieme
Programmi e rispondenze

E' stato detto che «l'uomo vive come pensa» ed è esattamente vero e da ciò si comprende l'importanza della cultura come mezzo di educazione. Gesù Cristo preferiva essere chiamato «maestro» e agli Apostoli diede anzitutto una missione di magistero «euntes docet». La forma basilare dell'attività della Chiesa è rappresentata dal catechismo; insegnamento, dunque, cultura, educazione e anche, per la formazione degli aderenti all'Azione Cattolica il primo mezzo oggi di formazione è quello dell'istruzione, religiosa e sociale è precisamente in questo quadro e in questo fine che si inserisce la ragione d'essere della Scuola di cultura cattolica inaugurata nella nostra città nel 1928 dallo stesso S. E. mons. Arcivescovo che al suo inizio illustrava la importanza della scuola stessa e i benefici che avrebbe portato. Mentre anche quest'anno si è chiuso il ciclo delle elezioni non sarà male dare un sguardo retrospettivo all' attività della scuola stessa. Considerando le singole conferenze che tanto successo hanno avuto si può stabilire che l'ispirazione che ha dettato il programma di questo secondo anno di attività è stato il canto dell'epopea cristiana. Difatti ne vedemmo il germe divino col Divino Fondatore della Chiesa contemplato nei misteri più toccanti, più profondi e più vitali (ricorderemo le conferenze sul «Natale» di P. Pio Gabos e sulla «Passione» del prof. Stocchiero). Furono rievocate le glorie della Chiesa e del Papato: basti accennare alla serie di conferenze: «Il papato e la civiltà» dell'avvocato dott. Tiziano Tessitori; il «Papato e l'Arte» del prof Mons. Nigris; il «Papato e l'Italia» del prof. Braida; il «Papato nell'opera del regnante Pontefice» del dott. avv. Schiratti. Vennero accennate alle lotte della Chiesa nelle rivelazioni delle Catacombe (conferenza di mons. Belvederi) e nell'apoteosi settaria di alcuni suoi eretici (conferenza di padre Magni). Le lezioni considerarono e illustrarono anche la morale cristiana, sia relativamente a problemi di attualità (problema demografico trattato da Padre Gemelli) come a quelli morali e professionali (trattato dall'avvocato dott. Candolini), sia nei riguardi di teorie sociali avverse alla chiesa sotto vesti romantiche «(conf. su «I Miserabili» da padre Magni) sia in uomini di tale altezza spirituale superiore (conf. sul «Beato Odorico» del canonico prof. Drigani e quella su «Toniolo» del prof. on. comm. avvocato Biavaschi). Abbiamo avuto anche una bellissima serie di conferenze relative all'arte secondo l'ispirazione cristiana e la traccia dettata dalla Chiesa: vennero trattati in proposito i seguenti temi: «Arte del mosaico» del prof. Zanini; «Storia della musica in Friuli» del prof. mons. Vale; «Musica del Tomadini» del prof. sacerdote Roussel; «Paolo Veronese» del prof. Stocchiero; «Il Pordenone» del prof. Lovera. Come risulta dall'accenno il programma svolto quest' anno dalla Scuola di Cultura Cattolica è stato magnifico e del più alto interesse. Tanto più che questa orditura prestabilita ha avuto degli intermezzi di indole varia con conferenze su soggetti importanti come quello «Il fiore» nelle sue espressioni stilistiche» con proiezioni del prof. Someda de Marco; «Federico Mistral» dell'avv. Corsanego; «Il Patriarcato di Aquileja» del prof. mons. Vale; «Il volgare friulano nel Trecento» del sac. prof. Giuseppe Marchetti. Il quadro dunque visto nel suo insieme è pieno di luce: dogma e storia sono insieme stati trattati e fusi, come le più alte verità e le più grandi bellezze di poesia e di arte, si sono fusi in una armonia mirabile e suggestiva. Insomma la scuola di cultura cattolica, diretta così saggiamente dall'infaticabile professor mons. Nigris, e tanto paternamente eseguita da S. E. mons. Arcivescovo, che ancora una volta ha dimostrato di essere una Scuola organizzata con criterio e metodo pratico, e di saper fondere encomiabilmente l'utile al piacevole. Il pubblico col suo concorso e con la sua assiduità ha dimostrato di aver compreso e di aver tratto largo profitto dalle interessanti lezioni: per cui la scuola ha risposto al suo scopo che è quello di educare, di istruire, al fine che tanto più si conosce la verità tanto più la si difende e la si ama: e la Scuola di cultura cattolica ha profuso anche quest'anno il pane spirituale e culturale ai frequentatori che ne hanno tratto efficace alimento interiore dimostrando spontaneamente più volte il loro entusiasmo. Pertanto meritatamente S. E. mons. Arcivescovo chiudendo il Corso volle dire il suo alto compiacimento e il suo ringraziamento, al direttore della Scuola, a chi diede la sua opera, agli Stimatini che offrirono la sede e ne auspicò anche la prossima apertura che sarà lieta di ottimi auspici. La scuola di cultura cattolica è diventata una necessità della cittadinanza e sempre meglio han posta in condizioni di corrispondere appieno allo scopo di istruzione, di insegnamento, di educazione e di elevazione del popolo che potrà istruirsi per sempre meglio saper conoscere e servire e difendere il regno di Cristo nella sua carità, nel suo amore nella sua bellezza, nella sua verità, nella sua gloria e collaborare al suo trionfo nella società, nelle famiglie, negli individui.

L'istruzione è la più bella arma a servizio della Chiesa.

Una lode speciale va tributata all'egregio insegnante prof. Galliano Dolce, membro della cattedra Italiana di Esperanto, il quale con sacrificio ed amore riuscì ad appassionare i suoi numerosi alunni.

Il raduno dei professionisti e artisti Friulani

L'on. Di Giacomo inaugura i gagliardetti e la sede dei Sindacati intellettuali

Domenica mattina l'on. Di Giacomo presidente della Confederazione Nazionale del Sindacato Artisti e Professionisti ha solennemente inaugurato i gagliardetti dei Sindacati Professionisti ed Artisti del Friuli, la sede dei Sindacati stessi ed il Centro di Cultura Corporativa.

Alle ore 8.30, nella chiesetta della Purità, mons. Giovanni Mauro, arciprete della Metropolitana, ha benedetto i gagliardetti dei Sindacati: Architetti, Autori e Scrittori, Avvocati e Procuratori, Belle Arti, Dottori in Economia e Commercio, Farmacisti, Geometri, Ingegneri, Medici, Notai, Ostetriche Tecnici agricoli e Veterinari. Assistevano tutti i segretari provinciali. Madrina dei gagliardetti è stata la gentile signora Lucia Pisenti, consorte dell'avv. on. Piero Pisenti presidente de lComitato provinciale.

Mons. Mauro ha pronunciato dopo la benedizione elevate parole di circostanza.

Alle ore 10 ha avuto luogo la grande adunata in Castello nel salone delle cerimonie. L'on. Di Giacomo, che era accompagnato dall'ispettore commendator co. Leonino da Zara, è stato accolto festosamente. Erano presenti tutte le autorità civili, politiche, militari, sindacali, scolastiche ecc., con alla testa S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal capo di Gabinetto dott. cav. Zingale S. E. l'on. senatore Morpurgo, l'on. Pisenti, l'on. Fancello, l'on. Aquini preside della Provincia, il segretario federale conte dottor De Puppi, il podestà co. gr. uff. Di Caporiacco, il gen. Ruggeri comandante la divisione militare, il generale Musso comandante la brigata, il questore comm. Bodini e tutte le gerarchie.

L'on. Pisenti, con elevata parola, portava il saluto al gerarca e alle autorità convenute.

L'on. Di Giacomo ha tenuto quindi il discorso ufficiale illustrando la funzione dei Sindacati e l'organizzazione dei Centri di Cultura corporativa, la magistratura del lavoro e la legge sindacale. L'oratore si diffodeva particolarmente a parlare sulla corporazione: capitale, lavoro e tecnica. L'on. Di Giacomo trattava quindi della propaganda della cultura popolare nella messa del popolo di cui i Sindacati intellettual idevono essere mezzo e strumento. L'oratore veniva lungamente e calorosamente applaudito.

La IV Fiera del Libro

Si è chiusa domenica alle ore 23 la IV Fiera del Libro che ha avuto ottimo successo. Durante la giornata le bancherebbe dei diversi librai sono state affollate e si sono avuti molti acquisti. Alla Fiera sono intervenute le Autorità, gli istituti cittadini, i Collegi.

Durante la giornata hanno avuto luogo concerti della Banda Presidiaria e della fanfara degli Avanguardisti. La Fiera, in complesso come abbiamo detto, ha avuto un successo reale che ha dimostrato tutto il fervore del pubblico e la sua utilità e opportunità: le bancherelle sono state ritirate alle ore 23 dopo un concerto grammofonico che ha richiamato gran folla.

Il corso d'Esperanto al Collegio Arcivescovile Bertoni

In questi giorni si è chiuso il corso serale di Esperanto tenuto nel collegio con lezioni bisettimanali. Vi presero parte parecchi alunni delle scuole superiori riportandone ottimo profitto e molta utilità specialmente per le frequenti relazioni con numerosi esperantisti di altri paesi, come della Francia, del Belgio, dell' Olanda, della Germania, della Bulgaria, Ungheria, Jugoslavia, etc..

La morte di don Molinaro

Domenica alle ore 15 è deceduto a Vendoglio il parroco don Andrea Molinaro e la sua dipartita desta largo rimpianto. Sabato nel pomeriggio il morente era stato visitato visitato da S. E. mons. Arcivescovo ma l'infermo oramai non potè distinguere la venerata figura del Presule chilo al suo capezzale. Don Andrea Molinaro era nato a San Lorenzo di Buia il 4 ottobre 1871 ed era stato ordinato sacerdote il 14 aprile del 1902 da S. E. Mons. Zamburlini, Arcivescovo di Udine. Con decreto 5 agosto dello stesso anno era stato nominato co... tore domestico del pievano di S. Lorenzo di Buia. Nel 1912 venne nominato delegato arcivescovile della parrocchia di Vendoglio di ... nominato parroco nel 1913. ... il buon sacerdote profuse nella parrocchia tutta la sua attività ... ra amatissimo dai parrocchiani ... le sue opere ricorderemo la ... impresa della nuova chiesa ... perta, in stile gotico, i cui lavori ... tuttora in corso.

Con don Molinaro scompare ... cerdote esemplare di una ... naturale bontà e di grande ...

E' questo l'ottavo lutto che ... sce quest'anno il Clero della Arcidiocesi.

Ai congiunti di don Molinaro ... parenti porgiamo i sensi del ... dolore. Il Signore accolga nella ... ria eterna del cielo il suo fido sacerdote!

I terziari francescani di Gorizia

in pellegrinaggio alla Basilica delle Grazie

Domenica scorsa 150 terziari francescani di Gorizia, accompagnati dal padre Serafino, guardiano del Convento dei Frati Cappuccini di quella città sorella, sono venuti a Udine in devoto pellegrinaggio alla Basilica della B. V. delle Grazie.

Alla stazione erano ad accogliere i pellegrini il padre Marcello, guardiano del nostro Convento dei Cappuccini con il apdre Rettore della Basilica delle Grazie, p. Ferdinando dei Servi di Maria. In corteo, cantando le lodi della Vergine, i pellegrini sfilavano per le vie cittadine e si portavano alla Basilica dove venne da padre Serafino celebrata la S. Messa: e amministrava la S. Comunione. Alle ore 9 sotto nel Chiostro dei Servi di Maria attiguo alla Basilica aveva luogo una colazione, dopo la quale i pellegrini goriziani assistevano alla Messa solenne e visitavano i maggiori monumenti della nostra città, recandosi anche alla Fiera del Libro e alla Biblioteca Arcivescovile. Alle ore 12 i pellegrini, ai quali si erano uniti molti terziari udinesi, in compagnia del Priore dei Servi di aria e del Padre guardiano dei Cappuccini di Udine, hanno pranzato in una sala della Trattoria Comunale.

Alle ore 16 i pellegrini goriziani si sono recati a visitare la chiesetta e il Convento dei Padri Cappuccini dove sono stati accolti con tutti gli onori di casa dai buoni frati minori ... terziari udinesi. Padre Marcello ha tenuto ai goriziani un elevato e travolgente discorso esaltando lo spirito di pietà e di fede, ricordando i doveri dei terziari. Alle ore 17 ... silica delle Grazie il pellegrinaggio si chiudeva con una soenne ... e con la benedizione Eucaristica.

Dal pulpito padre Serafino ... ziava i terziari e cappuccini e i Servi di Maria per l'ospitalità ricevuta. I terziari goriziani ricomposti in corteo, al canto degli inni religiosi, ritornavano alla Stazione ferroviaria per ripartire con treno ... 18.40. Erano presenti molti ... della nostra città che improvvisarono una simpatica dimostrazione di ... spiti.

Molti goriziani reggevano ... ne tricolori con le quali anno ... nuato dai finestrini a salutare ... mando a Udine, finchè il treno ... deva lontano. E' stata una bella ... nata di fede, di pietà cristiana ... fraternità all'ombra del secolare ... tuario e ai piedi della Vergine ... colosa che ha visto passare ... le generazioni della stirpe friulana ... ogni tempo unite nella comune ... e nella comune devozione. I ... francescani della città sorella ... dato una bella dimostrazione ... tà e sono stati notati con ... dalla cittadinanza.

S' impiglia col tacco nel binario e viene travolta dal treno

TRIESTE, 19 era

Mentre attraversava il binario della ferrovia la sartina Pia Piccinelli di anni 21 ebbe la mala sorte di impigliarsi col tacco di una scarpa nella scanalatura di una rotaia. Mentre faceva sforzi disperati per liberarsi dalla stretta udì un fischio di un treno che proveniente dalla stazione di Campo Marzio si avvicinava. In preda a vivissimo spavento tentò, ma inutilmente di svincolarsi, e ad un tratto vide serpeggiare la testata del treno. Impazzita dal terrore si mise a gridare e a fare sforzi disperati sovrumani per liberare il piede dalla morsa che la teneva inchiodata al suolo. Il treno procedette oltre, investì e travolse la sventurata, facendo strazio del suo corpo.

La locomotiva sostò pochi metri più avanti e ciò fa ritenere che il macchinista, accortosi del pericolo, abbia dato mano ai freni senza riuscire a fermare il convoglio, che quando l'irreparabile era già avvenuto. La giovane giaceva esamine sul binario con le gambe sfracellate e la colonna vertebrale fratturata. Avvertita immediatamente la Guardia medica, giungeva poco dopo sul posto il medico di turno che constatato il decesso dell'infelice, si affrettò ad avvertire la Commissione giudiziaria.

Uccide per 43 lire vinte al bigliardo

ROMA, 19 sera

In piazzale Ponte Milvio poco prima della mezzanotte scorsa certo Cocozza Biagio, nato a Dasazik (Germania), di anni 20, calzolaio, ha esploso due colpi di pistola contro Arnaldo Bartolomei nato a Roma, di anni 26, commerciante, mentre questi trovavasi sulla propria automobile, colpendolo in parti vitali tanto che trasportato all'Ospedale di San Giacomo vi è giunto cadavere. L'omicida è stato subito arrestato dai carabinieri di Ponte Milvio.

Dal primo interrogatorio risulterebbe che il delitto sia premeditato e la causale risalirebbe a un mancato pagamento di un debito di 43 lire che il Bartolomei doveva al Cocozza per gioco al bigliardo.

Preguidicato assegnato al confino ed altri ammoniti e diffidati

VICENZA, 19

La Commissione provinciale ha assegnato al confino di polizia per 3 anni il preguidicato per ... muni Pietro Calabrin di ... ha inflitto la monizione per ... al pregiudicato Alberti ... Sinigalia Valentino, Piva ... ti di Vicenza, Costala Fl... Mestrino, Dal Molin Fl... Lonigo, Speri Carlotta di ... nuovo, ma residente a Vicenza ... lian Angelo di Albettone ... sottoposto a diffida i pre... Famin Silvio di Vicenza e ... lo Attilio di Lonigo.

Impiegato di banca ... tore per oltre un mi...

MESSINA, 19

E' scomparso da vari giorni ... cav. Filiti, titolare dell'Agenzia ... Banco di Sicilia di Barcellona ... dei centri agricoli più importanti ... provincia, ed è attivamente ... dalla Pubblica Sicurezza ... denunzie a suo carico. Il ... sigliando infatti gli agricoltori ... re i depositi nelle casse del ... invitava ad affidare il danaro ... che, per ragioni del suo ufficio ... be saputo impiegarlo con ... profitto. Molti sono i proprietari ... abboccarono all'amo ed alcuni ... si per somme ingenti. Le ... finora presentate superano ... sivamente la cifra di un milione di lire.

Investimento mortale presso Varese

VARESE, ...

Poco dopo mezzogiorno ieri la ... Lena Paroli abitante alla frazione ... co, mentre si dirigeva in bicicletta ... provinciale che porta a ... Maggiore ha investito certa ... gi. Entrambe le donne sono ... mentre la Broggi ha potuto ... lievi escoriazioni, la Paroli ... fratturato, è morta qualche ora ... l'ospedale di Cittiglio dove era ... portata d'urgenza.

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

L'inaugurazione della lapide ad Ernesto Scapin

Domenica mattina — come era stato annunciato — ebbe luogo l'inaugurazione della lapide in memoria del fascista Ernesto Scapin, ucciso da sovversivi la sera del 15 maggio 1921 in via Giotto.

Un lunghissimo corteo, formato dai fascisti della città e dalle rappresentanze della Provincia, con bandiere e gagliardetti è partito dalla caserma *Mussolini*, in Piazza del Santo, e, attraverso le vie principali della città, è giunto in via Giotto.

Qui, su apposito palco, erano le autorità, tra cui ricordiamo: il prefetto S. E. comm. Gulì, il viceprefetto comm. Menichella, e il capo di gabinetto dott. cav. Portoghese, il segretario federale nob. Francesco Mario, gli on. Calore e Milani, i generali Ospizi e Pellegrini, il col. Mentaschi, segretario amministrativo del P. N. F., il console cav. uff. Fraracci, comandante la legione della Milizia, il vice-podestà avv. Bonsembiante, il questore comm. Grossi, il Magnifico Rettore dell'Università prof. Ferrari, il dott. Bragagnolo, il col. Celoria, comandante il 58.o Reggimento Fanteria, il ten. col. Martoglio, direttore dell'ospedale militare, il prof. [illegible], commissario dell'O. N. B., il cav. Lattin, segretario la Federazione Agricoltori.

Erano pure presenti la madre, la moglie e la sorella dell'estinto e gli altri parenti; e parenti di altri caduti fascisti. Sulla lapide, attorno alla quale prestavano servizio pompieri in alta tenuta, era stata posta una corona d'alloro, mandata dal Podestà.

Dopo che il seniore Ricca ebbe fatto l'appello del caduto, fu scoperta la lapide che reca questa iscrizione: « Qui — Ernesto Scapin — fascista fortissimo — colpito a tradimento — cadde — 15 maggio 1921 ».

Il seniore Ricca ha quindi pronunciato il discorso commemorativo — che fu calorosamente applaudito.

Nel pomeriggio, gli squadristi di Padova si recarono a Bagnoli, dove, accompagnati dai fascisti del luogo, si recarono a deporre una corona di fiori sulla tomba di Ernesto Scapin.

La consegna della bandiera alla scuola di Medeazza

Il Podestà del nostro Comune, on. Giusti, volle che Padova offrisse la bandiera alla Scuola di Medeazza, il paese di confine verso il [illegible].

Domenica il capo del Comune si recò a consegnare il nuovo simbolo della Patria.

Il Podestà era accompagnato dal cav. Maranzoni, che rappresentava il Rettorato provinciale, dal Segretario generale del Comune comm. Canalini e dal direttore delle Scuole Elementari prof. Barbieri.

Alla cerimonia semplice della consegna del vessillo era presente tutta la popolazione festante, e varie autorità, tra cui ricordiamo: mons. [illegible], prof. Tamaro, podestà di Aurisina-Duino; il provveditore agli studi della Venezia Giulia comm. [illegible], il presidente il comitato dell'O. N. B. di Trieste, il Direttore delle Scuole di Monfalcone, il direttore delle Scuole dell'*Umanitaria* della Venezia Giulia, prof. Bianchi e numerosi insegnanti.

Prima della benedizione del vessillo parlò, applauditissimo, mons. [illegible]. E, dopo il rito, pronunciò un discorso il conte Giusti.

Dopo altri discorsi del prof. Bian[illegible] e del comm. Montino, e dopo un rinfresco, la bandiera fu portata al Timavo, dove i fanciulli recitarono poesie — in perfetto italiano — del[illegible].

Infine fu spedito un telegramma a D'Annunzio.

La costituzione della Sezione Combattenti a Saonara

Con l'intervento delle rappresentanze delle Sezioni dei Comuni vicini, e delle Autorità, domenica a Saonara ebbe luogo la costituzione della Sezione Combattenti e l'inaugurazione della Bandiera della Sezione stessa, bandiera che fu offerta dalla federazione Provinciale.

Nella Chiesa Parrocchiale fu benedetto il vessillo dal Parroco, che poi pronunciò un discorso di circostanza.

Si formò poi un corteo che si recò al Parco della Rimembranza, ove parlarono il dott. Percaccini, presidente della nuova Sezione, la madrina signorina [illegible], il Giovanetto Edgardo Si[illegible], il cav. Leone Sgaravatti, commissario del Comune e infine il co. Leopoldo Ferri, delegato della Federazione Combattenti.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

In Municipio ebbe quindi luogo un rinfresco.

Alle 12 i combattenti si riunirono a banchetto, per il «rancio speciale». I commensali erano oltre 200. Al tavolo d'onore erano le Autorità. Ricordiamo il cav. Leone Sgaravatti, il segretario politico del Fascio, sig. Pim[illegible], il console della Sezione della [illegible], cav. uff. Fraracci, l'ing. Griffoni, presidente provinciale dei Mutilati, cav. Eberle, vice-presidente la Federazione combattenti, il rag. Zampieri, il medico dott. Lotto, il comandante i RR. CC.

Parlarono, alla fine del pranzo, il cav. Eberle, il console Fracacci, l'ing. Griffoni e il giovanetto Edgardo Si[illegible].

Dopo il canto delle vecchie canzoni di guerra, i Combattenti si recarono al monumento dei Caduti per rendere omaggio alla memoria di coloro che sacrificarono la vita per la Patria.

Ospiti Augusti

Ai primi di giugno saranno a Padova la Principessa Bona di Baviera con il consorte principe Corrado, i quali saranno accompagnati dalla Principessa Maria.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Conferenze di coltura popolare

La direzione tecnica, per la coltura, dell'O. N. D. comunica:

« La Direzione tecnica per la cultura del Dopolavoro provinciale, in perfetto accordo col centro di Cultura corporativa, di cui è benemerito presidente l'avv. Schiesari, farà opera comune con esso, iniziando in tutta la provincia le giornate consacrate alla coltura popolare. La prima di queste giornate sarà quella augurale che commemora la nostra entrata in guerra.

Sabato 24 corr., alle ore 21, una schiera di valorosi e volonterosi oratori, offerti dai Sindacati intellettuali, parlerà al popolo di Padova e della provincia, trattando in forma chiara e alla portata di tutti, argomenti importantissimi, di indole politica, storia scientifica, tecnica ed il popoo saprà trarre il maggior profitto da questi insegnamenti i quali hanno un alto significato anche nell'armonia d' intenti che affratella il Dopolavoro col Centro di Cultura Corporativa, a simboleggiare ancora una volta il fascio di tutte le energie del Paese, indissolubilmente strette per il raggiungimento dei più alti fini che la Patria ed il Regime perseguono.

« Il Podestà ed i rappresentanti del Dopolavoro e di tutte le organizzazioni fasciste daranno opera alacre ed intensa perchè dovunque un numero assai numeroso accolga gli oratori, nelle varie giornate che intendono spendere a vantaggio dell' educazione popolare.

« Queste adunate avranno luogo a Padova, nella bellissima aula Magna della Confederazione dei Sindacati Professionisti ed Artisti, in via Porciglia n. 5, e nei vari centri della provincia, dove sarà tempestivamente indicato dai giornali locali.

« Nel tempo stesso il Dopolavoro provinciale, ottemperando alle giuste e sapienti disposizioni impartite dal Segretario del Partito e giovandosi di altri oratori offerti anche dal G. P. F., disporrà per un giro di propaganda popolare a vantaggio della benemerita Associazione Nazionale «Dante Alighieri». La Direzione tecnica per la cultura ha preso per questo i necessari accordi con la Presidenza del Comitato locale della «Dante Alighieri», col quale intende collaborare per raggiungere il nobile scopo di far comprendere anche al popolo che cosa sia e che cosa abbia fatto e faccia la «Dante Alighieri» e come la partecipazione popolare, modesta ma tangibile all'azione di essa assurga ad eloquente significato di una coscienza nazionale sempre più forte e matura. Il raggiungimento di tale scopo non si presenterà singolarmente difficile, in quanto il popolo nostro è sempre disposto generosamente anche al sacrificio, sol che gli si aprano gli occhi alla visione ed alla omprensione di cause giuste e buone. All'opera dunque».

I due concerti dell'Orchestra milanese

Sabato e Domenica furono eseguiti al Salone i due annunciati Concerti dell'orchestra milanese, diretta da Max Reiter, e già apprezzata dal nostro pubblico in una precedente esecuzione.

Venendo a dire in particolare del concerto di Sabato, noteremo che il pubblico ha bene accolto il programma che lo ha condotto a rievocare con gran compiacenza composizioni già impresse nella sua memoria. La *Gazza ladra* del Rossini, ad esempio, chi non la ricordava? E chi non l'ha riudita con piacere nella esecuzione nitida, sciolta, sicurissima dell'orchestra di Milano? E ciò spiega la larga messe di applausi che si ebbe la sinfonia. Molto applaudito anche il concerto per violino ed orchestra di Beethoven, al cui successo ha contribuito in modo speciale Arrigo Serato, un violinista di tempra squisita, un tecnico formidabile che il pubblico padovano aveva già apprezzato in un ciclo di esecuzioni Beethoveniane a cui prese parte anche Ernesto Consolo.

Ottimamente seguito dall'orchestra, anche stavolta Arrigo Serato ha saputo interpretare alla perfezione il grande tedesco.

Efficacemente sbalzati anche i quattro tempi della Scheherazade di Rimshy-Korsakort, la cui esecuzione ha dato modo all'orchestra di mettere in evidenza tutte le sue vaste possibilità interpretative.

Il concerto è stato chiuso con la sinfonia dei *Vespri Siciliani* del Verdi, la cui onda ha trasportato il pubblico all'entusiasmo, il quale ha sottolineato il suo compiacimento con una grande ovazione.

Egual successo ebbe domenica il concerto che ci fece riudire Beethoven in Egmond, Rimshy in Scheherazade, oltre che una Sinfonia di Schubert, e il famoso preludio dei *Maestri Cantori* di Wagner.

Per il mercato coperto

Il *Veneto* pubblica:

« Siamo in grado di dare oggi una notizia che verrà accolta col massimo favore da quanti frequentano il mercato all'ingrosso per le frutta e gli erbaggi.

« Da anni si invoca un provvedimento desiderandosi dare al mercato stesso quell'assetto che risulti in tutto conforme alle moderne esigenze.

« E' noto come in una delle tante riprese dell'argomento sia stata prospettata la opportunità di far sorgere il mercato laddove abitualmente convergono a Padova i prodotti dei nostri Colli.

« Ma l'apertura delle Barriere e più ancora, la necessità di dare al mercato uno sviluppo sempre maggiore, ha fatto cadere la scelta su di una zona di terreno in via Nicolò Tommaseo, attigua ai grandi padiglioni della Fiera Campioni. La immediata vicinanza della Ferrovia e più ancora la possibilità di intensificare il servizio sulla linea tranviaria ora esistente, costituiscono altrettanti elementi che rendono la scelta definitiva.

« Sabato scorso il Podestà comm. Giusti accompagnato dall'ing. cav. uff. Paoletti fu a Milano per lo studio di alcuni particolari.

« Il Podestà ha in animo di far dare inizio ai lavori quanto più presto possibile. Una deliberazione non si farà quindi attendere molto.

« Una volta costruito il nuovo mercato coperto piazza Unità d'Italia verrà sgomberata totalmente ».

Domenica sportiva

Nel pomeriggio di domenica, al campo sportivo « Silvio Appiani » ebbe luogo l'incontro calcistico Padova-Pro Vercelli. I concittadini vinsero per 5 a 0.

— Il Petrarca si recò a Legnago per l'incontro con la squadra Valery per il campionato di III Divisione. La partita ebbe esito pari: 1-1.

— Gli incontri per la Coppa Toro diedero questi risultati: Fumei b. Viscosa 1-0; Bonservizi b. Gigliese 1-0; Zuckermann b. Ardisci e Spesa 7-1 (ad Arsego); Excelsior b. Plateola 2-1 (forfait).

— Nelle partite di volata si ebbero questi risultati: Mezzomo b. Tinazzi 3-0; Viscosa b. Selvazzano 2-1; Tencarola b. Silvestrini 2-1.

Bimba soffocata nel sonno

Soffocata, nel sonno, è rimasta l'altro giorno, la bambina Maria Teresa Dainese di mesi sette di Sonvigliano.

Accidentalmente, la piccina rimanendo impigliata con la testa tra la sponda della cuna e il muro, fu soffocata. Quando la madre s'accorse, la piccina era già morta. Sul posto, per le constatazioni di legge, si recarono le autorità, le quali hanno dato il nulla-osta per il seppellimento.

Stato Civile

Nascite: Rizzi Attilio di Primo; Perugin Amalia di Federico; Perugin Vittoria di Federico: Donà Alberto di Alcide; Tonelli Gaetano di Rita.

Morti: Schiavolin Idelma di anni 2; Bacchiega Ermenegildo di anni 85; Rampazzo Liliana di mesi 4.

Piccola cronaca

— Rovesciandosi addosso una scodella di latte bollente, si produsse delle gravi ustioni il bambino Giannino Zuin di mesi 15, dimorante a Brentelle.

— Mentre lavorava in una gelateria, si ferì gravemente ad una mano certo Antonio Vallardin di anni 42 da Bassano e dimorante a Padova. Guarirà in 40 giorni.

— Colpito alla testa da un mattone, mentre lavorava fu certo Cocchio Ermenegildo di anni 40 da Tramonte. Il disgraziato fu portato all'ospedale ove i medici si riservarono la diagnosi. Il Cocchio riportò la frattura del cranio.

— Giocando, cadde e si fratturò una gamba il bambino Lazzaro Olindo di anni 5 da Camin.

— Lavorando, essendogli caduta addosso una cassa del peso di un quintale, si fratturò un braccio certo Duilio Maragno di anni 15 da Torre.

— La frattura di una gamba, essendogli caduto addosso un cancello di ferro, riportò il diciottenne Antonio Salvioli da Rubano.

— Investito da un'automobile, rimasta sconosciuta, fu certo Luigi Fasolato che riportò la lussazione di una spalla.

Varie di cronaca

Un furto

L'altra notte, ad ora imprecisata, ma certo dopo le 24, i ladri, servendosi di chiavi false, penetrarono in casa dell'attrice Anna Fontana, in Riviera Paleocapa, e dopo avere lungamente rovistato, rubarono alcuni oggetti preziosi per un valore di L. 8000. Sembra — almeno così raccontò in Questura la Fontana — che i ladri mirassero ad una valigetta contenente i preziosi gioielli dell'artista, valigietta però che non fu trovata. Iermattina l'attrice ha denunziato il furto in Questura.

Si scontra con il tram

Da una vettura tramviaria della linea n. 7 fu investito certo Guido Marano, dimorante in via del Santo. Per fortuna il Marano non fu travolto dalle ruote, ma ebbe dalla vettura un colpo che lo lanciò a qualche metro di distanza. Riportò il Marano leggere contusioni giudicate guaribili in 12 giorni.

Una disgrazia automobilistica

Domenica mattina fu accompagnato all'ospedale, ove rimase ricoverato, certo Giovanni Braga, di anni 36, da Saccolongo, al quale i medici hanno riscontrato la frattura di una gamba. Fu giudicato guaribile in un mese.

Il Braga veniva in motocicletta verso Padova, quando, nei pressi di Teolo, si scontrò con un'automobile che correva in senso inverso. Le versioni del Braga e del conducente l'automobile sono un po' differenti. Il primo afferma che egli teneva la sua destra, e che, quindi, tutta la colpa è dell'automobilista. Questi, Umberto Sacerdote, dice invece che ad una svolta si trovò di fronte il Braga e di avere fatto tutti gli sforzi, pur essendo dalla parte giusta, per evitare l'investimento. Anche l'automobile riportò dei gravi danni per i quali non potè trasportare il Braga all'ospedale.

Il solito incidente

La giovane Giovanna Carraro, d'anni 29, da Cadoneghe, mentre in bicicletta transitava per Borgomagno, fu investita accidentalmente da un'automobile, dalla quale poi fu trasportata all'ospedale. Riportò contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Uno scontro

L'impiegato Ferruccio Bellame, d'anni 25, dimorante in via Belzoni, mentre correva in motocicletta, andò a cozzare contro un'automobile che attraversava la strada. Riportò leggere

S. CROCE

La chiusa del Congresso Eucaristico

Giornata di Fede e d'amore verso Gesù Sacramentato, nel più vivo entusiasmo dei cuori, fu domenica scorsa per S. Croce.

Per tutta la giornata fu in mezzo a noi il Rev.mo Mons. Todeschini, Direttore delle Opere Eucaristiche Diocesane.

Al mattino Egli consegnò la divisa a un nuovo numeroso gruppo di Fanciulli Cattolici, di Crociati e Crociatine del SS. Sacramento.

Amministrò la S. Comunione ai fedeli durante la Messa Prelatizia, resa più devota dai canti melodiosi delle giovamente dell'Istituto Confillacchi Pratiche ed efficaci le sedute di studio.

Alle parole dei relatori e delle relatrici, che svolsero in modo mirabile i temi proposti, Mons. Todeschini unì le sue ispirate istruzioni ed esortazioni.

La Processione riuscì un vero trionfo. Nel lungo devoto corteo, tra le schiere di fanciulli e Crociatine nella loro candida divisa, fecero bella figura i Collegi della Parrocchia, mandati dai loro egregi signori Presidenti e Direttori. La banda dell'Istituto Camerini-Rossi aggiunse decoro alla Processione che sotto la direzione del sig. Maestro Vigilante suscitò la comune ammirazione. Dalla finestre e dai poggioli adornati, nembi di fiori olezzanti erano gettati sui passi di Gesù.

Commovente assai fu la Benedizione Eucaristica impartita da un elevato altare, eretto sul centro della Città Giardino.

Ritornati al Tempio, Mons. Todeschini parlò un'ultima volta alla folla immensa, auspicando ai trionfi di Gesù in Sacramento nel Congresso Eucaristico, che sarà tenuto l'anno venturo in Padova.

Alla sera un signorile trattenimento coronò la giornata; e i numerosi intervenuti furono ben larghi d' applausi.

Furono sorteggiati i premi offerti per i bisogni della Chiesa; i numeri vincitori furono: 576 — 1567 — 868 — 1427 — 846.

Un ringraziamento a quanti cooperarono alla felice riuscita del Congresso.

ESTE

Nella basilica delle Grazie domenica con speciali funzioni fu solennemente commemorato il quinto anniversario della Incoronazione della Beata Vergine delle Grazie.

— Buon esito ebbe la Festa del Fiore alla cui riuscita cooperarono le giovani italiane e gli avanguardisti nella raccolta delle offerte.

— Numerosi applausi riscosse la banda cattolica « D. A. Pelà » nel suo primo concerto svolto nel cortile del Patronato del SS.mo Redentore, davanti a numeroso e scelto pubblico. Anche i cori eseguiti dalla Schola Cantorum diretta dal maestro don Favero furono assai gustati.

S. ELENA

GRANDE LAVORO NOTTURNO. — Un gran da fare si diedero l'altra notte i ladri, i quali si mostrarono anche molto ecclettici, perchè si accontentarono di tutto, dagli specchi, ai polli.

Primo campo di lavoro fu la bottega da barbiere di Achille Da Poli, in danno del quale rubarono due specchi e quattro asciugamani. Danno lire 150.

Passarono poi nel pollaio di Bandioli Giuseppe, muratore disoccupato, e tolsero le uniche quattro galline che trovarono. Infine eccoli nel cortile dell'abitazione di Angelo Gasparini: tolsero vari capi di biancheria sporca.

ARQUÀ PETRARCA

UNA GRAVE DISGRAZIA. — Il contadino Giovanni Baci, di anni 55, mentre con un carro, carico di fieno e trainato da due mucche, entrava nel cortile di Valentino Berto, rimaneva stretto tra un muro e il carro.

Il disgraziato, subito portato all'ospedale di Monselice, riportò gravissime ferite, al torace e alla testa. I medici si riservarono la diagnosi.

CAMPODARSEGO

UN FURBO!... — L'altra sera, i carabinieri di Camposampiero, durante il solito giro di perlustrazione, trovarono un tale, Gino Cecchin, che, pur essendo sprovvisto di licenza, stava andando a caccia con le reti. Naturalmente il malcapitato fu dichiarato in contravvenzione. Egli allora, tentò un colpo, che, nel suo cervello, doveva fare un effetto magico... Offrì cioè, cento lire ai carabinieri perchè mettessero a tacere la cosa...

La contravvenzione si cambiò allora in arresto, per tentata corruzione a pubblici ufficiali.

PIOVE DI SACCO

LADRI SFORTUNATI..... Non è detto che ai ladri le ciambelle debbano sempre riuscire con il buco. Qualche volta Mercurio si rifiuta di proteggerli ed allora, lasciati alle sole loro forze, se non cadono nelle reti, lavorano quasi inutilmente.

L'altra notte dunque, i soliti messeri, deliberarono di fare man bassa nel pollaio di certi Zanaga, in via Cimitero. Rompendo, infatti, una porta, entrarono nel tranquillo asilo dei polli e ne rubarono una trentina. Ma i padroni sentirono ed allora i ladri dovettero darsi alla fuga, abbandonando anche alcuni polli, mezzo sgozzati.

Ma non devono essere stati questi a recare dolore ai ladri sfortunati, che, nella precipitosa fuga, essi dovettero abbandonare tre biciclette: tutte in ottime condizioni, tre paia di scarpe gialle, e due mantelli.

Questi indumenti e le biciclette serviranno a facilitare l'identificazione dei ladri.

MONSELICE

ASSEMBLEA DEL CORPO INSEGNANTE — Nel locale delle Scuole si riunirono tutti gli Insegnanti per la conferenza mensile e per notificazioni del R. Direttore Prof. Possarella. Venne organizzata la festa del Fiore per la Domenica 25 corrente mese. Quindi il R. Direttore presentò il prof. Levi preside della nostra scuola di Avviamento al lavoro. Il prof. Levi ha parlato de' contributo dato dall'Italia alla scienza. Il discorso fu coronato da applausi. Quindi il dott. Don Barbierato comunicò agli Insegnanti che delle cure marine e montane si occupa il fascio femminile e rivolse poi preghiera perchè le singole famiglie siano bene informate per evitare spreco di tempo e di noie. Comunicò poi che dentro Maggio per disposizione di legge il Patronato scolastico passerà all'Opera Nazionale Balilla infine a nome dell'assemblea il dott. don Barbierato pregò lo studente Andrich di portare al maestro Moretti indisposto gli auguri più cordiali per la sua salute.

S. MARGHERITA D'ADIGE

UN ANNEGATO. — Nel pomeriggio dell'altro giorno, il bambino Luigi Ramazzotto di Ferruccio, di anni 4, eludendo la vigilanza dei genitori, usciva di casa, e si avvicinava al ciglio dello «Scolo delle acque alte», nella località militare di questo Comune.

Perduto l'equilibrio, il povero bambino, precipitava nell'acqua. Poco dopo la madre vedeva il corpo immerso nell'acqua. La povera donna vi si buttava dentro e riusciva a portare a riva il fanciullo, il quale respirava ancora. Fu subito chiamato il medico, ma quando questi giunse il povero bambino era già morto.

Il Carroccio
Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione
Abbonamento L. 14

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col
CORDICURA CANDELA
di fama mondiale, migliaia di guarigioni.
In tutte le Farmacie. *Opuscolo gratis a richiesta.*
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MILANO

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO Tel. 10-85

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che
non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.
Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

ROVIGO

Nel XIX anniversario della morte di mons. Sichirollo

Sempre vivo è nella mente e nel cuore dei rodigini, l'amabile figura di quel grande Maestro che fu Mons. Giacomo Sichirollo, di cui, domenica 18 u. s., ricorse il XIX anniversario dalla morte sua santa.

Numerosi discepoli ed ammiratori dell'illustre scomparso, per onorarne degnamente la memoria si recarono ieri, in devoto pellegrinaggio sulla sua tomba, nella natia Arquà Blesine, ove venne celebrato da Mons. dott. G. Bonincontro, Presidente della Giunta Diocesana, una Messa di suffragio.

ADRIA

Movimento demografico

Nello scorso mese di aprile il movimento demografico portò ad un aumento di 41 abitanti.

I matrimoni furono 10, nati vivi 28, nati morti 10, morti dopo la nascita 2, morti in totale 37 immigrati 32, emigrati 82, differenza in aumento abitanti 41

BELLUNO

Cronaca religiosa

Mons. Vescovo ha trasferito la sua sede a Feltre dove si fermerà fino ai primi di novembre.

— Sabato 24 corrente sarà a Belluno per la festa di Maria SS.ma Ausiliatrice all'Istituto Salesiano Sperti.

— Il dì dell'Ascensione farà assistenza pontificale alla Messa solenne nella Cattedrale di Feltre.

— Domenica fra l'Ottava dell'Ascensione sarà di nuovo a Belluno per le Cresime.

— I pellegrini che prendono parte al pellegrinaggio di Primavera a Lourdes, ricordino che la partenza avrà luogo, non il giorno 27, ma il giorno 28 maggio. L'ora precisa sarà loro comunicata da Milano.

"ALBA,,

Settimanale femminile Illustrato

Sommario del N. 20 del 18 maggio 1930:

LETTERA SETTIMANALE - *Angela Sorgato.*
NOTE LITURGICHE - *o. r. g.*
LA SANTISSIMA ANNUNZIATA A FIRENZE - *Angela Maria.*
LA MADRE - *Oliva Rudella Gevertini.*
CARTAGINE - *Eulalia Oberty.*
ATTUALITA'.
LA GIORNATA DI PAOLA (Novella) - *Anna Primavesi.*
LA PAGINA DELLE ABBONATE.
LA PAGINA DE L'AGO - *Ines Tamburi.*
ELENA DI VILLAZZURRA (Romanzo) - *E. O.*
ENIGMISTICA PREMIATA - *Liveco.*
IN CUCINA - *La nonna.*

*

Abbonamento annuale L. 15 — Abbonamento semestrale L. 8 — Da oggi al 31 Dicembre 1930 Lire 8.

*

Per informazioni e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione di ALBA, Via Mentana, N. 4 - Bologna

Cattolici Veneti!
Corrispondete alle premure e ai sacrifici fatti dalle Giunte Diocesane della Regione e dall'Amministrazione del giornale che hanno attuato una grande edizione veneta, con la cronaca dell'intera regione, unica del genere.
ABBONATEVI SUBITO A L'AVVENIRE D'ITALIA
Da oggi al 31 dicembre 1930 L. 38
Dal 1 giugno al 31 dicembre 1930 L. 35

MOBILI DITTA LUIGI BIASINI
Casa fondata nel 1873 - Fabbricati propri
VISITATE la grandiosa esposizione
ARREDAMENTI di lusso, comuni e di stile
PREZZI DI MASSIMA CONCORRENZA
VERONA
DIREZIONE: Pescheria Nuova N. 7-9-11 - Tel. N. 16-86
STABILIMENTO: Porto S. Pancrazio - „ „ 28-45
ESPOSIZIONE: Piazza Pescheria N. 4

Anno XXXV - N. 119

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 20 Maggio

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LE MANIFESTAZIONI DOMENICALI IN TUTT' ITALIA

Cerimonie, congressi e raduni

Alberico Gentili commemorato a Macerata dal Sotto Segretario all'Educazione

MACERATA, 19 matt.

La celebrazione del giureconsulto marchigiano Alberico Gentili si è svolta ieri mattina, nell'Aula Magna dell'Università, con un discorso dell'on. Di Marzo, sottosegretario all'Educazione nazionale. L'oratore passò in rassegna l'età di splendori e di miserie in cui visse Alberico Gentili ed accennò alle polemiche sorte sulle opere del Gentili e se gli spetti il vanto di essere stato precursore del Grozio. L'on. Di Marzo osservò essere vano il lavorio di coloro che affannosamente si attardano a ricercare le prime origini di una dottrina con l'animo di attribuirne tutto il merito al più remoto pensatore, perchè ciò che importa non è già la fugace enunciazione di principi dei quali non si intende a fondo la capacità di applicazione e di sviluppo, ma la cosciente formazione di nuove teorie per le nuove necessità sociali.

Una lunga ovazione corona la fine del discorso del Sottosegretario all'Educazione Nazionale. Veniva quindi inaugurata una targa donata al G. U. F. Maceratese dall'on. Speranza.

In piazza Vittorio Veneto, dinanzi agli studenti convenuti da tutti i centri marchigiani, hanno parlato applauditi dal balcone del Comune, l'on. Maltini e S. E. il prefetto Toschi. Nella mattinata S. E. Di Marzo ha visitato la Casa del Fascio, la biblioteca ed il convitto nazionale.

Nel pomeriggio, seguito dall'on. Maltini, da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità dopo aver assistito ad un incontro di calcio tra la squadra del G. U. F. di Roma e del G. U. F. di Macerata, S. E. Di Marzo è intervenuto al raduno dei costumi ed alla festa dei fiori nei giardini pubblici gremitissimi. A sera, in onore degli ospiti, è stato offerto un banchetto in municipio.

Il Congresso medico veneto inaugurato a Conegliano da S. E. Marescalchi

CONEGLIANO, 19 matt.

Il sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, dopo aver commemorato al mattino nell'Aula Magna della Scuola agraria il bimillenario virgiliano, nel pomeriggio, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato il Congresso indetto per commemorare il cinquantennio di vita della Società medica veneta.

L'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso mettendo in luce i rapporti dell'igiene e della medicina con la agricoltura.

Dopo il sottosegretario, che è stato calorosamente applaudito, ha parlato il dott. Fabbris ed ha tenuto una lezione il prof. Donati della Clinica torinese.

Feste domenicali a Brescia

BRESCIA, 19 matt.

Una serie di manifestazioni culturali si è svolta ieri: maggiore tra esse la Mostra delle opere d'arte del maestro promossa dal segretario provinciale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti ed inaugurata con l'intervento dell'on. Sacconi, delle autorità politiche e civili e di donna Olga Turati, presidente della Mostra.

L'interessante visita alle sale si è chiusa con l'inaugurazione del gagliardetto della Colonia alpina per i figli dei maestri.

Per invito dell'Istituto fascista di cultura l'on. Sacconi ha tenuto poi una interessante e applaudita conferenza sul tema «Ottimismo e pessimismo educativo».

Alla riunione annuale dell'Ateneo bresciano il sen. Carlo Bonardi, presidente della sezione del Club Alpino Italiana, ha commemorato il valente geologo sacerdote don Giovanni Bruni, quindi, dopo la relazione del segretario prof. Lonati sull'attività dell'Ateneo nel 1929, sono stati distribuiti i diplomi e i premi in danaro che il legato Carini assegna a bresciani che abbiano compiuto atti di valore e di altruismo.

Ieri sera infine al Teatro Sociale, prima della recita il sen. Innocenzo Cappa ha commemorato Tina di Lorenzo.

Una lapide a Lecco in memoria di 5 fratelli garibaldini

LECCO, 19 matt.

Con l'intervento del dott. Arnaldo Mussolini e degli onorevoli Ezio Garibaldi e Basile nonchè tutte le autorità locali e di numerosi superstiti garibaldini è stata inaugurata ieri a Lecco una lapide in memoria dei cinque fratelli Torre Tarelli, eroi del risorgimento patrio, militi garibaldini.

Dopo il ricevimento delle autorità al Municipio un corteo con oltre 100 bandiere e varie musiche s'è recato in piazza dei Mille ove è stata scoperta la lapide. Il prof. Magni per il comitato ha letto un nobile messaggio dell'on. Coselschi presidente della associazione dei volontari di guerra ed ha poi consegnato la lapide al podestà, quindi ha parlato l'oratore ufficiale on. Basile.

Il congresso del personale civile della R. Marina

SPEZIA, 19 sera

Presieduto dall'on. Lusignoli e presenti il Prefetto ed altre autorità civili, militari, politiche ha avuto luogo la inaugurazione del congresso nazionale del personale civile dipendente dalla R. Marina.

Il congresso ha svolto i suoi lavori applaudendo alla fine l'invio di un telegramma al Capo del Governo.

L'inaugurazione della linea automobilistica Siena-Perugia

SIENA, 19

E' stata ieri inaugurata la linea automobilistica di grande turismo Siena Perugia. Hanno partecipato al viaggio inaugurale i prefetti di Siena e di Perugia l'on. Felicioni, i Podestà dei centri toscani dalla nuova linea, i rappresentanti degli enti turistici, dei consigli dell'Economia Nazionale delle due provincie, ed i presidi delle provincie stesse.

L'ODIERNA SEDUTA AL SENATO

ROMA, 19 sera

Il presidente FEDERZONI apre la seduta alle 16 e, approvatosi il verbale della seduta precedente, si alza imitato dai ministri e dai senatori per svolgere la commemorazione del sen. Peano di cui ricorda la vasta competenza e la proficua attività, ed alla quale si associa per il Governo MOSCONI ministro delle Finanze. Il Presidente comunica quindi che prossimamente il Senato dovrà votare la nomina di un membro del Consiglio della Cassa d'ammortamento del debito pubblico: che la Commissione parlamentare ha già presentato la relazione sul progetto del nuovo Codice penale e che domani alle 15.30 si avrà una riunione degli Uffici.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, si passa alla discussione sul bilancio dell'Agricoltura:

POGGI Tito: ricorda il tempo in cui il bilancio dell'Agricoltura era il più meschino. Riconosce al Governo il merito delle mutate condizioni. Quanto alla crisi, afferma che essa colpisce quasi tutte le nazioni: e che in Italia essa sarà superata, provvedendo a certi sgravi e al problema delle mercedi che devono seguire il movimento discendente dei prezzi. Fra le varie provvidenze, accenna alla opportunità di istituire osservatori regionali di frutticoltura: di correggere i terreni poveri di calce: e di tutelare il patrimonio avicolo proprio per il vantagio agricolo. E' necessario salvare almeno le rondini che stanno diventando rare in Italia. (*Applausi*).

MILIANI: esamina il problema forestale e dell'agronomia montana. Vorrebbe completato l'organico della Milizia forestale: e loda lo sfruttamento sistematico iniziato del demanio forestale con buoni risultati. Gli utili devono andare all'Azienda. Accenna poi alla doverosa tutela della selvaggina stanziale venatoria: alla necessità che le cattedre ambulanti si dedichino semplicemente a studiare per conto degli agricoltori, a sperimentare insieme agli agricoltori e a diffondere con la propaganda e con l'esempio le verità conquistate attraverso lo studio e l'esperienza. Raccomanda infine il dissodamento con gli esplosivi; la frutticoltura industriale, già sviluppata ed alla quale è necessario evitare i danni di errori tecnici.

Lamenta lo spopolamento delle regioni montuose, a rimediare il quale lenti saranno i provvedimenti. Quanto al credito agrario di miglioramento, invita il ministro a voler applicare la disposizione che prevede il concorso dello Stato [illegible] al 2,50 per cento nel pagamento degli interessi dei mutui contratti.

ACERBO: ministro dell'Agricoltura: E' già fatto, c'è una circolare in proposito inviata 5 giorni fa.

MILIANI: ringrazia e, concludendo, raccomanda l'appoderamento, la diffusione delle stazioni sperimentali; ricorda i brillanti risultati conseguiti nella granicoltura: e si augura la cessazione di qualsiasi contrasto fra agricoltura e industria.

Il poeta Gerace è morto

ROMA, 19 sera

Ieri mattina è morto il poeta Vincenzo Gerace, che aveva vinto il Premio Mondadori con il libro di versi «La fontana nella foresta», di ispirazione classicheggiante.

Era nato in Calabria 54 anni or sono.

La Banca d'Italia riduce al 5.50 il tasso di sconto

ROMA, 19 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica un decreto del Ministro delle Finanze, con il quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono ridotti dal 6 al 5,50 per cento, a decorrere da oggi.

Un premio letterario francese ad un sacerdote

ROMA, 19 sera

Giunge notizia da Parigi dell'assegnazione del premio Petit Didière per parte de La Caison de Poésie al sacerdote Luigi Le Cardonel, autore di Carmina Sacra.

Il premio, che viene assegnato per la prima volta, è di dodicimila franchi ed è stato stabilito per un poeta di almeno 40 anni.

Operaie rapinate nel Comasco

COMO, 19 sera

Una brigantesca rapina è stata consumata a Rodeno Liburno posto al confine della nostra provincia con quella di Varese. Un gruppo di sette filatrici, terminato il lavoro, faceva ritorno in paese, allorchè, nei pressi del cimitero, fu affrontato da alcuni individui mascherati ed armati di rivoltella, che imposero la consegna del danaro. Terrorizzate, le operaie obbedirono, consegnando ai malviventi, che si dileguarono poi nelle campagne, tutto quanto possedevano: 1298 lire.

FERROVIERE TRAVOLTO da un locomotore

GENOVA, 19 sera

Alla stazione Principe verso le 19 di ier si trovava al lato arrivi, in funzione di guardia-sala, il guardia merci Stefani Francini, di anni 46. Dovendo affiggere alcuni cartelli indicatori in prossimità del quarto binario, il Francini tentava di attraversare i binari, quando veniva investito e violentemente gettato a terra da un locomotore in manovra, andando a finire sotto la pesante macchina. Alla guardia medica, il sanitario di guardia gli riscontrava ferite gravi, per le quali nonostante le sollecite ed amorevoli cure, cessava di vivere poco dopo.

VIOLENTO TEMPORALE nel Padovano

PADOVA, 19 sera

Stamattina si è scatenato nella città e in alcune plaghe della Provincia un violentissimo temporale. In città esso ha dato una grande quantità di acqua e la pioggia è continuata per tutta la giornata. Molta grandine, invece è caduta nel Cittadellese.

I territori dei comuni di Cittadella, Carmignano di Brenta, Fontaniva e Grantorto ne hanno risentito più degli altri. Si calcola che in certi punti di queste località è andato perduto il 70 per cento del raccolto. Meno colpiti i comuni di San Giorgio in Bosco, Villa del Conte e Curtarolo.

I danni della grandine sono stati accresciuti dalla persistente pioggia. Nel resto della provincia, di grandine non è caduta. Questa pioggia danneggia assai il raccolto del fieno e fa allettare sempre più il frumento.

Il padiglione italiano alla Esposizione di Liegi

LIEGI, 19 matt.

Con solenne cerimonia è stato ieri inaugurato alla Esposizione internazionale di Liegi il padiglione italiano. Sono intervenuti il sottosegretario alle Finanze S. E. Rosboch in rappresentanza del Governo italiano il ministro Forthomme per il Governo belga, l'ambasciatore d'Italia marchese Durazzo, il comm. Edoardo Agnelli commissario generale del Governo italiano, altre autorità italiane e belghe e circa 400 fra combattenti e fascisti.

Dopo il comm. Agnelli e il ministro belga Forthomme, ha parlato il sottosegretario italiano il quale, dopo aver ricordato i legami spirituali e di guerra esistenti fra le due Nazioni, ha espresso la sua ammirazione per la laboriosa Nazione belga. S. E. Rosboch ha rilevato che l'Italia da otto anni ha il grande vantaggio di godere la vera pace sociale con la completa soppressione dei conflitti tra capitale e lavoro, armonizzando i fattori della produzione nella disciplina del Regime fascista. Dopo avere portato il saluto della Nazione e del Governo italiano ed aver rinnovato l'omaggio al Sovrano, S. E. Rosboch ha dichiarato di inaugurare in nome del Re d'Italia il padiglione italiano.

Gli invitati, guidati dal commissario generale, hanno quindi visitato le diverse sezioni esprimendo la loro ammirazione per la grandiosità del padiglione e vivo interesse per i prodotti delle industrie meccaniche italiane. Il commissario ha quindi riunito le personalità belghe e italiane ad un banchetto durante il quale è regnata la massima cordialità.

Tardieu ai combattenti per una pace degna e fraterna

LIONE, 19 matt.

Il Presidente del Consiglio Tardieu, parlando al Congresso dell'Unione nazionale combattenti, ha detto fra l'altro:

« E' la prima volta che un Presidente del Consiglio ex combattente parla ad ex combattenti; ciò significa l'avvento al potere di quella generazione del fuoco, che nel 1914 è accorsa da ogni angolo della nostra terra per difendere il suolo della Patria attaccata dal nemico. Passato il primo periodo postbellico, è necessario risollevarsi in una Europa economicamente spezzettata da principî nazionalisti. Malgrado le apparenze, la Francia ha raggiunto in questi ultimi dieci anni risultati notevoli; l'estero incomincia ad invidiarci ed è ora di considerare bene le possibilità nazionali del Paese. Ci dominano venti secoli di storia, che crearono la nostra unità nazionale, malgrado gli antagonismi passati e presenti ».

Tardieu ha citato quindi l'esempio dei due attacchi subiti dal suo Governo da sette mesi a questa parte e ha detto che, malgrado ciò, sono state approvate all'unanimità e a maggioranza di tre quarti, leggi di ordine interno ed estero.

« Esistono dunque verità comuni — ha proseguito l'oratore — sulle quali, tutti, e specialmente i combattenti, possono unirsi per la parte interna ed esterna. L'organizzazione del diritto per la collettività e per i singoli, la giustizia sociale e internazionale, l'assestamento e lo sviluppo della sicurezza e della ricchezza della Francia, lo sfruttamento delle risorse del Paese e delle sue colonie per l'indipendenza economica e per la riduzione di prezzi, ecco il nostro compito per i prossimi 15 anni. Questo non è affatto un programma materialista poichè presuppone lo sviluppo delle forze morali. Tutto ciò deve essere specialmente opera dei combattenti, sui quali la Francia fa molto assegnamento per vincere la battaglia sul cammino di una pace degna, fiera e fraterna ».

Villaggio di Giava sepolto nel fango

SEMARANG (Giava), 19 sera

Dal fianco della montagna Telemojo è sceso improvvisamente un torrente di fango che ha investito, seppellendolo, il villaggio indigeno di Likasan nella parte centrale dell'isola. Si hanno a deplorare 45 vittime umane. (Radio Stef.)

VIOLENTISSIMO URAGANO IN AMERICA
20 morti e un centinaio di feriti

MENPHIS, 19 sera

Un uragano di inaudita violenza si è scatenato sopra i quartieri di Phily nell'Arkansas ed a Sommenville. Per tutta la giornata la pioggia ha flagellato una vastissima zona, mentre il vento infuriava impetuosissimo e sensa posa. I danni materiali, a quanto risulta dalle prime notizie, non sembrano troppo considerevoli. Vi sono invece numerose vittime. Una ventina di persone sono morte ed oltre un centinaio sono ferite.

Ulteriori notizie dall'Arkansas danno particolari che contrastano con le prime informazioni. Mentre si conferma che i morti sono stati una ventina e i feriti un centinaio, si aggiunge che i danni causati dalla furia della tempesta sono ingenti. Tutta la parte orientale del Little Rock è stata abbattuta e una vastissima superficie della parte sud-ovest dell'Arkansas è rimasta inondata. La maggior parte delle vittime sono negri di Elaine presso Kelena. (Radio Stef.)

Spaventoso rogo di petrolio in Romania

BUCAREST, 19 sera

Presso Ploesti l'incendio del pozzo petrolifero di Runsu è aumentato di proporzioni. Si calcola che ardano giornalmente 140 vagoni di combustibile. La quantità di petrolio violentemente eruttata è superiore alla possibilità di combustione, e il liquido incendiato scende perciò come un ruscello di lava verso il sottostante villaggio di Scortzeni il quale, già evacuato dalla popolazione, ha cominciato ad ardare. Molte case sono già distrutte. Si costruiscono trincee per incanalare il petrolio incendiato verso la zona libera. L'immensa fiamma si eleva a circa 80 metri. Il calore è fortemente sensibile a un chilometro di distanza.

Frana di neve precipitata nel Savoiardo

PARIGI, 19 sera

Si è staccata un'enorme valanga dalla montagna soprastante Bessans, in Savoia, presso Chambery. Tutta una prateria è stata coperta dalla massa di neve, che ha raggiunto l'altezza di otto metri e una lunghezza di 600. Trenta montoni sono stati sepolti.

L'esilio di Trotzki prolungato di un anno

MOSCA, 19 sera

Col primo luglio di quest'anno doveva terminare la condanna di esilio per Leone Trotzki e la sua famiglia. Ora si annuncia che l'Esecutivo sovietico ha emanato il decreto che protrae per un anno ancora la data suddetta del provvedimento di esilio addottato contro l'ex commissario del popolo. Tale ostracismo vale anche per la sua famiglia. (*Radio Stef.*).

Manovre navali francesi in Marocco e Algeria

PARIGI, 19 sera

Sono partiti ieri sera alla volta di Tolone il min. della Marina Dumesnil, e l'ammiraglio Violette, capo di Stato Maggiore della Marina, dove s'imbarcheranno a bordo dell'incrociatore *Duquesne*, per assistere alle manovre navali. Queste manovre si svolgeranno nelle acque dell'Algeria e del Marocco. A esse prenderanno parte le stesse unità che furono passate in rivista il 10 maggio dal Presidente della Repubblica nella rada di Algeri.

Ponte di barche sul Reno demolito dalla piena in Isvizzera

BERNA, 19 sera

In seguito alle recenti pioggie, il Reno si è paurosamente ingrossato e ieri un rimorchiatore si è staccato dalla riva trascinato dai flutti. In pochi istanti il rimorchiatore ha raggiunto il ponte di barche di Huningue. Il colpo è stato così violento che una parte del ponte è stata demolita. Tre pontoni si sono staccati, trascinati dalla corrente. Il rimochiatore invece si è fermato a due chilometri di distanza, contro un ponte della ferrovia. I tre pontoni hanno continuato la loro corsa e fino a questo momento non hanno potuto essere ritrovati. L'incidente ha interrotto il traffico fluviale in quella regione.

Emma Gramatica a Zagabria

ZAGABRIA, 19 sera

E' qui giunta l'insigne attrice italiana Emma Gramatica con la sua compagnia per due recite. I giornali salutano l'artista con articoli di vivissimo elogio, chiamandola l'unica allieva dell'immortale Eleonora Duse. Emma Gramatica si recherà quindi a Belgrado. (*Radio Stefani*).

Gesta brigantesche in Corsica
Due gendarmi e uno chauffeur assassinati

AJACCIO, 19 sera

Ieri mattina alle ore 11, a tre chilometri da Lo Pigno, l'autobus postale che fa servizio fra Ajaccio e Lo Pigno è stato fermato dai banditi. Questi hanno ucciso il conducente e due gendarmi, che si trovavano tra i viaggiatori. I banditi hanno fatto sgombrare la vettura, si sono impadroniti del corriere ed hanno appiccato il fuoco all'autobus. (*Radio Stef.*).

DIMOSTRAZIONI CALOROSE dei madrileni a Re Alfonso

MADRID, 19 sera

Una folla enorme, fra cui si notavano tutti i ceti della popolazione, ha fatto una grande dimostrazione di simpatia dinnanzi al palazzo Reale, in occasione del compleanno di Alfonso VIII. Il Re è stato chiamato parecchie volte al balcone da insistenti applausi dei dimostranti. Anche dai diversi centri della Spagna il genetliaco del Sovrano è stato celebrato con varie dimostrazioni di carattere militare.

Il tasso della Reichsbank al 4 e mezzo

BERLINO, 19 sera

La Reichsbank ha ridotto dal 5 al 4,50 per cento il tasso di sconto, dal 6 al 5.50 per cento il tasso per anticipazioni su titoli. Tali riduzioni decorreranno da domani 20. (Radio Stef.).

La ferrovia Golfo Persico-Caspio per ora non si fa

TEHERAN, 19 sera

I giornali annunziano che il Governo Persiano, ritenendo che le condizioni prescritte non siano state osservate, ha annullato un contratto relativo ad una somma di venti milioni di sterline concluso con un sindacato composto di ditte britanniche, americane, francesi e tedesche, per la costruzione di una linea ferroviaria tra il Golfo Persico ed il Mar Caspio. (*Radio Stef.*).

L'aviatrice Johson non ritornerebbe in volo in Inghilterra

SINGAPORE, 19 sera

L'aviatrice inglese, Amy Johnson, ha atterrato a Singapore e conta di ripartire domani all'alba per Soura Baya. Pare che la Johnson non intenda tentare, a causa delle condizioni atmosferiche, il ritorno in volo in Inghilterra.

L'aviatrice inglese, signorina Amy Johnson, ha spiccato stamane il volo per la tappa Singapore-Surabayo (*Radio Stef.*).

I DARDANELLI CHIUSI per le navi russe da guerra

COSTANTINOPOLI, 19 sera

La commissione degli stretti ha esaminato la questione del passaggio dei Dardanelli da parte delle navi da guerra russe. Secondo si crede di sapere in questi ambienti la commissione accogliendo un preciso proposito dei membri romeni avrebbe approvato un ordine del giorno col quale viene deciso di vietare alle navi da guerra russe l'ulteriore passaggio del Mar Nero attraverso i Dardanelli. (*Radio Stef.*).

Gravi preoccupazioni di Nankino per la minaccia comunista

SCIANGAI, 19 sera

Le bande comuniste formano attualmente la maggior preoccupazione del Governo di Nanchino.

I giornali hanno da Han-Kau che la minaccia comunista nella regione del fiume Han si fa sempre più grave. Le truppe governative hanno completamente abbandonato la zona a occidente di Han-kau per fronteggiare l'avanzata dei nordisti e pertanto i comunisti, rimasti padroni assoluti del campo, dopo aver saccheggiato la città di Sien-tao-cen, dove catturarono i missionari padre Iaffan e padre Linchan, hanno messo, com'è noto a sacco la città di Si-ma-kau, centro di una ricca industria di ceramiche, incendiato il padazzo comunale e la cattedrale cattolica di quella città. Essi hanno quindi occupato la città di Han-cinau, a meno di trenta miglia di Han-kau e hanno intimato alla popolazione di versare forti tributi. Anche a Tai-tsien, a mezza strada fra Han-cinau e Han-kau, i commercianti locali hanno ricevuto l'intimazione di pagare un forte tributo.

Ad Han-kau l'ansietà è resa ancor più frave dal continuo arrivo di colonne di fuggiaschi e dallo spettacolo di numerosi cadaveri che galleggiano sulle acque del fiume. Nello stesso tempo i comunisti recentemente scacciati da Ping-kiang hanno invaso la regione sud-orientale dell'Hupeh e hanno saccheggiato la città di Tungcen. In questa regione essi sono assoluti padroni del campo.

Lo sciopero postelegrafonico francese
MISURE GOVERNATIVE per assicurare le comunicazioni

PARIGI, 19 sera

Il Ministero delle Poste e Telefoni comunica la seguente nota:

« Il sig. Mallarmè, ministro delle Poste e dei Telegrafi, arrivato ieri mattina dall'Algeria, si è immediatamente recato al Ministero, ove ha riunito nel suo gabinetto i Direttori dell'Amministrazione Centrale. Questi lo hanno messo al corrente degli incidenti che sono avvenuti nei vari servizi di Parigi. Date le informazioni molto precise che sono state fornite su parecchi casi individuali e che non possono lasciare alcun dubbio sulla responsabilità degli agenti, il Ministro ha preso una prima serie di misure relative a revoche e sospensioni dalle funzioni, in vista di sanzioni disciplinari ed a collocamenti in disponibilità. Il Ministro attende i rapporti complementari per esaminare gli altri casi individuali Inoltre il Ministro, d'accordo col ministro della guerra Maginot e con la Prefettura di Polizia, ha preso tutte le misure necessarie per assicurare l'ordine e la libertà del lavoro e la continuità dei servizi, se i mezzi normali facessero difetto. In esecuzione delle misure decise ieri dal Governo e in risposta agli ordini dati dai dirigenti, il movimento dello sciopero postelegrafonico, ordine che prevedeva la continuazione della manovra di protesta, un servizio d'ordine importante è stato installato nei diversi uffici delle poste. Ogni ufficio è sorvegliato da agenti e guardie repubblicane. Nella centrale telefonica e telegrafica vi sono pure agenti in permanenza. Inoltre nelle caserme sono stati raggruppati soldati delle sezioni del genio specialisti per la installazione delle linee telefoniche e il montaggio degli apparecchi ».

Conformemente alle dichiarazioni il Ministro delle poste e telegrafi ha deciso una prima serie di sanzioni: Alcune verso i mestatori, che hanno trascinato i loro camerati ad interrompere il lavoro, altre verso gli agenti che si sono fatti notare particolarmente durante i recenti incidenti e la cui colpabilità non può essere messa in dubbio. Queste sanzioni comprendono: revoche e 24 collocamenti in disponibilità. Inoltre, altri agenti organizzatori del movimento di sciopero, che non erano in servizio, non sono stati revocati direttamente ma saranno tradotti prossimamente dinanzi al consiglio di disciplina.

Stamane il Presidente del Consiglio Tardieu si è intrattenuto col signor Mallarmè ministro delle poste e telegrafi relativamente alle sanzioni prese contro gli organizzatori e partecipanti al movimento che si è verificato Giovedì scorso nei servizi della posta e del telegrafo.

Due comunisti condannati a Berna

BERNA, 19 sera

Il Tribunale di Basilea ha pronunciato la sentenza contro i comunisti implicati negli incidenti della Blaesitor, durante i quali vi fu una ribellione alla forza pubblica, che voleva condurre in prigione il comunista italiano Morfino colpito da un mandato di espulsione. Il Tribunale ha condannato a sei mesi di carcere un muratore svizzero e a sei settimane di prigione un comunista italiano.

Due operai annegano in un fiume svizzero

BERNA, 19 sera

A Brunnen, due persone che rientravano la notte scorsa in motocicletta, sono cadute nel fiume Seewern, ingrossato dalle pioggie recenti. Uno di essi è l'italiano Angelo Tamuten, di anni 28, ammogliato. I cadaveri sono stati trascinati nelle acque del lago dei Quattro Cantoni.

Dimostrazione nell'Indocina contro un funzionario francese

PARIGI, 19 sera

Si ha da Saigan che un grave incidente è avvenuto in Indocina. L'amministratore capo della provincia di Sadec, il 13 maggio effettuava un giro di ispezione senza scorta. Arrivando nel villaggio di Dang-Duag, egli è stato circondato nella casa del Comune, dove si trovava, da molte centinaia di manifestanti i quali erano preceduti da una bandiera rossa. Soltanto il pronto intervento della gendarmeria ha potuto liberare il funzionario dalla critica situazione. L'arrivo da Saigon di rinforzi ha permesso di arrestare gli agitatori, mentre il funzionario poteva tornare nella sua sede.

Un discorso del S. Pad
per le prossime canonizzazioni

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Alla presenza del Pontefice ieri ha avuto luogo la lettura del decreto del *tuto* per la canonizzazione dei Beati Canado-americani, del Beato Bellarmino e della Beata Filippini, presenti il card. Laurenti prefetto della S. Congregazione dei Riti e i ponenti delle tre cause, Card. Verde, Bisleti e Granito Di Belmonte.

Assistevano inoltre 150 pellegrini canadesi con l'arcivescovo di Ottawa, il Vescovo di Calicuti, i Vicari Apostolici dell'Ontario Superiore, di Banguela, di Ningpo ecc. nonchè una larga rappresentanza della Compagnia di Gesù.

Il vescovo di Montefiascone Mons. Rosi lesse l'indirizzo di omaggio e di ringraziamento al Papa a nome di tutte le maestre pie Filippine e della Compagnia di Gesù.

Il Papa rispose ringraziando per la lettura dei tre decreti che affermano potersi procedere a inscrivere fra i diversi santi, i personaggi che nelle più diverse posizioni illustrarono la Chiesa con l'eroismo delle loro virtù.

Tutto ciò, diceva S. Santità, dava occasione ad un riflesso di ineffabile consolazione e conforto e nello stesso tempo di gratitudine a Dio che ci ha chiamati a questa Chiesa a questa casa a questa famiglia a questo Regno. E ci sentiamo veramente edificati e confortati al pensiero della nostra Fede, in questa Chiesa santa, della nostra adesione al suo nome, della nostra Fedeltà che deve essere generosa del suo amore.

Figli di Santi, noi fratelli di santi, domestici di santi, anche noi dunque membri di quella famiglia di cui Gesù è primogenito, e la Regina dei Santi è la Madre.

E noi a nostra volta che cosa possiamo dire di noi in presenza di tan te virtù, della nostra vita e delle nostre opere? Santa è la Chiesa e non solo perchè sempre in essa fanno, sono e saranno anche in avvenire dei Santi, ma altresì è ancor più perchè i Santi essi li fa e li forma, li genera li plasma. E' veramente madre dei Santi, è veramente maestra e formatrice dei Santi.

Madre e maestra di Santi, giacchè essa li genera nelle acque del S. Battesimo, nel bagno salutare del Sangue di Cristo, Essa che di tale Sangue è la «conservatrice eterna».

E' poi la formatrice vera dei Santi — una volta generatili, mediante la Grazia divina della dottrina di Fede che essa insegna — indicando la valutazione dei valori veri, sì da distinguerli da quelli falsi, additando il bene, la salute delle anime, la carità del prossimo, tutte le varie gerarchie di apprezzamento dei beni, facendoci ben distinguere quali sono più e quali meno pregevoli. E' formatrice e maestra dei Santi mercè la promulgazione continua, pura, immacolata, della legge di Dio.

Ma tutta questa opera di generazione, di plasmazione, di formazione non è forse quella che la Chiesa ha fatto e fa per ciascuno di noi? Questo Magistero, questa promulgazione della Legge divina, questa imbandigione di Grazie, questa apertura di tutte le fonti della Grazia non dà essa la Chiesa, a noi ed a tutti?

E allora perchè non siamo tutti santi al medesimo grado? Perchè questi nostri grandi fratelli sono così grandi in santità e noi da essa siamo così lontani?

La risposta è facile. Tutti si va alla stessa scuola, non tutti con la stessa diligenza, applicazione, facilità. Tutti abbiamo dinanzi la medesima legge, ma non tutti abbiamo la stessa coscienza del dovere; a tutti sono aperte le fonti della Grazia, ma non tutti vi attingono con la dovuta diligenza, pietà e desiderio.

Ecco tutto quello che i Santi ci dicono ed ognuno — conclude Sua Santità, — può trarre il proprio vantaggio spirituale da tali magnifici insegnamenti.

Dopo avere impartito la Benedizione apostolica, il S. Padre, ricevuti dai Postulanti gli esemplari dei decreti, si ritirava nei suoi privati appartamenti.

Il Concistoro odierno per le prossime beatificazioni

Stamane Pio XI ha tenuto concistoro segreto e pubblico per la canonizzazione dei Beati martiri canadesi, del beato Card. Bellarmino e della beata Lucia Filippini.

Al concistoro segreto erano presenti i Card. Vannutelli, Granito Pignatelli di Belmonte, Boggiani, Gasparri Pietro, Van Rossum, Bisleti, Fruwirth, Scapinelli, Sincero, Cerretti, Gasparri Enrico, Capotosti, Lepicier, Pacelli Laurenti, Mori, Ehrle, Verde.

Sedutosi il Santo Padre, in trono, da Mons. Carlo Respighi Prefetto delle cerimonie venne intimato l'*extra omnes*.

S. S. assistito dal Prefetto delle cerimonie incaricava il Card. Camillo Laurenti Prefetto della Sac gregazione dei Riti di leggere lazione sulla vita dei Beati M canadesi e sullo svolgiment atti compilati dalla Sacra Co zione dei Riti per la causa de si beati, causa conclusasi co creto del *tuto*.

Terminata la relazione l'A Pontefice chiedeva il parere goli Cardinali sulle tre cause

Gli Em.mi Porporati in or decananza espressero singol i loro voto.

Compiutosi in tal modo il storo segreto, S. S. ordin Prefetto delle cerimonie di ziare il concistoro pubblico.

Avutone l'ordine da S. S. fetto delle cerimonie pont ceva venire dinanzi al tr avvocati concistoriali con il tario della Sacra Congre dei riti ed il promotore della fede.

L'avv. Cristoforo Astorri va quindi la causa dei bea tiri canadesi.

A lui faceva seguito l'avv. Francesco Pacelli per la pe ne della causa del beato Ca berto Bellarmino e l'avv. G Gualco per la causa della Lucia Filippini.

Finite le perorazioni che cludevano con l'implorazi l'Augusto Pontefice di vole vere sull'albo dei santi i beati, s'appressò al trono mons. Nicola Sebastiani rio dei brevi *ad principes* pronunciò in nome di S. S. ve discorso di risposta Terminato il discorso Pontefice impartiva solen l'Apostolica benedizione.

Scendeva quindi dal trono ceva ritorno ai suoi privati tamenti.

L'intimatio per il Conc di giovedì

Stasera, a firma di Mons. spighi, protonotario apostolico, *vatore Romano* pubblica l' *per cursores* del Concistoro che avrà luogo giovedì 22 alle antimeridiane per i suffragi sime canonizzazioni.

E' pure segnato l'abito che portare e il *metodus servandi* cerimoniale che si dovrà seg

I dignitari che per qualche niente motivo non potranno nire, debbono notificarlo per al Prefetto delle Cerimonie Po

Il card. Pacelli inse nella protettoria del legio teutonico

CITTA' DEL VATICANO

Ieri mattina, domenica, 11 S. E. il card. Eugenio segretario di Stato di Sua ha preso solennemente pos protettorato del Collegio Congregazione teutonica di ria dell'Anima che il Santo gli ha recentemente affidato guito alla morte dell'em.mo tore card. Merry del Val.

Borsaioli sorpresi in fla reato

TORTONA

Alcuni delinquenti, certi Perando fu Giuseppe, di anni dente a Torino, via Bra n. renzo Sandrini fu Battista, domiciliato a Torino, in via go n. 19. Sorpresi mentre de del portafogli i commercianti Cavanenghi, di Spineto Scrivia vanni Borra, di Tortona, furono circondati da negozianti Tortona per la fiera di Sa che li bastonarono. Seguiti da dazzo di popolo urlante destri tagliaborse vennero le carceri. Ma la giustizia ebbe però uno smacco. Infatti mariuolo, complice dei primi sci ad eclissarsi con i porta due negozianti derubati.

Cade sotto un vagone ferr

OVADA

Il facchino Giuseppe Rebora, mentre si trovava alla stazione ria, stava appoggiato al suo da due cavalli. Ma al passaggio treno merci, per un improvviso to dei cavalli, perdette l'equilibrio de sotto le ruote di un vagone, tolarono.

NOTIZIE SOMMA

Il console d'Italia a Nancy è giunto a Bar-le-Duc per la cerimonia della consegna diera alla Sezione locale de tenti italiani, di recente co combattenti si sono poscia deporre una corona di fiori mento dei Caduti in guerra.

Il Congresso internazionale prietà urbana, inauguratosi ha svolto parecchie relazioni ni che il comunismo dilaga paesi arreca alla proprietà.

Nelle elezioni a Monaco riuscita vittoriosa la lista ne Nazionale Indipendente cento voti di maggioranza domenica 8 giugno, con i Consiglio municipale, nomine Consiglio Nazionale entro Principe sceglierà il Presidente Vicepresidente.

All'Ambasciatore del Cile legas, che sta per raggiungere va sede di Londra e che anni ricoprì la carica di Cile nel Comitato permanente tuto Internazionale di Agri presidente di questo, sen. De ha offerto una colazione Russia.

E' giunta a Varsavia una ne per un riavvicinamento lettone. Essa è composta alte personalità politiche bancarie della Lettonia. La ne si tratterà a Varsavia a

Il Ministro delle Colonie De lasciato Anversa per Roma. la partenza, S. E. De Bono una grande corona ai piedi mento eretto alla memoria in guerra.

Ad Atene, il direttore della Italiana Archeologica, Della le decano dei direttori delle stere, ha pronunciato al Par applauditissimo discorso in ca per la inaugurazione del restauro dell'Acropoli.